QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-043 al 43-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 3 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 80
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-020, 20-990, 42-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2718): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Kruscev a Budapest

Kruscev è giunto ieri in Ungheria, ove si fermerà fin dopo Pasqua. Egli rappresenta il governo russo alle feste per il tredicesimo anniversario della liberazione di Budapest dal dominio nazista; il suo intervento (ha dichiarato all'aeroporto) servirà a consolidare la «fraterna amicizia» fra i due Paesi, a rafforzare l'unità del «campo socialista», a promuovere la causa della pace. Ma è evidente che queste ragioni sono il pretesto, non il motivo vero della visita: lo dimostrano la lunghezza del soggiorno, l'imponenza del suo seguito, le circostanze internazionali.

Per il primo viaggio all'estero dopo la nomina a presidente del Consiglio, Kruscev ha voluto recarsi proprio nella capitale che diciotto mesi fa insorse contro la tirannide comunista e che mostra ancora le ferite aperte dai carri armati russi. La scelta sembra quasi una sfida all'opinione internazionale, soprattutto mentre si prepara la conferenza al vertice, e certo risponde a motivi ben meditati. La prima ragione sembra rivelata dalle parole dell'ospite all'arrivo: «Invano i nostri comuni nemici hanno tentato di spezzare l'amicizia dei nostri due popoli, facendo ricorso alla provocazione e alla cospirazione. Fino a quando resteremo uniti e solidali, non avremo nulla da temere». Esse suonano come un mònito indiretto all'Occidente perchè non insista a chiedere che l'incontro dei «Grandi» discuta lo statuto dell'Europa orientale: i confini del dominio sovietico sono intangibili, il governo dei satelliti è di esclusiva competenza del Cremlino.

Ma forse il neo-dittatore mira anche ad uno scopo più vasto e lontano: raggiunto il potere assoluto, egli si propone di risolvere i gravi problemi interni del mondo comunista e di riorganizzare in modo nuovo il suo impero. Kruscev sente il mutare dei tempi, e da due anni è impegnato in un gran programma di trasformazioni in patria ed all'estero: la denuncia dello stalinismo; l'offensiva di pace e la «coesistenza competitiva»; la riforma dell'economia attraverso il decentramento della pianificazione ed ora la vendita (rivoluzionaria) dei trattori e delle macchine di Stato alle fattorie collettive; la riconciliazione con Tito e l'impiego di metodi più elastici nei rapporti con i satelliti. Anche il viaggio in Ungheria rientra in questo quadro.

Dai nomi dei delegati che lo accompagnano, si desume che a Budapest saranno discusse soprattutto questioni ideologiche e diplomatiche. C'è Kuziov, l'astro che sale nel firmamento sovietico, uscito dai ranghi del partito e n. 2 dell'URSS dopo l'ultimo rimpasto; c'è Gromyko, il ministro degli Esteri, e c'è il capo dei sindacati. Si può ritenere che Kruscev pensi anzitutto a rafforzare il regime di Kadar, minacciato da una sorda resistenza popolare e indebolito dal conflitto interno tra i «liberali» ed i superstiti staliniani. Accanto a quest'azione interna, la stampa comunista lascia prevedere che egli annuncerà da Budapest altre iniziative internazionali. Stasera o domani farà un discorso sulla distensione e la conferenza al vertice. Ogni profezia è arrischiata, ma forse non si è lontani dal vero pensando che egli intenda sviluppare la manovra iniziata con la sospensione degli esperimenti nucleari e che proponga qualche piano nuovo per la zona disatomizzata o per i Balcani. La festa nazionale di Budapest offre un'ottima occasione per colloqui confidenziali fra tutti i dirigenti comunisti dell'Europa orientale.

I commentatori meglio informati sono unanimi nell'attribuire grande significato alla conferenza segreta, che Tito e Kadar ebbero il 27 e 28 marzo in una antica tenuta di caccia presso il confine. Primo incontro fra il *leader* ungherese ed il maresciallo dopo l'insurrezione d'ottobre, esso ha segnato una nuova tappa del progressivo avvicinamento fra Mosca e Belgrado. Tito è cambiato molto nell'ultimo anno: aveva definito colpa ed errore l'intervento sovietico a Budapest, ora lo approva in nome della «difesa del socialismo»; dopo aver seguito una politica di sostanziale neutralità, è andato accostandosi sempre più alle posizioni russe attraverso la rottura con Bonn, il passo contro i missili in Italia, la campagna contro l'atomica. Qualcuno sostiene che Kruscev voglia premiarlo, ed insieme legarlo definitivamente a sé, autorizzandolo a formare la Federazione balcanica: vecchio sogno del maresciallo, che Stalin aveva vietato e che ebbe tanta parte nella rottura del '48. Altri pensano che il dittatore russo intenda soltanto servirsi di Tito quale benevolo mediatore con i satelliti recalcitranti. Taluni, infine, pensano che Tito abbia convinto Kruscev a lanciare il progetto di una zona senza atomiche dalla Germania alla Grecia, attraverso l'intera penisola balcanica.

Congetture rischiose: la politica russa è sempre avvolta di mistero. Con certezza sappiamo soltanto che la visita di Kruscev ribadisce le catene al popolo magiaro: nel discorso di benvenuto, Kadar gli ha reso grazie ancora una volta per aver domato gli insorti «durante la controrivoluzione organizzata dagli imperialisti». Terminate le feste per l'ospite-padrone, l'Ungheria tornerà a vivere, come da diciassette mesi, in un pesante silenzio.

Carlo Casalegno

Vivace conferenza stampa del Presidente americano

Eisenhower ritiene prossimo un convegno con i capi russi

Nessuna preoccupazione per l'iniziativa sovietica della "pausa atomica" - Senza un sicuro controllo qualunque dichiarazione unilaterale può rivelarsi un "trucco" - Perché la Casa Bianca non ha voluto precedere l'annuncio di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 aprile.

Eisenhower spera ancora che la Russia voglia mostrarsi così «conciliante» da permettere il completamento, in breve tempo, dei preparativi per un incontro fra i capi di governo dell'Oriente e dell'Occidente. Ma nello stesso momento il presidente, apparso oggi alla conferenza stampa spiritualmente di vitalità e buonumore, ha giudicato la dichiarazione sovietica di lunedì sulla sospensione degli esperimenti atomici, un «trucco» che dovrebbe prendere sul serio. Tuttavia, ha ripetuto Eisenhower, il successo propagandistico sovietico sarebbe stato minore se egli avesse accettato la proposta, fattagli da alcuni suoi consiglieri, di annunciare verso la metà della settimana passata, che gli Stati Uniti rinunciavano alle prove nucleari. Ha deciso invece di astenersene «perchè la questione dei controlli delle armi e dei materiali atomici per uso bellico non può essere risolta su base unilaterale» ma deve, per essere effettiva, far parte di un ferreo e solenne impegno internazionale.

Il Presidente che aveva cominciato la conferenza stampa citando con evidente piacere quei versetti del cantico di Salomone che descrivono l'avvento della primavera dopo la melanconia ed i rigori dell'inverno, ha detto e mostrato con il suo fare e quasi spensierato atteggiamento di non prendere sul tragico l'iniziativa sovietica. Essa non è nulla più di una rumorosa mossa propagandistica, ha detto, e la cosa migliore e più saggia che il governo può fare è di lasciare che la montatura si sgonfi.

Basta leggere attentamente la dichiarazione sovietica per convincersene e confrontare quel linguaggio clamoroso ma avvocatesco, pieno di se e di ma, con le sette proposte avanzate unilateralmente dagli Stati Uniti negli ultimi dodici anni per favorire la distensione internazionale.

La Russia respinse sempre tutte le proposte americane: dal piano Baruch per il controllo internazionale dell'atomo del 1946, alla recente proposta per la limitazione dei diritti di veto; dalla proposta per il controllo sulla fabbricazione dei materiali atomici dello scorso anno a quella della libera ispezione aerea del 1955; dalla proposta per il pacifico uso dello spazio esterno del '57 a quella per il trasferimento dei materiali atomici, oggi incorporati nelle bombe A ed H, ad usi pacifici.

E' incredibile che oggi il governo sovietico accusi quello americano di atteggiamento negativo, solo perchè non aderisce ad una proposta che non ha alcuna possibilità di eliminare i pericoli dell'era atomica e ai ricordi di aver sempre respinto tutte le offerte americane, fatte proprio quando gli Stati Uniti avevano l'indiscusso dominio nel campo atomico.

Forse la Russia non potrebbe permettersi queste patenti falsificazioni dei fatti se gli Stati Uniti disponessero di un ufficio propagandistico incorporato negli organi che pianificano la politica estera, ha ammesso il Presidente, in modo che ogni decisione ed ogni annuncio venisse presentato al mondo in modo reclamistico e sensazionale. Ma egli è nemico, come i suoi predecessori, a questa decisione, sebbene sia possibile che ora un funzionario del servizio di informazioni venga ammesso nei consigli del Dipartimento di Stato per avvisare sulle ripercussioni psicologiche di atti e decisioni americane. Ma tutto ciò, ha detto Eisenhower, non deve esser considerato solo sotto il suo aspetto negativo. Se la Russia farà seguire la sua poco seria dichiarazione da proposte discutibili, forse sarà possibile trovare un terreno comune per cominciare a fare qualche passo verso la soluzione dei problemi atomici.

Questo appena velato invito a riaprire i negoziati ha lasciato un poco perplessi i suoi ascoltatori ancora sotto l'impressione della più preoccupata sopravvalutazione del problema fatta ieri da Dulles. Forse oggi il Presidente, così giocondo e ansioso di andare a giocare a golf nel tepido sole primaverile, non aveva voglia nè disposizione a prendere troppo sul tragico i problemi dell'ora, scrivono i corrispondenti. Egli ha risposto infatti quasi allegramente a domande che di solito provocano risposte irritate: ha respinto blandamente il sospetto, condiviso da tanti americani, che ormai la Casa Bianca sia dominata da una guardia di palazzo, come la chiamò il senatore Bricker, ed ha parlato quasi volubilmente di recessione, unificazione effettiva delle forze armate, dei pericoli dell'automazione e, dilungandosi alquanto, dei piaceri derivati dal saggio uso del tempo libero.

Gino Tomajuoli

Dichiarazioni alla Casa Bianca

Il presidente Eisenhower risponde alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato il punto di vista americano sulla decisione sovietica di sospendere unilateralmente gli esperimenti nucleari in Russia (Radiofoto)

I colloqui russo-magiari dureranno otto giorni

Primo incontro di Kadar con i ministri sovietici

Sarebbero state discusse le difficoltà interne dell'Ungheria - Kruscev parlerà oggi di politica estera: si attende qualche iniziativa spettacolare

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 2 aprile.

Il Primo ministro russo è giunto questa mattina a Budapest, accompagnato da una delegazione di sette persone, tra cui il primo-vice premier Kozlov, il ministro degli Esteri Gromyko, il capo dei sindacati Griscia, l'ambasciatore russo in Ungheria. La missione sovietica assisterà alle celebrazioni per il tredicesimo anniversario della liberazione della capitale dalle armate hitleriane; ma Kruscev, che si fermerà otto o nove giorni in Ungheria, avrà numerosi incontri con i dirigenti magiari e con le rappresentanze delle altre «democrazie popolari».

Kruscev, che aveva viaggiato a bordo di un bimotore a reazione «TU104», è stato il primo a scendere dall'aereo. Sorridente, ha salutato gli ospiti, ha passato in rivista il picchetto d'onore, quindi ha pronunciato un breve discorso radiotrasmesso. Egli ha affermato che la sua visita conferma la fraterna amicizia tra i due paesi e la solidità del campo comunista, rafforza la pace: «Nonostante i tentativi di incrinarle, l'unità e la collaborazione tra l'Ungheria e l'Unione Sovietica restano saldissime; e sono certo che gli operai, i contadini, gli intellettuali magiari resteranno fedeli compagni dell'URSS nella lotta per la pace, la libertà ed il benessere di tutti i popoli».

Dopo aver attribuito «gli avvenimenti di due anni fa» agli «imperialisti ed ai nostri nemici», ha ricordato la sua visita del gennaio 1957, subito dopo la rivolta, ed ha commentato: «L'anno trascorso da allora è stato pieno di fatti fortunati per i nostri due paesi. Invano i nostri nemici hanno tentato di spezzare l'amicizia fra i nostri due popoli, facendo ricorso alla provocazione e alla cospirazione».

Gli ha risposto Janos Kadar, sottolineando i concetti espressi dal Primo ministro russo, confermando la fedeltà all'U.R.S.S., esaltando «l'unità del campo socialista» e ringraziando le truppe sovietiche, che liberarono l'Ungheria dall'occupazione ed aiutarono il popolo magiaro «durante la controrivoluzione organizzata dagli imperialisti».

La città è parata di bandiere, di striscioni e di manifesti inneggianti all'U.R.S.S., ma è evidente che è stato predisposto, contro ogni sorpresa, un grandioso servizio d'ordine. Le misure di sicurezza sarebbero state controllate dal generale Serov, capo della polizia segreta russa, giunto ieri sera in volo da Mosca.

I colloqui politici hanno avuto inizio nel pomeriggio; il brevissimo comunicato parla soltanto di «scambio di vedute» in un'atmosfera «cordiale e amichevole» sui problemi «di interesse comune». Sembra, però, che le conversazioni odierne abbiano toccato soprattutto i problemi interni ungheresi, il Partito e politici e le difficoltà del regime di Kadar.

Il primo discorso ufficiale del *premier* russo è atteso domani, durante le celebrazioni al Teatro dell'Opera; non si esclude, peraltro, ch'egli possa invece parlare venerdì, in occasione della parata delle truppe magiare e sovietiche. Il discorso toccherebbe i rapporti tra blocco comunista e Occidente, il disarmo, la futura conferenza «al massimo livello» e probabilmente anche i piani per la «disatomizzazione» dell'Europa. Osservatori stranieri pensano che Kruscev e Muennich intendano annunziare l'intenzione dell'Ungheria di entrare a far parte della «zona disatomizzata» e promettano un ritiro, totale o parziale, dell'Armata Rossa dal Paese.

I colloqui potrebbero essere allargati oltre l'ambito russo-magiaro, dove sia una conferenza non ufficiale dei ministri dell'Europa orientale; qualcuno ritiene anzi che, lasciata Budapest, Kruscev intenda visitare Belgrado e Bucarest. In tal caso diverrebbe attendibile l'informazione che prevede interessanti sviluppi nella politica balcanica dell'U.R.S.S.

p. b.

Kruscev (a destra) salutato dal leader comunista ungherese Kadar subito dopo il suo arrivo a Budapest (Telefoto)

Lascerà in autunno il vice-comando della NATO

Montgomery afferma: "Per dieci anni non vi sarà alcuna guerra in Europa"

La Russia teme le inevitabili conseguenze di un suo attacco - "Ma in altri continenti, aggiunge il maresciallo inglese, i pericoli sono grandi" - Bevan rivela il "segreto" per riuscire nella carriera politica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 aprile.

Il Feldmaresciallo visconte Montgomery, vice-comandante della NATO in Europa, il quale ha annunciato la propria intenzione di ritirarsi dalla lunga e gloriosa carriera nell'autunno prossimo, ha tenuto ieri sera uno dei suoi caratteristici discorsi pieni di franchezza. «In Europa — egli ha detto — non vi sarà guerra per dieci anni». Ma ha aggiunto: «Fuori d'Europa i pericoli sono molto grandi». Per giustificare la sua teoria, secondo cui «non vi sarà guerra in Europa» egli ha adottato questa ragione: «I russi, a mio parere, considerano l'Occidente come decadente e tutta la politica estera sovietica è diretta semplicemente ad accelerare quello che la Russia pensa debba essere il naturale processo di decadenza dell'Occidente».

La Russia, secondo il generale, sa perfettamente che scatenare una guerra significherebbe correre il pericolo di annientamento. «I russi hanno piani assai più furbi che comportano pochi rischi per l'Unione Sovietica ma che sono assai pericolosi per noi. Ora ad esempio, noi dobbiamo fare fronte a una guerra economica e finanziaria che è diretta alla base della nostra civiltà».

Il discorso è stato pronunciato dal generale al pranzo annuale del «Club dei santi e dei peccatori». Il generale portava all'occhiello il garofano rosso che è il distintivo dei peccatori. Quasi a giustificare questa sua condizione, egli è subito passato a commettere un peccato caratteristico dei militari: quello di invadere il campo dei politici.

«Il guaio fondamentale dell'Occidente — egli ha detto — è la mancanza di unità politica. Dove è la politica comune? Io mi occupo di questo problema da dieci anni e non riesco a vederla. Inoltre, nella nostra società democratica ci sono troppi comitati. Tutti diciamo che siamo esperti nell'arte di raggiungere un compromesso. Ma in quale direzione andiamo? Chi ci dirige? Io sono d'accordo che la guerra è un gioco duro e sporco, ma debba dire che la politica è un gioco anche più duro e anche più sporco».

Come accade in ogni inferno ben organizzato, a colpire questo peccatore si è cioè subito un altro peccatore, Aneurin Bevan, il quale si è dichiarato molto deppresso del discorso del generale. Montgomery gli aveva lasciato la parola perchè un illustre deputato conservatore (peccando a una volta contro l'ottimismo ufficiale del partito ora al governo) gli aveva confidato poco prima: «Bevan fra due anni sarà ministro degli Esteri». Bevan ha afferrato con gioia l'occasione di parlare subito dopo Montgomery e come prima cosa ha fatto rilevare che «i militari dicono sempre ai politici quel che debbono fare e i politici dicono sempre ai militari quel che debbono fare». Bevan ha dato anche una franca spiegazione della sua posizione attuale di crescente influenza nell'interno del partito e di calante influenza presso l'opinione pubblica: «Un discorso brillante in Parlamento, state sicuri, diminuisce la possibilità di diventare ministri. Se invece vi imponete di parlare senza mai dire nulla di importante per un lungo periodo di tempo, state sicuri che potete avere successo. Io ho commesso l'errore di fare dei discorsi brillanti. D'ora innanzi diventerò sempre più noioso. Forse in questo modo potrò diventare perfino leader del partito laburista».

Si è poi rivolto verso un collega conservatore, assai brillante e che come Bevan fu molto ribelle alla politica ufficiale del partito; Bevan gli ha detto con simpatia: «Mi raccomando, cerca di diventare noioso anche tu».

r. a.

Rapporto delle Nazioni Unite sulla situazione economica

Ginevra, 2 aprile.

La relazione annuale sulla economia europea, redatta dalla commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, afferma che l'attuale recessione nelle attività economiche degli Stati Uniti influirà probabilmente sull'economia della Europa Occidentale per gran parte dell'anno in corso. Il rapporto esprime il parere che una ripresa negli Stati Uniti «sembra improbabile prima dell'autunno al più presto», ma ritiene che i Governi europei possano fronteggiare le conseguenze della recessione procedendo ad un immediato alleggerimento delle misure restrittive in atto, quali ad esempio i controlli sul credito.

Dopo aver affermato che la politica restrittiva anti-inflazionistica adottata dalla maggior parte dei governi dell'Europa Occidentale non sembra aver fallito i suoi scopi ma «ha contribuito in misura non trascurabile all'attuale declino del ritmo dell'espansione economica europea», la relazione osserva che il ritmo di sviluppo dell'economia nell'Europa Occidentale è stato inferiore l'anno scorso alla percentuale di incremento del 1955 per il secondo anno consecutivo e giudica che durante il 1958 i tre principali Paesi industriali dell'Europa Occidentale (Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale) «accentueranno probabilmente la loro tendenza al ristagno che è manifestata nel secondo semestre del 1957».

Il Segretario dell'ONU esorta alla diplomazia segreta

Discorso di Hammarskjoeld a Londra - Le trattative in pubblico non danno risultati - Possibile solo un disarmo controllato dalle N. U.

Londra, 2 aprile.

In un discorso ai parlamentari inglesi, il segretario dell'ONU Dag Hammarskjoeld, il quale ha avuto recentemente colloqui a Mosca con Kruscev e a Londra con il ministro britannico degli Esteri Selwyn Lloyd, ha esortato a fare un «maggiore uso della diplomazia segreta» e di speciali riunioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per risolvere il problema del disarmo e porre fine alla «guerra fredda» tra i due grandi blocchi dell'Oriente e dell'Occidente.

Hammarskjoeld ha detto: «La lunga esperienza ha dimostrato che i negoziati condotti totalmente in pubblico non danno dei buoni risultati o non ne danno affatto». Egli non ha fatto alcun cenno alla possibilità di una conferenza al vertice. Tale questione figurava nella bozza del discorso, ma poi vi è stata tolta.

In merito al disarmo si è pronunciato in questi termini: «E' evidente che il disarmo controllato sarà possibile solo attraverso le Nazioni Unite, dal momento che un sistema di disarmo dev'essere adottato e diretto da una organizzazione mondiale, i cui membri comprendono praticamente tutte le Nazioni».

«Tuttavia — egli ha aggiunto — ciò non esclude l'impiego della diplomazia privata sia nell'ambito delle Nazioni Unite, che fuori dell'ONU. Tale diplomazia è necessaria per spianare la via alle decisioni dell'ONU sulla questione all'esame. Come questa diplomazia potrà meglio essere esercitata è un problema che dovrà essere deciso dai governi direttamente interessati. Quello che è della massima importanza e della massima urgenza è l'esercizio della diplomazia su tutti i livelli, sia alle Nazioni Unite che altrove, come verrà giudicato più opportuno, al fine di assicurare un accordo sui primi passi necessari per porre un certo freno alla corsa agli armamenti e dare una vera sicurezza nazionale ai Paesi interessati».

Il Segretario dell'ONU ha richiamato in particolare l'attenzione dell'uditorio sul secondo paragrafo dell'art. 28 dello statuto dell'ONU che contiene una disposizione che finora non è stata mai applicata: la convocazione da parte del Consiglio di Sicurezza (costituito da undici Paesi dell'ONU), di capi di governo e di ministri degli Esteri per negoziati su problemi di difficile soluzione. Dag Hammarskjoeld non ha suggerito per il momento alcun passo per mettere in atto il citato articolo, ma lo ha presentato come una possibilità da sfruttare in futuro.

Domani il Segretario dell'ONU si recherà in aereo a Ginevra, dove avrà colloqui con Fawzi, il ministro degli Esteri della nuova Repubblica araba, formata da Egitto, Siria e Yemen.

Sciolto il Parlamento greco e indette le nuove elezioni

Atene, 2 aprile.

Re Paolo di Grecia ha firmato stamane i decreti con cui viene sciolto il Parlamento e sono indette nuove elezioni generali per l'11 maggio. La riapertura del Parlamento è fissata per il 9 giugno.

I tre principali raggruppamenti politici per le elezioni sono: i nazionali-radicali dell'ex-presidente del Consiglio Caramanlis; i «liberali riunificati» della corrente fondata da Venizelos, già massimo partito d'opposizione, e il Fronte nazionale (o popolare) che è considerato la grande incognita. Quest'ultimo gruppo risulta infatti composto di numerosi piccoli partiti di sinistra e di centro-destra i quali, ritenendosi danneggiati dalla nuova legge elettorale «proporzionale rinforzata», faranno fronte comune, comprendendo probabilmente il partito dell'Eda, che ha sostituito da tempo il partito comunista, messo fuori legge in Grecia.

Il Fronte ha già iniziato la pubblicazione di un giornale intitolato «Stampa indipendente» che ha intrapreso una campagna contro l'installazione delle rampe di missili e di altre basi in Grecia, campagna accompagnata da una polemica anti-americana.

Le previsioni danno generalmente come favoriti i nazionali-radicali.

Il PCI ha escluso dalle liste metà dei candidati del '53

Sono stati eliminati non soltanto i più noti «revisionisti», ma anche gli «intellettuali» - Tra i missini si presenterà la vedova di Graziani - Pochi gli «indipendenti» tra i democristiani - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Roma, 2 aprile.

Il ministro dell'Interno farà domattina al Consiglio dei ministri una prima relazione sull'andamento della campagna elettorale. Non avrà da dire molto poichè le macchine propagandistiche dei vari Partiti si sono appena messe in moto e, per il resto, gli «adempimenti» elettorali stabiliti dalla legge si vanno svolgendo, giorno per giorno, con regolarità e tranquillità. L'unico inconveniente lamentato sono le risse fra i rappresentanti dei Partiti per assicurare al proprio simbolo il primo posto nelle liste. Si pensa di rimediarvi, per il futuro, modificando la legge e stabilendo che l'ordine di presentazione sia stabilito attraverso sorteggio.

La Democrazia Cristiana ha completato stamani, con la pubblicazione delle ultime liste, il quadro dei propri candidati alla Camera e al Senato. Nel complesso il quadro non aggiunge molti elementi d'interesse o di novità a quelli che si sono via via registrati nei giorni scorsi. E' confermata la percentuale relativamente bassa dei parlamentari uscenti non ripresentati (meno del 10%) e la mancanza di doppie o triple candidature, nelle quali hanno, invece, abbondato i comunisti.

I capi-lista nelle varie circoscrizioni sono tutti parlamentari uscenti, ad eccezione di La Pira, capo-lista a Firenze, e Annoni, che ha scavalcato a Como otto deputati uscenti. I rappresentanti delle A.C.L.I. sarebbero una trentina e altrettanti quelli della «Sinistra di base». E' significativa, rispetto alle precedenti elezioni, anche la mancanza di «indipendenti» (solo l'ex-ministro liberale Corbino, l'ambasciatore Vitetti e il prof. Allara, candidati al Senato) e di quei nomi-richiamo (personalità della cultura, dello sport e dello spettacolo) che avevano una funzione esclusivamente propagandistica. Anche la voce d'un inserimento in lista dello scultore Giacomo Manzù è stata smentita.

Il più ampio rinnovamento della candidature è stato operato dai comunisti, come risulta non soltanto dalla percentuale dei parlamentari non ripresentati, ma anche dal confronto fra le liste attuali e quelle del 1953. Il calcolo è stato fatto dagli ex-comunisti di *Corrispondenza Socialista*: oltre la metà dei candidati presentati nel 1953 non figurano più nelle liste del 1958. E' un dato che si presta a molte considerazioni, specialmente se si pensa che in questi cinque anni c'è stato il 20° Congresso di Mosca, la repressione della rivoluzione ungherese e tutto il resto. Sono stati eliminati, infatti, non soltanto i più noti «revisionisti», ma anche gli «intellettuali», che sono stati fra coloro che negli ultimi anni hanno dato più fastidi ai dirigenti del Partito.

Il «caso Corbi» non è stato risolto. La Commissione di controllo che lo doveva esaminare nei giorni scorsi ha rinviato il problema a domani e sembra che il ritardo sia stato determinato da un contrasto sui provvedimenti da prendere tra essa e la segreteria. Domenica scorsa l'*Unità* faceva sapere che la posizione nel Partito del deputato abruzzese, escluso dalle liste per «motivi politici e indisciplina», era già all'esame della Commissione di controllo: il tono faceva prevedere una probabile espulsione. Il presidente della Commissione, Scoccimarro, discorrendo con i giornalisti ha invece minimizzato il caso. «Dobbiamo soltanto avere una cordiale conversazione col compagno Corbi», ha detto, facendo così capire che la questione potrebbe risolversi con una blanda deplorazione.

La Commissione elettorale del P.S.I. ha concluso i suoi lavori rinunciando a risolvere i tre o quattro casi «difficilissimi» ch'erano rimasti in piedi e che saranno perciò trattati direttamente in loco. Molto incerto è anche l'accordo con i socialdemocratici a Trieste: la destra del P.S.D.I. vi si oppone strenuamente, facendo notare che l'accordo non consentirà la conquista del quoziente mentre sottrarrà alcune migliaia di voti alla somma nazionale dei «resti».

I monarchici dei due Partiti e i missini stanno completando le loro liste. I nomi che circolano non presentano particolare interesse. Molti generali in pensione, moltissimi ex-gerarchi e parenti di ex-gerarchi: tra questi ultimi anche la vedova di Graziani.

I democristiani hanno ripreso la polemica nei finanziamenti della campagna elettorale accusando i comunisti di avere stanziato sei miliardi soltanto per il pagamento degli attivisti. L'accusa è sostenuta da una circolare riservata della Commissione elettorale, che si invitano le organizzazioni periferiche a nominare due persone di sicura fede che dovranno svolgere «attività retribuita» in ogni commissariato. Due attivisti per ognuno dei 53 mila seggi per un mese e mezzo di attività a 60 mila lire ciascuno portano, per l'appunto alla cifra di sei miliardi. La circolare parla, però, di «commissariati» e non è detto che ad ogni seggio corrisponda un commissariato. E' solo attraverso questa polemica, comunque, che si potrà fare un po' di luce su questo mistero della spesa elettorale.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

I risultati delle elezioni negli stabilimenti Fiat

I «Liberi lavoratori» la Uil e la Cisl conquistano il 72 per cento dei voti

Liberi Lavoratori 17.750 voti e 94 seggi di commissione interna; Uil 16.139 voti e 58 seggi; Cisl 7.360 voti e 15 seggi; Cgil 14.440 voti e 36 seggi; Cisnal 1302 voti e 1 seggio - In totale i tre sindacati democratici hanno avuto 41.249 voti e 167 seggi, ottenendo la maggioranza in tutti i 29 stabilimenti - Le dichiarazioni di Viglianesi ed i primi commenti negli ambienti sindacali

I 65.000 dipendenti dalla Fiat hanno votato ieri per il rinnovo delle Commissioni Interne. La consultazione elettorale si è svolta nel massimo ordine e senza incidenti. Norme rigorose assicuravano la segretezza del voto. I risultati ufficiali sono stati resi noti in serata. Per la quarta volta consecutiva gl'impiegati e operai del massimo complesso industriale italiano si sono pronunciati nella stragrande maggioranza a favore dei sindacati democratici. Sommando i voti dei «Liberi lavoratori democratici», della CISL e della CISL si ha un totale di 41.249 suffragi, pari al 72,4 per cento, contro i 14.440 voti raccolti dai socialcomunisti della CGIL, pari al 25,3 per cento. I tre quarti dei lavoratori della Fiat sono cioè schierati con i sindacati democratici ai quali hanno confermato la fiducia.

La maggiore novità di quest'anno era costituita dalla nascita del movimento dei «Liberi lavoratori democratici» capeggiato da Arrighi. La nuova formazione sindacale ha ottenuto il 31,2 per cento del totale dei suffragi e figura al primo posto in tutto il complesso Fiat. Seguono la UIL con il 28,3 per cento; la CGIL con il 25,3 per cento; la CISL con il 12,9 per cento e la CISNAL con il 2,3 per cento. I «Liberi lavoratori democratici» — è noto — sono sorti dalla frattura verificatasi nella CISL in seguito all'atteggiamento assunto dall'on. Pastore. La scissione ha fatto perdere alla CISL i tre quarti di voti che aveva lo scorso anno. I 28.493 voti che la CISL aveva lo scorso anno sono ora così suddivisi: 17.750 ai «Liberi lavoratori democratici», 7360 alla CISL, 2280 ai socialcomunisti e un migliaio ai missini.

La UIL ha mantenuto le proprie posizioni. I missini della CISNAL che si presentavano per la prima volta in tre dei maggiori stabilimenti (Mirafiori, Lingotto e Ferriere) hanno ottenuto complessivamente 1.302 voti pari al 2,2 per cento.

Riassumendo risulta che nel complesso Fiat la CISL ha perduto 21.053 voti (passando da 28.493 a 7.360). In percentuale la CISL ha perso il 37,10 per cento (scendendo dal 50,0 al 12,9 per cento) e 99 seggi di commissione interna (passando da 114 a 15).

I «Liberi lavoratori democratici», hanno ottenuto complessivamente 17.750 voti pari al 31,3 per cento con 94 seggi di commissione interna.

La UIL ha confermato i risultati dello scorso anno. In totale ha raccolto 16.139 voti (87 in meno dello scorso anno) pari al 28,3 per cento (0,20 per cento in meno del '57). La UIL avrà quest'anno 58 membri di commissione interna (per il gioco dei resti ne ha guadagnato uno rispetto al '57).

I socialcomunisti della CGIL hanno raccolto in totale 14.440 voti (2388 in più dello scorso anno) pari al 25,3 per cento (4,20 per cento in più dell'anno scorso). I membri di commissione interna della CGIL saranno 36 (2 in più del '57).

Analizziamo ora gli spostamenti avvenuti per i diversi sindacati tra gli operai e gli impiegati.

Operai — I sindacati democratici («Liberi lavoratori democratici», UIL e CISL) raggruppano il 65,1 per cento degli operai, contro il 32 per cento dei socialcomunisti. In seguito alla frattura verificatasi nella CISL il gruppo più forte ora è però la CGIL che ha ottenuto 24.412 voti (2369 in più dell'anno scorso) pari al 32 per cento (5,4 per cento in più). Segue la UIL con 11.771 voti (490 in meno del '57) pari al 26,1 per cento (1,0 per cento in meno). Al terzo posto figurano i «Liberi lavoratori democratici» con 11.296 voti pari al 25,1 per cento. Infine viene la CISL che ha ottenuto 5241 voti (14 mila 532 in meno dello scorso anno) pari al 13,9 per cento (32 per cento meno del '57). Ultima è la CISNAL che ha raccolto 1302 voti pari al 2,9 per cento.

Impiegati — I socialcomunisti della CGIL sono pressochè assenti tra gli impiegati; hanno ottenuto 28 voti pari al 0,2 per cento. Per un gioco di resti hanno però perso l'unico seggio di commissione interna che avevano tra gli impiegati dove ora non sono più rappresentati. Il primo posto è stato conquistato dai «Liberi lavoratori democratici» con 6454 voti pari al 58,5 per cento. Segue la UIL con 4368 voti (403 in più dell'anno scorso) pari al 36,5 per cento (2,0 per cento in più del '57). Al terzo posto figura la CISL con 1119 voti (6595 in meno dello scorso anno) pari al 9,4 per cento (56,6 per cento in meno del '57).

Le elezioni di ieri riguardavano 29 stabilimenti torinesi del gruppo Fiat. In tutti la maggioranza è rimasta ai sindacati democratici come lo scorso anno. I membri di Commissione interna da eleggere erano 204. Sono stati così suddivisi: «Liberi lavoratori democratici» 94 (52 operai e 42 impiegati); UIL 58 (39 operai e 19 impiegati); CGIL 36 (tutti operai); CISL 15 (12 operai e 3 impiegati); CISNAL uno (operaio).

I risultati dell'elezioni Fiat erano attesi con viva curiosità. I primi commenti mettono in rilievo che la CGIL (pur avendo realizzato un incremento totale di 2.388 voti, pari al 4,2 per cento) non è riuscita a trarre tutto il vantaggio che sperava dalla scissione e dalla polemiche verificatesi all'interno della CISL. Con il miglioramento odierno i socialcomunisti non sono nemmeno riusciti a raggiungere le posizioni di due anni fa.

La conferma che la grande maggioranza dei lavoratori della Fiat è orientata verso i sindacati democratici è sottolineata come un fatto altamente positivo. Il Segretario Nazionale della UIL Viglianesi ha detto: «I risultati alla Fiat dimostrano innanzi tutto come, assai spesso, i lavoratori abbiano maggior prudenza e senso di responsabilità dei loro dirigenti nazionali». I socialcomunisti della CGIL hanno emesso un comunicato per sottolineare la loro «vittoria». La CISL in una nota di commento ai risultati afferma il proposito di continuare nella polemica contro i «Liberi lavoratori democratici», secondo la linea tracciata dall'on. Pastore. I «Liberi lavoratori democratici» esprimono viva soddisfazione per i risultati ottenuti.

STABILIMENTI	L.L.D.	C.I.S.L.		U.I.L.		G.G.I.L.		C.I.S.N.A.L.	
	1958	1957	1958	1957	1958	1957	1958	1957	1958
Sede Centrale	1.235	1.236	—	474	413	—	—	—	—
Mirafiori	5.271	10.670	3.510	4.710	5.376	4.576	5.336	—	1.084
Fonderie	1.149	1.688	335	1.361	1.339	1.036	1.086	—	—
Prod. Ausil.	454	537	—	134	133	284	347	—	—
Lingotto	923	1.830	723	1.730	1.326	1.015	1.041	280	138
Ferriere	1.936	1.804	810	1.790	1.360	2.091	2.479	—	113
Avigliana	230	338	124	406	543	121	—	—	—
Grandi Motori	736	1.326	389	1.113	1.041	447	465	—	—
Sima	483	731	342	824	340	783	788	—	—
Spa	769	1.345	274	1.054	1.050	833	965	—	—
Materferro	279	698	402	645	551	908	513	—	—
Vellvoli	1.236	1.524	—	438	583	—	—	—	—
Motori Avio	922	839	—	852	739	—	—	—	—
Off. Sangone	46	51	—	10	20	—	—	—	—
Off. Caselle	327	490	—	59	291	—	—	—	—
Ricambi	574	797	—	483	586	—	—	—	—
Metalli	238	293	—	206	58	68	89	—	—
Motor. Agr.	33	29	—	49	40	—	—	—	—
Filiale	161	271	113	81	111	61	92	—	—
Prosidea (V. Cas.)	85	114	—	6	—	91	86	—	—
Prosidea (V. Bruno)	34	40	—	6	—	—	—	—	—
Lubrificanti	58	42	—	—	13	—	—	—	—
Prev. e Ass.	126	153	—	35	25	—	—	—	—
Mutua	234	372	—	94	61	—	—	—	—
Ville Roddolo	91	73	—	—	—	—	—	—	—
Costr. Centro	249	287	—	—	—	—	—	—	—
Costr. Sud	136	136	—	—	—	58	58	—	—
Costr. Lingotto	42	47	—	—	—	—	—	—	—
Sorveglianti	715	779	—	288	329	—	—	—	—
TOTALE GEN.	17.750	28.493	7.360	16.226	16.139	12.052	14.440	280	1.302

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,4
MINIMA + 6,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 8,3; pressione 739,3; umidità 81 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile, possibili rovesci. Temp. media invariata.
Temperatura a Caselle: massa. + 10,2, min. + 6,4, media + 9,4.

In cerca del bel tempo e di un po' di riposo

Comitive al mare e ai monti per le brevi vacanze di Pasqua

I riti del giovedì santo secondo la nuova liturgia - Oggi nelle chiese la Messa si celebra soltanto nel pomeriggio - Alla sera la visita ai Sepolcri

A Porta Nuova e nelle agenzie di viaggi si nota in questi giorni un'animazione più intensa, anche se non paragonabile a quella natalizia o di Ferragosto. Per molti torinesi è diventata una tradizione trascorrere al mare o in montagna anche le feste di Pasqua. Chi può, si prende una decina di giorni di vacanza supplementare. Altri si contentano del week-end prolungato fino a lunedì sera, giorno di Pasquetta.

Oggi sono cominciate le vacanze nelle scuole, che si riapriranno martedì. Gli studenti delle Medie ieri hanno beneficiato di due ore sull'orario normale (i turni antimeridiani sono terminati alle 10,30 anziché alle 12,30: quelli pomeridiani alle 16 invece che alle 18). Nelle elementari, questo piccolo «regalo» non è stato ancora instaurato. Forse perchè gli scolari non hanno il tormento del latino e del greco.

L'esodo di Pasqua si registra soprattutto nei treni diretti verso il Meridione. Sono più affollati del solito, domani e sabato verranno raddoppiati e triplicati. Dalla Francia transitano comitive di turisti che vanno a trascorrere una vacanza in Sicilia e in Calabria. Anche i convogli per la Riviera di Ponente partono affollati. Migliaia di torinesi lasciano la città in macchina, in pullman o in motoscooter: hanno per meta i campi di neve o il tepore della Liguria. Il ritorno del freddo e del grigiore non invitano davvero a rimanere in città.

Per Pasqua sono state organizzate numerose gite collettive: a Parigi attraverso la Costa Azzurra, in Sardegna, a Vienna, in Grecia e Turchia. Oggi partono da Torino due gruppi di turisti di eccezione: quelli che si sono prenotati per la crociera nel Congo Belga e nel Giappone. Entrambe si effettuano in aereo: la prima (550 mila lire di quota) si concluderà il 19 aprile, la seconda (1 milione e 294 mila lire per ogni partecipante) il 20 aprile. Il proverbio dice: Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi. Nulla di strano se qualcuno preferisce trascorrerla tra le foreste africane o nella terra dei samurai.

La settimana santa entra oggi nell'intimo del mistero pasquale. Oggi la Chiesa ricorda l'istituzione della Eucarestia. Le antiche comunità cristiane si riunivano sul far della sera ripetendo quel che aveva fatto Cristo, il quale, prima di avviarsi alla morte, aveva riunito i dodici apostoli per offrire nell'ultima cena il suo Corpo ed il suo Sangue. La riforma liturgica ha riportato alla sera (rito del giovedì santo, come quello di domani e di sabato. Ieri, invece, alla tradizione, non soltanto si è voluto seguire il racconto evangelico, ma si è voluto dar modo ai fedeli, che al mattino sono occupati al lavoro, di poter assistere alle funzioni pasquali.

In Duomo, come nella maggior parte delle chiese, la «Messa della cena del Signore» incomincia alle 18. Dove è possibile, si compie la lavanda dei piedi, ripetendo il gesto di Cristo. Il diacono accompagna dodici poveri all'altare. Il celebrante si inginocchia dinanzi a ciascuno, gli lava un piede, glielo asciuga. E pronuncia le parole di Cristo: «Vi lascio un comandamento nuovo: amatevi scambievolmente come io ho amato voi». «Capite che cosa ho fatto a voi, io vostro Signore e Maestro? Vi ho dato l'esempio perchè facciate così anche voi». Ed ancora: «Da questo riconosceranno che siete i miei discepoli: se voi vi amerete l'un l'altro».

Terminata la Messa, viene portata in processione la pisside con le ostie all'«altare della deposizione», quello che si chiama il Sepolcro. Tutti gli altari sono spogliati, si spengono le luci, tacciono i canti. E' il lutto. Da questo momento i fedeli iniziano la visita ai Sepolcri. Quindi non nel pomeriggio, come era prima della riforma liturgica, ma nella sera e sino a mezzanotte ed ancora domattina. Questa mattina non vi sono messe. Soltanto in Duomo alle 9 si celebra la Messa pontificale e il Cardinale consacra gli oli che saranno usati per il battesimo, la cresima e l'estrema unzione.

Urtata su un fianco un'auto si rovescia

In via Moncalvo, all'angolo con via Sacurana, pochi minuti prima delle 17 di ieri due auto si sono scontrate con estrema violenza: una è ribaltata ed è finita contro il muro di una casa.

La 1100-103 targata To-180.633 e pilotata dal maggiore medico Mario Castellano, abitante in corso Grosseto 132, percorreva a discreta velocità via Moncalvo, diretta verso via Villa della Regina. All'incrocio con via Sacurana si vedeva improvvisamente la strada sbarrata da un'Appia targata To-227126 che, proveniente da destra, si dirigeva verso via Asti. L'ufficiale medico tentava di frenare, ma ormai era tardi: l'Appia, guidata dal ventiquattrenne Romano Ferrero, abitante in via Assarotti 4, e con a bordo la signorina Rosanna Merlo, di 18 anni, abitante in corso Rosselli 32, veniva rovesciata su un fianco e andava a sbattere contro una casa. La signorina Merlo, che sanguinava al viso, veniva soccorsa e a bordo di un'auto di passaggio portata all'ospedale San Giovanni, dove veniva giudicata guaribile in pochi giorni. Sul luogo dell'incidente è intervenuto un carro attrezzi della ditta Bonetto.

Specchio dei tempi

Il primo posto nella scheda elettorale - In tutti i Paesi d'Europa (esclusa l'Italia) il Venerdì Santo è giorno festivo - Le prigioni e la multa - La mia colpa: ho cinquantatré anni - Un cieco cerca un cane Una gentile lettrice augura buona Pasqua a tutti

Un lettore ci scrive:

«Credo proprio di non sapere di quale costume, civile e democratico, si possa parlare, in merito all'"edificante ed esemplare" episodio di una "lotta per la conquista del primo posto nella scheda elettorale".

«Mi sono una considerazione. L'aver conquistato quella prima o quell'ultima, importantissima a chi sa quanto lavidiata, posizione sulla scheda elettorale, avrà come effetto quello "soltanto" di riuscire cosa simpatica ad una massa di elettori disgraziatamente non proprio politicamente maturi e facile alla suggestione. Effetto e conseguenza indubbiamente nefasti, se per produrla a proprio vantaggio, non ci si è fatto lo eccessivo scrupolo di ricorrere a mezzi che, per la verità, non si confanno troppo a rappresentanti di gruppi politici di una civile società».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Son sempre rimasto colpito dal fatto che in Italia non sia dichiarato giorno festivo il *Venerdì Santo*, che, senza contestazione, ricorda, insieme alla Pasqua di Resurrezione, l'evento che è al centro della fede cristiana in tutte le sue forme. Negli altri paesi civili d'Europa sarebbe inconcepibile un Venerdì Santo lavorativo e si rimane stupiti e turbati che in Italia non sia così».

V. Subilia

Un lettore ci scrive:

«Alla mamma di un detenuto il quale terminerebbe, entro tre mesi, di espiare la sua pena, ma che sarebbe costretta ristretta in carcere per conversione in detenzione di multa non pagata a suo tempo e che ora si vorrebbe pagare, rispondo che tale possibilità sussiste, essendo espressamente sancita dall'art. 136 c.p.p., che dice: "Il condannato può sempre far cessare la pena sostituita, pagando la multa o l'ammenda, dedotta la somma corrispondente alla durata della pena detentiva già sofferta". Il ragguaglio fra pene pecuniarie e pene detentive si determina calcolando 400 lire, o frazione di esse, di pena pecuniaria, per un giorno di pena detentiva».

dott. Nicola D'Angelo
(cancelliere capo del tribunale)

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo anch'io alla simpaticissima rubrica: se le mie parole troveranno un po' di posto, ve ne sarò molto grato.

«Sono un impiegato tecnico di II categoria, che ha la colpa di essere nato 53 anni fa. La ditta presso la quale presto servizio da sei anni, mi ha licenziato perchè intende sostituirmi con un elemento più giovane. Il nuovo assunto riceverà una retribuzione inferiore.

«Da oltre un mese, sto cercando una nuova sistemazione, ma, ovunque mi sia finora rivolto, quando si parla dei 53 anni, tutte le possibilità di assunzione svaniscono. Non so se proprio tutti - dirigenti la pensano così: ma non esistono leggi e contratti di lavoro in difesa dell'uomo considerato vecchio a 53 anni! E le aziende fanno come vogliono.

«Così io, come tanti altri padri di famiglia, dopo tanti anni di onesto lavoro, sarò destinato a fare il disoccupato di professione, girato dai mercati rionali a vendere pietrine e accendisigari proibiti, fino a quando arriverà la maledetta pensione di vecchiaia, decimata per la mancanza dei versamenti dei contributi degli ultimi anni. A 53 anni l'avvenire non è roseo».

Paolo Cerati

Un lettore ci scrive:

«Sono un cieco di 55 anni. Da oltre due anni ho perso la vista per una malattia dovuta al lavoro. Ho la moglie a carico e tra tutti e due percepiamo una pensione di 17.000 mila lire mensili. Avrei tanto piacere, ed anche bisogno di un cane-guida. Potrei uscire un poco da solo mentre mia moglie sbrigherà alcune faccende domestiche e magari rendermi utile facendo commissioni o come venditore ambulante ricavare qualche cosa da arrotondare l'esiguo bilancio familiare.

«Se tramite questa rubrica potessi aver pure il mio desiderio. l'avere cioè un cane di quelli addestrati alla Scuola nazionale cani-guida di Firenze, la mia riconoscenza sarebbe illimitata».

Tommaso Resia

Una lettrice ci scrive:

«A lo caro *Specchio dei tempi* a tutta la redazione di *La Stampa*, ai cari fedeli lettori auguro con tutto il mio cuore sincero una Pasqua gioiosa portatrice di tutti i beni. Sii dunque mille volte benedetto».

Gemma Silvia Barniali

Il televisore e la carrozzella per il contadino di Envie

«Specchio dei tempi» pubblica domenica la dolorosa vicenda del contadino Francesco Campeggio di Envie. L'infelice, vittima di un morbo tremendo, ha dovuto subire l'amputazione delle gambe e delle braccia ed è ora ridotto ad uno straziato tronco umano. Per portare conforto alla sua triste solitudine «Specchio dei tempi» riferisce un desiderio espresso dalla sventurata: avere una carrozzella per spostarsi e un televisore per sentir meno pesanti i giorni e distaccarsi dal mondo. Un lettore, Ping. Schierone, ha già messo a disposizione una carrozzella e la Direzione della Rai-tv ci ha comunicato che oggi ci manderà da Milano un apparecchio televisivo. Domani porteremo il televisore e la carrozzella all'infermo: la solidarietà dei lettori lo aiuterà a sopportare con più forza la sventura. Abbiamo anche ricevuto queste offerte:

Cav. Filiberto Gatta, ing. Michelangelo Candellero, dott. Armando Campioni, L. 30.000; L. Buschi, 500; Il piccolo Gabriele, 1000; B. C., 1000; N. N., 1000; Uno dei 1909, 2000; Un malato non fortunato, 5000; N. N., 2000; Emilio e Mariuccia, 1000; A. F., 10.000; G. G., 10.000; Olimpia e Augusto, 1000; N. N. in memoria della madre, 2000; Per la Santa Pasqua, 1000; Gino, Linda e Danilo, 1500; In memoria del maestro Mario Saino, 500; Associazione prov. esattori imposte Torino, 15.000; Geom. Alessio Barale, 5000; In ogni indigente c'è il volto di Dio..., 2000; M. B., 500.

Totale L. 83.000. Totale precedente L. 19.000. Totale generale L. 102.000.

Anche ieri abbiamo ricevuto decine e decine di lettere sul problema della divisione. Alcune sono a favore di questa pratica posta a servizio della sciagura, moltissime nettamente contrarie alla sua crudeltà. Ne pubblicheremo tra la settima pagina.

Le "speculazioni" sul piano regolatore a Mirafiori

Quali sono i sei punti dell'accusa e come si difendono i due architetti

Il prof. Rigotti e l'arch. Renoglio negano che le aree in discussione siano aumentate di valore: "Se i proprietari le avessero vendute prima del piano regolatore avrebbero realizzato il doppio"

I verbali della seduta segreta del Consiglio in cui sono contenute le accuse di una grossa speculazione sul piano regolatore non sono ancora pervenuti alla Procura della Repubblica.

Ecco un quadro della materia su cui l'autorità giudiziaria dovrà pronunciarsi.

Nella «zona pianeggiante» di Torino detta cui sistemazione per il piano regolatore è stato redattore il prof. Rigotti, è compresa l'area dell'ex ippodromo Mirafiori di proprietà della Società campo di Mirafiori di cui è presidente l'avv. Marangoni. Misura 324 mila metri quadrati ed è stata indicata con la sigla «F 1», che significa fabbricazione isolata. I futuri edifici dovranno essere separati da grandi aree verdi.

Reso pubblico il piano la società Sicta di via Bogino 13 ha presentato ricorso perchè l'area dell'ex ippodromo era stata liberata dai vincoli di servitù pubblici, riversandoli sulle aree attigue. Nei pressi dell'ex ippodromo si stende un altro terreno di 150 mila metri quadrati, proprietà personale dell'avv. Marangoni. Nel suo ricorso la società Sicta fa presente che anche questo è stato liberato dai servizi pubblici.

Per attuare il piano regolatore, soprattutto dei piani particoleggiati. Quello per l'area dell'ex-ippodromo reca le firme del prof. Rigotti e dell'arch. Renoglio; l'altro, per l'area dell'avv. Marangoni della sola Renoglio che, fino al 16 agosto '55 ha prestato la sua opera di professionista al municipio collaborando alla stesura materiale del piano regolatore generale.

Fin qui i fatti. Veniamo a quella serie di «coincidenze» segnalate dall'arch. Todros (pci) in Consiglio Comunale e sulle quali ha chiesto un'indagine. 1) Le due aree sarebbero state favorite dal piano in quanto quella dell'ex ippodromo di Mirafiori non reca indicazioni sulla localizzazione dei servizi pubblici (scuole, mercati, ecc.) e quella dell'avv. Marangoni ne è completamente carente. In conseguenza di ciò il valore dei terreni sarebbe salito da 3 a 10 mila lire al metro quadrato. 2) Fendente l'elaborazione del piano regolatore, l'arch. Renoglio ha avuto l'incarico di redigere il piano particoleggiato per l'area dell'avv. Marangoni. 3) Il prof. Rigotti, membro della commissione del piano regolatore è il progettista del piano particoleggiato per la zona dell'ex ippodromo. 4) L'arch. Renoglio sarebbe stato in possesso, quando il piano regolatore non era ancora noto, dell'opzione per l'alienazione del terreno dell'ex ippodromo e incaricato di trattarne la vendita. 5) Negli annunci economici di un giornale torinese i nomi dei due architetti Rigotti e Renoglio sono apparsi uniti, quali «lottizzatori» dell'area dell'ex ippodromo. 6) Le due aree, dapprima destinate a verde, sono state dichiarate fabbricabili.

Insieme con i verbali, la magistratura riceverà un documento che dovrebbe comprovare le accuse; si tratta della lettera-circolare di un'agenzia in cui si offre il terreno dell'ex-ippodromo a 5500 lire al metro quadrato (mentre si afferma che il valore del terreno, in quel momento non superava le 3 mila lire) e si specifica che l'arch. Renoglio possiede l'opzione per la vendita.

Abbiamo consultato ieri una planimetria del piano regolatore: l'area dell'ex-ippodromo porta effettivamente la sigla «F 1» e l'indicazione dei servizi sportivi esistenti; l'area dell'avv. Marangoni non reca indicazione di servizi pubblici tranne che in una piccola superficie. Al piano regolatore però è annessa una relazione che ne fa parte integrante: in essa è detto che: «Se l'ippodromo sarà spostato altrove l'area diventa fabbricabile con un'intensità di 5 metri cubi per metro quadrato e con tutti i servizi competenti alla zona». Resta da spiegare perchè, mentre tutte le altre zone di Torino recano chiara la localizzazione dei servizi, in questa dell'ippodromo essa sia stata lasciata libera.

Che cosa dicono il prof. Rigotti e la signora Renoglio?

Professor GIORGIO RIGOTTI: «Sono il progettista della zona dell'Ippodromo: il 21 % della superficie è destinato a servizi pubblici: 80 mila metri quadrati. Preciso di aver ricevuto l'incarico tre mesi dopo lo scioglimento della commissione del piano regolatore di cui ero membro, nel giugno '55. Contesto che l'area possa essere aumentata di valore: con il vecchio regolamento edilizio era consentita una fabbricabilità di 8-13 metri cubi per metro quadrato: con il nuovo piano sono consentiti soltanto 5 metri cubi di costruzioni per metro quadrato. Quanto all'annuncio economico comparso sul giornale con il mio nome, possiedo i documenti per provare che fu pubblicato a mia insaputa».

Arch. MARIA ROSA RENOGLIO: «Sono stata incaricata della lottizzazione del terreno di proprietà Marangoni mentre prestavo la mia opera al Comune. Nel progetto peraltro non ancora approvato, nè sono stimola scrupolosamente al piano regolatore, come in Comune ero stata invitata a fare. La parte destinata a servizi pubblici è di 13 mila metri quadrati.

Si dice che io fossi in possesso delle opzioni per l'alienazione del terreno dell'ex ippodromo: avevo ricevuto dalla società l'incarico della direzione delle vendite. Si dice che il terreno in quel momento valeva 3 mila lire al metro quadrato. Ritengo che sia una valutazione arbitraria e tendenziosa: se l'area avesse potuto essere alienata secondo l'indice di fabbricazione concessa dal vecchio regolamento edilizio, il prezzo di vendita avrebbe potuto essere doppio di quello attuale».

Fallito il bar Flamengo per malattia del titolare

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento di Adamo Jori, esercente del noto bar-ristorante «Flamengo» di via San Quintino 1 bis. Il provvedimento è stato preso su istanza del fallito, il quale ha denunciato un attivo di 4 milioni 220 mila 950 lire contro un passivo di 12 milioni 317 mila 795 lire. Adamo Jori aveva rilevato il ristorante alla fine del '55. Non disponendo di capitali aveva subito incontrato difficoltà, tuttavia per l'intero 1956 vi aveva fatto fronte con gli incassi. Nel gennaio '57 si ammalò e dovette essere ricoverato in ospedale: questo segnò il suo tracollo.

Dal 20 marzo sono già in vigore molte norme della «legge Merlin»

La legge Merlin vista da un medico, è stata il tema discusso nella riunione di ieri al «Lions Club». Oratore il prof. Filippo Franchi, direttore sanitario dell'Ospedale Mauriziano e docente di clinica dermosifilopatica. Un grosso equivoco — ha detto il prof. Franchi — copre la nuova legge, e le sorprese che essa può riservare. Comunemente si crede che riguardi soltanto l'abolizione delle «case chiuse», che diventerà effettiva il 20 agosto prossimo. In realtà essa abolisce, per conseguo ai diritti della persona, tutta la legislazione sanitaria, che da 70 anni, per merito di insigni igienisti, costituiva un valido argine al dilagare delle malattie sessuali.

Con gli articoli 5 e 7 del provvedimento, già entrati in vigore dal 20 marzo scorso, si stabilisce che a nessuna donna (la quale comunque eserciti o abbia fama di esercitare il «triste mestiere» antico quanto la Bibbia) possa essere imposta una visita sanitaria. Sono alla stessa stregua nonni fuori legge gli obblighi del periodico controllo, la tessera in cui venivano registrate le visite, e ogni forma di accertamento a scopo di prevenzione sociale.

Al medico, all'igienista — ha osservato l'oratore — non spetta di far questioni morali: ma appare strano che, per tutti i tipi di malattie infettive siano previste misure rigorose di cura obbligatoria, di isolamento, di denuncia; e che per le malattie sessuali si adotti il regime della più incontrollata libertà.

Secondo il prof. Franchi, l'abolizione delle «case» non è che un aspetto secondario della nuova legge: porrà seri problemi, proietterà sulle strade e in luoghi clandestini un'attività, che non può essere eliminata per virtù di una firma, di un decreto; suggerirà all'ingegnosa spregiudicatezza di alcuni uomini modi ancor più ignobili, di sfruttamento. Come l'esempio di Parigi dimostra e il recente esperimento di Modena conferma.

Ciò che preoccupa il medico non è le conseguenze che il nuovo regime di indiscriminata libertà potrà avere sulla salute pubblica. Rigorose statistiche dimostrano che oggi i tassi di morbilità fra le donne avviate a un triste mestiere crescono, in misura notevole, salendo dallo 0,30 al 7,64 per cento, quando si passa dalle ospiti delle «case chiuse» a coloro che, senza alcuna sorveglianza, esercitano un'attività saltuaria, occasionale.

L'esempio francese, a giudizio dell'oratore, avrebbe dovuto insegnare molto. Nel 1946 furono abolite le «case chiuse», ma otto giorni dopo l'approvazione di quel provvedimento, il Parlamento francese si preoccupò di ricostituire una rigorosa regolamentazione sanitaria per frenare il tumulto diffondersi delle malattie sessuali.

La legge Merlin vuol essere un adempimento del principio sancito dalla Costituzione, che «la libertà personale è inviolabile». I legislatori avrebbero dovuto ricordare — ha concluso il prof. Franchi — che all'articolo 32 la Carta fondamentale dello Stato afferma solennemente che la Repubblica deve «tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e come interesse della collettività».

Tre ragazzi fuggiti di casa sono rintracciati a Savona

Nei pressi della stazione ferroviaria di Savona, la polizia ha fermato martedì tre ragazzi fuggiti alcuni giorni fa dalle loro case a Torino. Si tratta di Fiacido De Michell, di 16 anni, domiciliato in frazione Regina Margherita; Costanzo Racca, di 15, via Tarvisio 6, e Albino Grasso, di 14, via Don Murialdo 30. I ragazzi, che intendevano probabilmente raggiungere la frontiera francese, sono stati accompagnati all'ufficio minorenni della nostra questura e riconsegnati alle famiglie.

I risultati nelle ventinove sezioni

Pubblichiamo i risultati ufficiali suddivisi per ogni stabilimento. Fra parentesi i voti e i seggi ottenuti lo scorso anno. Nel 1957 la lista dei Liberi Lavoratori Democratici non era presente.

SEDE CENTRALE (Corso Marconi) - *Operai:* CISL voti 0 (203), seggi 0 (1); Lib. Lav. Democr. voti 190, seggi 1; UIL voti 46 (53), seggi 0 (1) - *Impiegati:* CISL voti 0 (1033), seggi 0 (5); Lib. Lav. Democr. voti 1045, seggi 5; UIL voti 367 (376), seggi 2 (2).

MIRAFIORI - *Operai:* CISL voti 3191 (8343), seggi 2 (6); Lib. Lav. Democr. voti 3595, seggi 2; UIL voti 3719 (3431), seggi 3 (3); CGIL voti 5856 (4570), seggi 4 (3); CISNAL voti 1054 (0), seggi 1 (0). - *Impiegati:* CISL voti 526 (2338), seggi 1 (2); Lib. Lav. Democr. voti 1676, seggi 1; UIL voti 1567 (1279), seggi 1 (1).

FONDERIE - *Operai:* CISL voti 335 (1410), seggi 1 (3); Lib. Lav. Democr. voti 876, seggi 2; UIL voti 1051 (1124), seggi 3 (3); CGIL voti 1066 (1036), seggi 3 (3) - *Impiegati:* CISL voti 0 (288), seggi 0 (1); Lib. Lav. Democr. voti 273, seggi 1; UIL voti 295 (238), seggi 1 (1).

PRODUZIONI AUSILIARIE - *Operai:* CISL voti 0 (396), seggi 0 (3); Lib. Lav. Democr. voti 350, seggi 2; UIL voti 133 (134), seggi 1 (1); CGIL voti 347 (280), seggi 3 (2) - *Impiegati:* CISL voti 0 (141), seggi 0 (1); Lib. Lav. Democr. voti 124, seggi 1

LINGOTTO - *Operai:* CISL voti 602 (1389), seggi 2 (4); Lib. Lav. Democr. voti 535, seggi 2; UIL voti 1173 (1308), seggi 3 (4); CGIL voti 1041 (1015) seggi 4 (5); CISNAL voti 136 (199), seggi 0 (1) - *Impiegati:* CISL voti 60 (457), seggi 0 (1); Lib. Lav. Democr. voti 388, seggi 1; UIL voti 213 (212), seggi 1 (1).

FERRIERE - *Operai:* CISL voti 620 (1682), seggi 1 (4); Lib. Lav. Democr. voti 866, seggi 2; UIL voti 973 (1363), seggi 2 (3); CGIL voti 2474 (2091), seggi 6 (4); CISNAL voti 112 (0), seggi 0 (0) - *Impiegati:* CISL voti 190 (332), seggi 0 (2); Lib. Lav. Democr. voti 222, seggi 1; UIL voti 386 (430) seggi 1 (1).

AVIGLIANA - *Operai:* CISL voti 124 (272), seggi 1 (2); Lib. Lav. Democr. voti 163, seggi 1; UIL voti 461 (424), seggi 4 (3); CGIL voti 0 (121), seggi 0 (1) - *Impiegati:* CISL voti 0 (57), seggi 0 (0); Lib. Lav. Democr. voti 58, seggi 0; UIL voti 88 (72), seggi 2 (1).

GRANDI MOTORI - *Operai:* CISL voti 303 (879), seggi 1 (3); Lib. Lav. Democr. voti 466, seggi 2; UIL voti 617 (735), seggi 3 (3); CGIL voti 440 (447), seggi 2 (2) - *Impiegati:* CISL voti 0 (247), seggi 0 (1); Lib. Lav. Democr. voti 272, seggi 1; UIL voti 424 (378), seggi 2 (2); CGIL voti 23 (0), seggi 0 (0).

SIMA - *Operai:* CISL voti 285 (567), seggi 1 (3); Lib. Lav. Democr. voti 257, seggi 1; UIL voti 244 (327), seggi 1 (1); CGIL voti 769 (735), seggi 4 (3) - *Impiegati:* CISL voti 0 (184), seggi 0 (1); Lib. Lav. Democr. voti 126, seggi 1; UIL voti 96 (97), seggi 1 (1).

S.P.A. - *Operai:* CISL voti 224 (936), seggi 1 (3); Lib. Lav. Democr. voti 489, seggi 2; UIL voti 765 (793), seggi 3 (3); CGIL voti 965 (932), seggi 3 (3) - *Impiegati:* CISL voti 0 (309), seggi 0 (1); Lib. Lav. Democr. voti 280, seggi 1; UIL voti 194 (261), seggi 1 (1).

MATER. FERRO - *Operai:* CISL voti 431 (460), seggi 2 (2); Lib. Lav. Democr. voti 148, seggi 1; UIL voti 418 (507), seggi 2 (3); CGIL voti 512 (408), seggi 2 (2) - *Impiegati:* CISL voti 51 (168), seggi 0 (1); Lib. Lav. Democr. voti 131, seggi 1; UIL voti 128 (138), seggi 1 (1).

VELIVOLI - *Operai:* CISL voti 0 (1058), seggi 0 (5); Lib. Lav. Democr. voti 851, seggi 4; UIL voti 422 (323), seggi 2 (2) - *Impiegati:* CISL voti 0 (435), seggi 0 (2); Lib. Lav. Democr.

Uno Scapigliato in Arcadia

L'Arcadia non fu soltanto un'accademia ben riuscita, fu anche una trovata d'ordine sociale, perché sfogò in mode e *hobby* l'ideale boschereccio perenne nell'uomo. (Se ne tinge, nelle ultime cime, anche la malinconia di don Chisciotte). Nobili ecclesiastici borghesi si godevano senza spese e senza liti una terra immaginaria, segnata *ab antiquo* di tutte le illusioni pastorali; e coi nomi falsi e vaghissimi di Ergasto Ripano Agatopisco Irminda Clori e via dicendo, vi smerciavano poetiche ricotte. C'era qualcosa di male, di peggio che nelle nostre colonie di nudisti? Il rifugio, o meno si direbbe oggi l'evasione, era gentile, attestava fiducia nei valori dello spirito.

Quest'Arcadia minore e mondana, terra bucolica, scappata di mano ai solenni Crescimbeni e Gravina come il burattino a Geppetto, fu la testa di turco dei critici del Risorgimento, che ci comprendevano tutto il molle l'ozioso il retrivo di cui può esser capace il dilettantismo italiano. Si rammenteranno i plastici spregi del Carducci contro «la rogna arcadica», e con quale arte il De Sanctis, su gli zeffiri gli amorini le zampogne i boschetti parrasi e altrettali scioperataggini rispondenti a un ideale di poesia bell'e fatta, da coltivarsi in società, prepari l'entrata degli «uomini nuovi», Parini e Alfieri. Ma nell'Italia che vede i club intitolati a Claudio Villa e gli «improvvisi» della tv, sarà forse il caso di temperare quell'indignazione di qualche indulgenza, e fra tanti cipigli moralistici richiamare la onesta e chiara faccia del Goldoni sedente fra gli Arcadi di Pisa ed esprimente il suo sentimento con queste civilissime parole: «Sento del buono, sento del cattivo, e applaudo dei pari l'uno e l'altro.»

Il buono e il cattivo, l'umano d'Arcadia, si coglie anche nelle impressioni crepuscolari d'un moderno, uscito dalla generazione che appunto disfece l'Arcadia, Giovanni Faldella. La rivalutazione di questo scrittore, avviata dal Croce e proseguita con tanto animo dal Contini, Petrocchi e altri studiosi della «scapigliatura piemontese», è ancora tanto tenera agli occhi del gran pubblico, che ritorni e ristampe non saranno mai troppe. Sia dunque lodato l'editore Cappelli, che con eleganza di tipi e d'immagini ha rimesso al mondo, nella sua «Universale», *Roma borghese*, raccolta di variazioni faldelliane sulla Roma di subito dopo il '70, corsa dai «buzzurri» piemontesi e ancora tra divertita e incerta della sua frasca dignità di Capitale. (Ma un po' meno lodato, lui e l'eccellente curatore, Gaetano Mariani, di non aver compiuto questo delizioso Faldella «romano» con quel piccolo capolavoro assoluto che è il *Viaggio a Roma senza vedere il Papa*.)

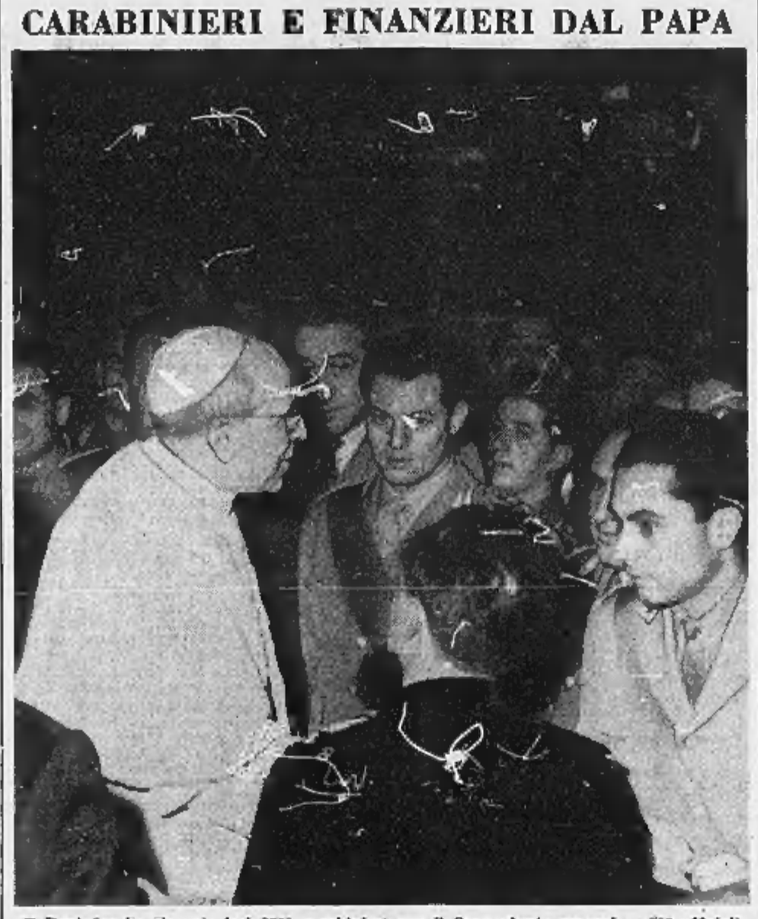
Se non il più bello, uno dei più gustosi bozzetti è quello che s'intitola «L'Arcadia», in parte riportato dal Pancrazi nella sua antologia di novelle e racconti ottocenteschi. Rievoca, con gli occhi del Faldella «invitato», due malinconiche tornate della ormai decrepita accademia, vuota d'ogni senso, fuor d'opportunità, eppure ancora fedele alle vecchie forme, alla sua allegra burocrazia vegetale. La prima, al chiuso del glorioso palazzo Altemps, in via dell'Apollinare, è tutta prelatizia, un trionfo violaceo; e di propriamente arcadico non dà che un sonetto sopra san Tommaso, recitato e tossito da «un vecchietto piccino, in coda di rondine». La seconda è *en plein air*, nel parimenti glorioso Bosco Parrasio del Gianicolo; e qui l'*humour*, il colore tumultuoso del Faldella fanno prove stupende. L'apparato è ancora quello, con tutte le frasche di rito; ma varcato il cancello «sotto il benevolo sguardo dei pizzardoni e dei carabinieri», introdotti dai giovani cerimonieri d'Arcadia che «ricevono volonterosamente, anche senza biglietto, le persone pulite che dicono d'averlo dimenticato a casa», «si mette a sinistra una catassa e una baracca di legname, che fa venire l'idea mercantile d'un luogo acconcio per una conigliera o uno stabilimento di pollicoltura.» Il tono è trovato: incrociano nell'aria Metastasio Pio IX Garibaldi, belati e squilli; l'istituzione è come fossilizzata e stinta, da sopportare tutto, anche una platea domenicalmente screziata di principi prelati giornalisti dame pedine belle col pupo in braccio, e con le balie la vispa conseguenza dei soldati. E' l'Arcadia «ridotta alle proporzioni d'una modestissima Società filodrammatica», l'eterna arcadia dei quattro versi in famiglia, delle facili contenature fra gente che si vuol bene o ne fa le viste. Ma anche lì feroce osservazione del Faldella conclude su una nota di goldoniana clemenza. Gli pare che pur così mal ridotti quegli esercizi letterari giovassero ancora alle donne e ai ragazzi, in cultura e sentimento; ai forestieri per le graziose accoglienze che ci trovavano (Arcadia turistica); alla produttività degli autori stessi, meglio aiutata, si sa, dalle lodi anche bugiarde che dalle stroncature sincere. «Sì! la mutua ammirazione è certo uno dei principali difetti dei sodalizi arcadici; ma forse in linea di pregi umani, anche questo inconveniente è migliore dell'eccesso contrario, è migliore della mutua denigrazione.» Così lo scapigliato Faldella, dopo averle canzonate, indulgeva alle ultime pastorellerie.

Ma sopra quest'Arcadia degenere e degenerata ce n'è poi un'altra che non ha bisogno di difensori e di cui non si potrebbe sorridere; degna, ammoniva il sempre giusto Carducci, che se ne parli col massimo rispetto. E' quella dal cui molle limo fiorì la nostra grande melica del Settecento, ed è anche e soprattutto la sodissima Arcadia dei teorici riformatori e polemisti, degli storici degli eruditi degli scienziati. Come c'è una retorica dell'antiretorica, così c'è un'arcadia dell'antiarcadia (muove dal Baretti), il cui principale argomento è che tirando troppo il concetto, sino a comprendervi anche gli Arcadi d'occasione e complimento (come il Goethe, di cui ancora Faldella osserva argutamente che si fece pastore in Roma, forse soltanto per incontrare gli occhi di qualche compastora), ci vuol poco a fare arcadico tutto il secolo decimottavo. Ma l'argomento quanto all'Italia è falso, chi legga l'acuto e vigoroso saggio di Giuseppe Toffanin, *L'Arcadia*, che Zanichelli ha in questi giorni ristampato con l'aggiunta dell'inedito Discorso commemorativo di Scipione Maffei, «cavaliere onorato» del Settecento italiano.

L'Arcadia del Toffanin, sbalzata in scorci nervosi, non è più soltanto reazione contro il cattivo gusto del Seicento, come c'insegnò la scuola, ma la replica italiana alla *Querelle des anciens et des modernes*, la rivendicazione, contro il razionalismo cartesiano, della tradizione umanistica alla vigilia del Romanticismo. Una stessa volta di panteon gira intorno alle figure del Vico del Muratori del Maffei, dei grandi e piccoli Arcadi, fra i quali quel Girolamo Tagliazucchi, innamoratore delle lettere italiane in Torino, di cui la toponomastica torinese non s'è voluta ricordare. In tutti quello spirito di conservazione, quel gusto dell'ordine, quella gelosia disperata della lingua, da cui si riconosce il genio italiano, anche quando innovatore. A codesta magnanima stregua gioverà credere col nostro studioso che il vecchio Arcadia non sia morta; che viva ancora e sempre «a guardia dell'eterno».

Leo Pestelli

CARABINIERI E FINANZIERI DAL PAPA



Il Pontefice ha ricevuto ieri 2500 carabinieri con il Comandante generale e 236 ufficiali. Ha ricevuto anche 300 ufficiali, sottufficiali e allievi della Scuola delle guardie di finanza del Lido d'Ostia. Ha rivolto un discorso a tutti e impartito la benedizione (Tel.)

UN ARBITRIO PER ECCESSO DI BUON CUORE

Cosa avrebbe fatto Don Abbondio?

Lei era una fanciulla ingenua di 14 anni: lui la trasse in inganno presentandosi con falso nome, spacciandosi per medico e ufficiale - A matrimonio avvenuto, lo sposo confessò la sua colpa e il parroco, per la buona pace di tutti, rifece l'atto nuziale contraffacendo le firme delle parti con l'acquiescenza del funzionario di Stato civile

Roma, aprile.

Come si sarebbe comportato don Abbondio — il prototipo degli umili parroci di campagna — se si fosse trovato nei panni di don Ciaglia, il curato pro tempore di Collianeo? Timoroso come era dei potenti, sparuto dinanzi ai comandi della legge, ossessionato dalla idea di non far cosa che gli potesse essere comunque rimproverata, anche se compiuta a fin di bene, pietatis causa, egli avrebbe avuto l'ardire di fare quello che don Ciaglia decise, invece, in un battibaleno di fare, nell'esclusivo unico intento di restaurare la verità e la giustizia, di riparare l'inganno teso ad un'incauta fanciulla, di impedire che scoppiasse uno scandalo e le riprovazioni dello scandalo potessero compromettere e vulnerare la reputazione della ragazza?

Lo scandalo scoppiò ugualmente e non travolse solo la protagonista della vicenda, ma anche il suo soccorritore, don Ciaglia, per il modo con cui era intervenuto: la precipitazione con cui era corso ai ripari, l'empirismo della soluzione escogitata per dissepellire e far rivivere il vero; l'antigiuridicità ingenua dei mezzi cui era ricorso per conseguire l'intento.

Nell'aprile del '44 — la guerra vi era già spostata verso la linea gotica, ma a Collianeo, grosso borgo in provincia di Salerno, le conseguenze cagionate dalla guerra perduravano ancora, il passo rigurgitava di armati ed il disordine in tutti i settori dell'amministrazione era ancora notevole — si presentava a don Ciaglia una coppia chiedendo di essere unita in matrimonio. Lei, Rosa D., aveva 14 anni; lui, Aldo Alberto E., ne aveva parecchi di più e dichiarava di essere nato a Milano, di trovarsi al Sud per ragioni di guerra, di essere medico e di prestare, come medico militare, servizio in un reparto distaccato nei pressi. Data il perdurante stato di guerra, la impossibilità di comunicare col Nord, egli non era in grado di corredare la domanda di matrimonio con la presentazione di tutti i documenti prescritti: Stato civile, certificato anagrafico, ecc., ecc. Ma, a quel tempo, la legge consentiva a chi si trovava lontano dal luogo di nascita e di residenza, e nell'impossibilità, pertanto, di procurarsi la documentazione prescritta, di derogare alle formalità così imperativamente disposte dalla legge.

Don Ciaglia diede atto di quanto lo sposo dichiarava ed il 26 aprile '44 le unì in matrimonio con la quattordicenne Rosa D. Passarono pochi mesi ed ecco, una sera, lo sposo busso alla canonica, chiede di conferire col parroco, confessa, umiliato e contrito, d'aver affermato il falso all'atto di sposarsi: non è nato a Milano, non è medico e non è ufficiale; è, invece, un volgare pagliaccio, nativo di Gragnano, e sul suo conto la giustizia, più di una volta, e in senso decisamente negativo, ha già avuta occasione di pronunciarsi. Il buon parroco rimane trasecolato, sbalordito, interdetto; è subissato a travolto da dubbi amletici, interrogativi angosciosi; è spinto a prospettarsi le ipotesi più disparate, anche le più catastrofiche. Col suo mendacio infame e sacrilego, chi ha cercato di trarre in inganno il colpevole? La sposa soltanto, o anche la Chiesa, lo Stato, l'umile parroco cui ha chiesto di celebrare le nozze? E, se l'attentato era rivolto anche al celebrante, quale potrà essere la responsabilità che questo ha potuto incontrare?

Don Ciaglia si esamina, si confessa. All'obbligo imposto gli dallo Stato, in virtù del regime concordatario, egli ha obbedito tempestivamente. E la sua buona fede nel ricevere e verbalizzare le dichiarazioni della sposa, del resto attestate, sottoscritte ed avallate dai testimoni, è fuori luogo, non può essere messa in discussione. Ma la confessione del colpevole? Che conto è lecito farne? Rientra fra le confessioni rese in segreto e protette dall'inviolabilità che ammanta le dichiarazioni fatte sotto il vincolo sacramentale del riserbo? Don Ciaglia si ribella a questa ipotesi: c'è di mezzo la verità, la giustizia, l'onore di una fanciulla. Tacerà, farà scandali, ma rimedierà in ogni modo. E, per rimediare alla fattura, all'infortunio che gli è toccato in virtù dell'audacia di un mistificatore senza scrupoli, egli non trova altro mezzo che questo.

Lacera l'originale dell'atto di matrimonio steso a suo tempo, ne fabbrica uno nuovo, dove la generalità dello sposo non sono più quelle posticce che questi si era attribuite, ma quelle vere, quelle reali, la generalità del pregiudicato Alberto D..., nativo di Gragnano, ne fa frettolosamente una copia e corre in Comune. Ma al nuovo documento — il falso che dovrebbe rimediare alla mendacità del vero — mancano le firme non solo dei protagonisti della vicenda, ma anche quelle dei testimoni. Don Ciaglia, dopo essere stato a lungo soprappensiero (rivolgere o no ai testimoni la cosa? e non avrebbe potuto verificarsi rivelandola?) si appiglia ad una soluzione audace: traccia di suo pugno, in calce al documento, dopo le firme false degli sposi, anche la firma di uno, uno soltanto «dei» testimoni: il signor Vito Indelli.

Poi, in Comune, spiega all'orecchio del funzionario dello Stato civile, l'applicato Meo Colombo, tutta la storia. Il funzionario è commosso; annuisce, approva la iniziativa coraggiosa, ma anche antigiuridica del parroco, ritira dalle sue mani l'atto rifabbricato, trae dalla tasca il timperino e, curvandosi prima sull'uno e poi sull'altro dei due monumentali registri in cui sono annotati gli atti che han da far fede in eterno, raschia le false generalità e le attribuzioni arrogatesi dallo sposo gaglioffo, le sostituisce con quelle vere, genuine ed autentiche. Tutto è a posto?

L'affronto fatto alla verità, al diritto, alla maestosa solennità del rito con cui due esseri legano la vita dell'uno a quella dell'altro, con conseguenze indistruttibili, destinato a durare nel tempo, in eterno, può ritenersi sufficientemente lavato, può ritenersi riparato e sanato? Don Ciaglia e Meo Colombo, l'applicato allo Stato civile, ne sono convinti. Essi si mostrano soddisfatti, compiaciuti della soluzione che hanno dato al caso pericolosissimo: si felicitano a vicenda per aver trovato la via spicciola, ma anche la più idonea, la meno accidentata, per uscire dall'impasse senza tradirsi, senza farlo sapere a chicchessia, senza mettere in allarme l'autorità ed inopportunamente la giustizia, senza far chiasso; soprattutto, senza esporre alla berlina la povera sposina e determinare, conseguentemente, uno scandalo con l'inevitabile corteo dei pettegolezzi, la canea degli acidi commenti, lo scatenarsi delle malevolenze.

Ma nella persuasione di aver fatto un'opera buona, santa, senza recare pregiudizio alla giustizia, don Ciaglia e Meo Colombo non dovevano cullarsi a lungo. Quando, qualche mese appresso, la sposina quattordicenne scoprì di essere stata atrocemente ingannata, di aver sposato non già un onest'uomo, un laureato, un medico, ma un volgare mentitore, che polizia e magistratura ballavano col marchio del «pregiudicato», decise senz'altro di avviare le pratiche per l'annullamento del matrimonio. Le nozze, celebrate in chiesa, soggiacevano naturalmente alla disciplina giuridica che regola il matrimonio concordatario. Competente, perciò, il Foro ecclesiastico. Ma se è risaputo che l'errore di persona è, in linea civile, legittima causa per lo scioglimento del matrimonio, è notorio, altresì, che il deferente vincolo, in sede canonica, non è insensibile e chiuso alla comprensione dei casi umani, delle drammatiche conseguenze che possono discendere da un matrimonio disgraziato.

Ed ecco, allorché i patroni della quattordicenne sposina ingannata e vilipesa si fecero in municipio per ottenere copia dell'atto di matrimonio, onde dar inizio alla causa di annullamento, scoprirono che Rosa D., legittimamente sposata non già con il fantomatico medico oriundo di Milano ma con il reale pregiudicato di Gragnano. L'indagine disposta dall'autorità giudiziaria mise in luce il sortilegio in virtù del quale la verità era stata rovesciata, capovolta, anche se al vero formale era stato sostituito il vero reale. Don Ciaglia e Meo Colombo furono trascinati dinanzi ai giudici, sotto l'accusa di falsità in atto pubblico. La Corte di Napoli ha assolto i due imputati, l'officiante ed il funzionario dello Stato civile, nella persuasione che abbiano agito senza dolo, senza, cioè, la possibilità che possa ravvisarsi nel loro gesto l'intento decipiendi, poiché il documento falsificato corrispondeva alla verità reale e tendeva, soltanto, alla rettifica di un errore materiale.

Ma la Corte suprema l'ha pensata diversamente: ha ammonito che solo l'autorità giudiziaria è abilitata a correggere gli errori in cui può essere incorsa la compilazione degli atti di Stato civile; che il parroco che ha celebrato le nozze è da considerarsi pubblico ufficiale quando veste i paramenti ed unisce in matrimonio gli sposi, ma anche allorquando stila e redige l'atto o copia dell'atto di matrimonio; che la distinzione fra vero reale e vero formale su cui la Corte di Napoli ha fondato il proprio giudizio è insostenibile e viziata da errori giuridici. Don Ciaglia e Meo Colombo ritorneranno così davanti ai giudici. Rosa D., la quattordicenne sposina del tempo di guerra, non avrà quiete e ristoro sino a quando non sarà risolta la controversa vicenda.

Francesco Argenta

Tre polacchi internati dai nazisti chiedono i danni al governo di Bonn

Sostengono che la Germania di Hitler violò la Convenzione dell'Aja sui prigionieri di guerra - La richiesta, secondo la Repubblica federale, non avrebbe basi giuridiche

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 aprile.

Due ex-ufficiali ed un sottufficiale dell'esercito polacco che furono fatti prigionieri dai tedeschi durante l'ultima guerra, hanno chiesto ora al governo di Bonn il risarcimento dei danni morali e materiali subiti durante l'internamento in Germania.

I tre polacchi, il Magg. Giuseppe Welsbach, il Cap. Francesco Marek ed il sergente Witold Szlachetko (il primo vive ora negli Stati Uniti e gli altri due in Gran Bretagna) ritengono che la Repubblica Federale di Bonn, «erede» del terzo Reich, abbia il dovere di risarcire loro i danni subiti al tempo di Hitler. Il trattamento riservato ai tre polacchi nei lager nazisti costituì difatti una violazione della Convenzione internazionale dell'Aja sui prigionieri di guerra. I polacchi affermano che in prigionia la loro salute fu rovinata dallo scarso nutrimento e dai maltrattamenti continui.

Oltre a ciò essi vennero derubati dei loro averi: denaro, orologi ed altri oggetti di valore, e costretti a lavorare senza il minimo salario. Fatti i conti, fra danni materiali e pagamento dei salari arretrati, ognuno di loro avrebbe diritto ad una cifra corrispondente ad oltre 600 mila lire italiane.

La causa intentata dai polacchi, dovrebbe essere dibattuta al Tribunale civile di Bonn, ma è dubbio che il governo tedesco accetti soltanto di discuterla. Un procedimento giudiziario del genere provocherebbe inevitabilmente centinaia di migliaia di analoghe richieste di risarcimento da parte di coloro che per un motivo o per l'altro vennero rinchiusi nei campi di concentramento tedeschi. Tanto più che i tre polacchi hanno fatto già sapere che la causa da loro intentata dovrebbe costituire un «processo modello», un esempio cioè valido per circa settecento loro connazionali, reduci anch'essi dai lager nazisti.

La prima reazione delle autorità tedesche alla richiesta dei tre polacchi sono state del tutto negative. Un portavoce del ministero delle Finanze, competente per tali questioni, ha dichiarato oggi che la richiesta «non ha basi giuridiche». Le Convenzioni di Ginevra e dell'Aja, secondo il governo di Bonn, escluderebbero la possibilità di una richiesta di risarcimento ai governi di qualsiasi Paese da parte di «singole persone». La questione dei risarcimenti agli ex-internati e alle vittime del nazismo in genere, dovrebbe essere regolata difatti dal governo di Bonn con gli Stati interessati, ma fino a questo momento le trattative non hanno portato a risultati concreti. Del problema si è parlato e probabilmente si continuerà a parlare ancora per anni. Va ricordato che a suo tempo il Parlamento di Bonn escluse il risarcimento dei danni per gli stranieri perseguitati dal nazismo, riconoscendo infatti questo diritto soltanto a coloro che alla fine della guerra stabilirono il proprio domicilio nella Repubblica federale.

m. c.

Bimba italiana di tre anni operata da Olivecrona

Stoccolma, 2 aprile.

La bimba italiana Anna Cavacciuti, di 3 anni, è stata operata di tumore al cervello, a Stoccolma, dal noto specialista prof. Herbert Olivecrona. Lo stato della piccola viene considerato abbastanza soddisfacente. Anna vive in un piccolo paese della provincia di Parma.

DIETRO LO SCHERMO

Il regista in seconda

Un gergo militaresco che non ignora tattica e strategia - Organizzazioni industriali a oltranza - Pazienza certosina di cacciatori di suoni - Il cinema «sferico», ovvero un'ideale palestra per torcicolli - Il primo film cinese a colori - Biografia dal «padre del jazz»

Le grosse imprese cinematografiche, quelle che si ripromettono di produrre un nuovo «super-colosso», e possibilmente il «super» del «super», adottano ormai un gergo che ha del militaresco, sfiorando inoltre tattica e strategia. Si parla volentieri di mobilitazioni, di servizi logistici, di reparti, di masse più o meno d'urto, di armi e uniformi a migliaia, tanto meglio se a decine di migliaia, e così via. C'è, naturalmente, anche uno stato maggiore; e questo, quando occorre, pone qua o là il suo quartier generale. Alla fine, l'armata si scioglie, è la smobilitazione; e i bollettini di indubitata e immancabile vittoria si riassumono nelle «prime» della copia-campione.

Al di sotto di tanta marziale baldanza c'è uno sforzo talvolta enorme, e tutto industriale tutto d'organizzazione. Sono macchine molto grosse, codeste imprese; e tali macchine non saranno mai calibrate e lubrificate abbastanza. Di qui la necessità di una suddivisione dei compiti. Una necessità ovvia, conseguenza diretta di quella indispensabile organizzazione. Ma da qualche tempo si suddividono anche i compiti più delicati, proprio quelli che si riterrebbero dovuti a un solo responsabile, unico per definizione, il regista. Già ogni tanto era apparsa una figura un po' spuria, parsino ambigua, quella del cosiddetto «supervisore». Di solito era una grande firma che concedeva un suo lustro al film diretto da un regista oscuro o addirittura esordiente. Voleva essere una garanzia, e di solito si limitava a qualche consiglio, a alla concessione della firma per la firma. Ora, da qualche tempo, a tornando al gergo di cui si diceva, si va profilando, e con una certa insistenza, la figura del regista «in seconda». E', un po', come un aiutante maggiore; e ha, più precisamente, la responsabilità di determinate riprese.

Mario Soldati fa un regista «in seconda» per *Guerra e pace*, Andrew Marton lo fu per *Addio alle armi*; ora lo stesso Marton è confermato come tale per *Ben Hur*, comandante supremo William Wyler. Si possono così anche delineare nuove carriere, di registi «in seconda» a vita, o quasi. (Su per giù quello che furono, ma rigorosamente anonimi, i «negri» di certi romanzieri dell'ottocento). Il cinema si va industrializzando sempre di più, già in America il regista, se non è di chiarissima fama, è considerato come un semplice e isolato anello di tutta una catena di produzione. Provveda a consegnare tutte le inquadrature di lui «girate», e prima e dopo non s'impicci d'altro. E' come un capomastro delle riprese considerate quali elementi costruttivi del film. Gli si è dato un progetto «esecutivo» (il copione), lo esegua, e consegni in tempo il suo «materiale»; altri lo monterà, lo rifinirà, lo collauderà. Il è esattamente agli antipodi dalla nostra concezione, europea e latina, del regista unico e vero autore del film. Ed è abbastanza malinconico il dover supporre che, per questa via di specializzazioni a compartimenti stagni, un giorno o l'altro si giungerà ad allineare, accanto al regista in seconda, anche quello «in terza», e magari quello «in quarta», e così via, tutti elementi che, del regista, saranno conservato, ma lo avranno soltanto il nome.

* *

Il sono iniziate le riprese de' *La tempesta*, da Puschkin, il nuovo film di Alberto Lattuada, protagonisti Silvana Mangano e Van Heflin; molti esterni saranno eseguiti in Jugoslavia. — Vincenzo Lucci Chiarissi sta preparando un film a colori che rievocherà la vita di Cristo con riproduzioni delle più grandi opere figurative del Rinascimento. — L'ultima più viva aspirazione di De Sica sarebbe quella di tornare al teatro di prosa. — In luglio, contemporaneamente al quarto «Festival internazionale del balletto», a Nervi, avrà luogo la seconda rassegna del film sulla danza, vi hanno già aderito dodici Nazioni. — Poliakuschka, da un racconto di Tolstoi, sarà una coproduzione italo-franco-tedesca, diretta da Carmine Gallone, con Folco Lulli, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi e Gabriele Dorziat. — Le madame, regia di Mario Monicelli, ha per interpreti Vittorio Gassman, Rossana Rory, Carla Gravina, Tolà e Memmo Carotenuto. — O. W. Fischer sarà il protagonista di Don Vesuvio, con Nino Taranto e Marisa Merlini; coproduzione italo-tedesca, regia di Siro Marcellini.

* *

Il un che la produzione cinematografica può e deve contare su degli archivi, dei repertori, soprattutto per determinati effetti sonori. Uno scaffale docile si presta e, colonne sonore o nastri magnetici, si possono così subito avere i singoli elementi che poi serviranno ai più diversi «missaggi». Ma un vero e proprio primato l'ha stabilito in Francia un dilettante, un giovane impiegato, le cui ricerche sono state presto note anche negli ambienti cinematografici. Georges Albouze ormai possiede quindici chilometri di nastro magnetico; e tutti dedicati alla registrazione di canti d'uccelli. Le sue ore di libertà le trascorre per campi e per boschi, armato del suo microfono, del suo registratore, e soprattutto di una cautelosissima pazienza. Per registrare certi concerti d'usignuolo, ha dovuto collocare il suo microfono su di un albero, e governarselo a distanza, dopo ore di attesa, con centinaia di metri di cavo. «Numero» grottesco del suo repertorio è una rarissima polifonia di rospi e di ranocchi. Disney non avrebbe potuto orchestrarla meglio. Intanto anche l'Istituto d'ornitologia di Budapest sta pensando a registrazioni del genere; e, nel frattempo, un altro francese, Jacques Gibon, si è esclusivamente dedicato ai corvi. Si sa quanto essi possano essere utili, o nocivi, alle varie culture, tutto starebbe nel disciplinare i loro interventi. E il Gibon è giunto a individuare, fra le loro strida, veri e propri allarmi o pre-allarmi, che immancabilmente mettono gli altri corvi in fuga. Bastano un autocarro e un altoparlante, perché neri nembi vorticosi si allontanino in gran fretta, a loro volta moltiplicando grida d'allarme.

* *

Un inventore di Amburgo, Adalbert Bates, ha escogitato un suo «cinema sferico», un nuovo sistema di proiezione che fonde i vari sistemi panoramici con quelli dei planetari (il nome è infatti Cinetarium); proiezione su un grado d'orizzonte e su di un'intera semisfera posta sul pubblico, torcicolli degli spettatori permettendolo. — Ito, lentamente, risorgendo la berlinese UFA, il suo programma per l'anno in corso allinea tre film. — Il materiale per due ampi documentari dedicati alla Grecia è stato ripreso (da Delfi a Patrasso, da Micene a Corinto) da un gruppo inglese guidato da Basil Right. — John Steinbeck sta scrivendo il copione per un film le cui riprese saranno in gran parte subacquee, musiche di Malcolm Arnold. — Il primo film cinese a colori e per schermo panoramico. La storia di un vecchio soldato, è in lavorazione negli studi di Shangai. — Mel Ferrer ricordirà come regista con I verdi manieri, protagonista Audrey Hepburn, da un romanzo di W. H. Hudson. — Mahalia Jackson, una delle più note cantanti di «spirituals», sarà Bessie May in St. Louis Blues, ispirato alla vita di W. C. Handy, considerato il «padre del jazz».

* *

INCHIESTA PATRIA. — E' noto come Rossano Brazzi, in questi ultimi anni, abbia rinverdito a Hollywood le sue fortune; qualcuno lo ha definito, laggiù, come il più legittimo rappresentante del «fascino» mediterraneo. Ora il mite Rossano, di solito parecchio pingendo a molto gentile, ha decisamente sparato, also abbattuto, contro il cinema italiano, in una intervista pubblicata da *Variety*. «L'industria cinematografica italiana» ha detto «è in crisi perché nessuno ha mai pensato a crearne una». Per poi soggiungere che mai e poi mai consentirebbe ad apparire in un film italiano, a meno che la proposta non fosse «altrettanto attraente». Chi vuole capire, capisca.

m. g.

La Regina d'Olanda ha fatto un "pesce d'aprile,, alle figlie

Sciando in Austria finge di essersi ferita - Trasportata in slitta e chiamato un medico - Molte risate per lo scherzo

Vienna, 2 aprile.

Certamente il più clamoroso «pesce d'aprile» di quest'anno in Austria è stato fatto dalla regina Giuliana d'Olanda, attualmente in vacanza nella località alpina di St. Anton con le figlie principessa ereditaria Beatrice e principessa Irene. La regina stava sciando ieri insieme con le figlie e con due istruttori di sci quando ha avuto l'idea di giocare una beffa fingendo di essersi ferita ad una gamba.

Accordatasi con gli istruttori, Giuliana d'Olanda ha simulato una caduta ed ha gridato: «Sono ferita alla gamba destra». Persone del seguito reale ed altri ospiti dell'albergo dove la regina aveva preso alloggio sono accorsi assai agitati per l'incidente. Un medico è stato convocato di urgenza, ma prima che egli giungesse la regina si era già fatta fasciare una caviglia da uno degli istruttori, Hans Fahrner, mentre l'altro, Toni Marth, fingendo di essere preoccupatissimo, si è affrettato alla ricerca di una slitta dicendo a tutti che la regina non era in grado di scendere il pendio da sola.

Adagiata su una slitta, la regina è stata trasportata a valle fino all'albergo e quindi, appoggiandosi pesantemente ai due maestri di sci e fingendo un acuto dolore, è salita nel suo appartamento.

Qui il medico, dott. Anto Murr, si è accinto all'opera. Delicatamente egli ha tolto la fascia dalla caviglia della regina, ha esaminato l'arto «offeso», ha continuato così a lungo ed alla fine, forse preoccupato di sbagliare ha detto: «Maestà, credo che non vi sia assolutamente niente. Voi non siete ferita».

Al che Giuliana ha risposto: «Lo credo bene, è soltanto una ferita da primo d'aprile». Al dottore stupito e incredulo la regina ha voluto fornire una prova sicura, alzandosi dal divano su cui era stata adagiata e mettendosi a piroettare sulla gamba «ferita», fra le risate delle principesse e degli altri presenti.

Morto un fachiro chiuso da cinque giorni in un pozzo

Bombay, 2 aprile.

Il fachiro indiano Swami Brahmanand, di 60 anni, è stato estratto cadavere da un pozzo nel quale si era fatto seppellire per dimostrare i suoi poteri «yoga». Davanti ad un centinaio di discepoli, era sceso il 28 marzo nel pozzo profondo circa due metri, scavato alla periferia di Bombay, e si era fatto ricoprire con tavole e terriccio. Il fachiro avrebbe dovuto rimanere sepolto fino a domani, ma i discepoli, che durante la manifestazione dei poteri «yoga» del Brahmanand continuavano a cantare senza sosta inni a nenie religiose, hanno pensato ieri di rivolgersi alla polizia temendo che il sforzo del fachiro fosse eccessivo. Aperta la fossa, il Bramanand è stato infatti trovato cadavere. La morte risale a cinque giorni dopo la chiusura nel pozzo.

marus

VIA ROMA 343
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18

COLLEZIONE

PRIMAVERA - ESTATE 1958

Elegante soprabito in tessuto Panama di pura lana con faille

Originale tailleur in tessuto di pura lana Shetland - colori unici

TUTTI I MODELLI DELLE COLLEZIONI MARUS SONO PRONTI IN TUTTE LE MISURE

PER UOMO E RAGAZZO
LE RINOMATE CONFEZIONI

Facis

marus TORINO BIELLA PARMA REGGIO E. LIVORNO BOLOGNA FERRARA MESTRE VENEZIA PALERMO

Pene variabili da 5 anni a 6 mesi

Tutti condannati a Latina i tredici imputati dello scandalo

Conclusioni particolarmente severe per i clienti della Cassa di Risparmio, tra cui un geometra e due medici, che trassero un utile illecito nel vorticoso giro di milioni

(Nostro servizio particolare)

Latina, 2 aprile.

Tredici imputati, dodici condanne per peculato ed una per falso, cinquantun anno e sette mesi di reclusione complessivamente. Queste le conclusioni alle quali sono giunti, dopo un dibattimento prolungatosi per 53 udienze, i giudici del Tribunale nel prendere in esame il più clamoroso, se non il più grave, scandalo bancario degli ultimi anni. Lo scandalo cioè che ha sconvolto la Cassa di Risparmio di Latina con un vorticoso giro di operazioni finanziarie e con la volatilizzazione di quasi 800 milioni di lire dei quali appena una settantina recuperati.

Sono state conclusioni particolarmente severe soprattutto per i clienti della Cassa che da quelle operazioni hanno tratto un utile. Infatti alle pene più pesanti sono stati condannati un geometra, Gennaro Grossi (8 anni e 6 mesi di reclusione per peculato, truffa, emissione di assegni a vuoto) attraverso il quale sono passati affari per oltre un miliardo; due medici — il dott. Giovanni Petrangeli e il dott. Vito Cusumano proprietario di una clinica a Fermia — i quali dovranno scontare 5 anni e 3 mesi; un costruttore, Franco Jori e un industriale Vittorio Ruo, i quali, entrambi latitanti, sono stati puniti con 5 anni di reclusione ciascuno; un nobile piemontese di Casale Monferrato, il conte Carlo Grillo e l'ex-direttore generale della Cassa rurale di Alatri, rag. Giuseppe Volpari (4 anni e 6 mesi di reclusione).

Per tutti gli altri, per i dirigenti, cioè, e i funzionari della Cassa di Risparmio è stato adottato un criterio proporzionalmente meno severo. Infatti sono stati condannati l'ex-direttore generale della Cassa rag. Enrico D'Errico a 4 anni e 9 mesi di reclusione; l'ex-capo contabile rag. Donato Cafagna a 3 anni e 9 mesi; l'ex presidente della Cassa, già assessore democristiano al comune di Latina, avv. Gaetano Aiuti a 3 anni e 1 mese; l'ex-membro del Consiglio d'amministrazione Enzo Bartolomeo a 1 anno e 5 mesi e l'ex-direttore della agenzia di Formia della Cassa di Risparmio prof. Ottavio Zangrillo ad 11 mesi. Guido Tufo, già segretario particolare dell'avv. Aiuti, è stato condannato per falso a 6 mesi di reclusione, ma la pena gli è stata sospesa condizionalmente. Gli unici che — indipendentemente da Guido Tufo denunciato a piede libero — hanno riacquistato subito la libertà sono stati Enzo Bartolomeo e Ottavio Zangrillo; entrambi hanno già scontato la pena.

S. S.

Un pesce d'aprile di studenti

«Fermo» di due innamorati che si sono baciati per strada

Bologna, 2 aprile.

Uno studente e una studentessa francesi, ospiti della nostra città, che si sono baciati per la strada, hanno fornito lo spunto agli universitari bolognesi per un divertente pesce d'aprile.

I due studenti innamorati — che fanno parte di una comitiva francese in gita a Bologna in occasione di uno scambio universitario — si sono visti recapitare un finto mandato di comparizione della Questura di Bologna che, facendo riferimento alla loro pubblica manifestazione d'affetto, li invitava a presentarsi a un ufficio di P. S.

Il capo della comitiva francese, d'accordo con i goliardi bolognesi, si offriva di accompagnare i due giovani «all'Ufficio di Questura» che era stato predisposto, con perfetta regia, in un locale del Collegio Universitario «Irnerio».

Ad attendere i due giovani, pallidi e turbati, era una schiera di «agenti» e «commissari» in borghese che iniziavano un severo interrogatorio. I due francesi tentavano di dimostrare la loro buona fede, dicendo che in Francia i baci per la strada sono frequenti come le strette di mano, ma i funzionari allargavano le braccia rilevando che in Italia, le leggi sono più severe e che, per questo particolare reato, provedono un'ammenda di 1500 lire.

Dopo aver dato lettura del relativo articolo del Codice penale ed avere ammonito i due innamorati, un «funzionario» si dichiarava dolente di dover inviare, per conoscenza, un documento firmato dai due responsabili al Consolato francese. Consegnava pertanto ai due innamorati un foglio sul quale era disegnato un solenne pesce d'aprile.

Operaio travolto e ucciso dal rapido Torino-Genova

Novi Ligure, 2 aprile.

Lungo la linea ferroviaria Torino-Genova, nei pressi della stazione ferroviaria di Serravalle Scrivia, è avvenuta una raccapricciante disgrazia in seguito alla quale ha perduto la vita un operaio che lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Due gruppi di operai dipendenti dell'impresa Parodi di Genova, stavano eseguendo dei lavori di manutenzione ai binari della linea in quel punto in curva. Un gruppo, composto da una decina di uomini, lavorava a circa un centinaio di metri dall'altro. Il secondo era formato da tre manovali tra cui Modesto Stambellini, di 43 anni, da Bergamo.

Al passaggio del rapido 661 Torino-Genova gli operai del primo gruppo si accorgevano in tempo dell'arrivo dell'automotrice; gli altri tre, forse a causa del fragore di un altro convoglio che transitava in senso contrario non udivano il fischio del rapido; all'ultimo momento due di essi si rendevano conto del pericolo e riuscivano a mettersi in salvo. Invece lo Stambellini veniva travolto in pieno e stritolato. Il treno si arrestava solo dopo qualche centinaio di metri.

I resti dello sventurato sono stati trasportati presso l'obitorio del cimitero di Serravalle Scrivia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I macabri scherzi al professore

Riprende il processo ai tre studenti cremonesi

L'insegnante, ammalato, interrogato stamane in casa dal collegio giudicante

Cremona, 2 aprile.

I tre giovani studenti dell'Istituto Tecnico «Beltrami» accusati di oltraggio nei riguardi di un loro insegnante, il prof. Calogero Fazio di lettere italiane, torneranno nel pomeriggio di domani a sedere sul banco degli imputati del nostro Tribunale dove avverrà la prosecuzione del processo a loro carico, iniziato la scorsa settimana. Uno di essi, il Corrado Cellitti, è colpevole di aver «preso in giro» il professore offendendone il prestigio durante le sue funzioni di insegnante, mentre gli altri due — Luciano Manara e Alberto Bosoni — sarebbero gli autori dei noti scherzi. Gli avrebbero telefonato a casa per «ricordargli che deve morire» e gli avrebbero scritto la stessa frase su biglietti messigli poi nelle tasche del soprabito.

Durante l'interrogatorio di venerdì scorso gli imputati hanno ammesso parte degli addebiti, tranne il Bosoni che si è proclamato innocente, ma che è stato accusato da alcuni testi. Non è ancora saltato fuori l'autore dello scherzo più grave. Una sera del marzo scorso si recò a casa del prof. Fazio un sacerdote affermando di essere stato chiamato da qualche familiare per gli estremi sacramenti al professore moribondo. Viceversa il Fazio, pur essendo affetto da mal di cuore, quella sera stava bene. Quest'ultimo fatto prende maggiore consistenza se si tien conto che il Fazio è notoriamente anticlericale: atteggiamento questo che egli ha spesso manifestato ai suoi alunni.

Il prof. Fazio è stato citato come teste dalla difesa; ma egli non si è presentato in udienza ed ha inviato un certificato medico. La difesa, però, non ha rinunciato all'importante teste ed ha ottenuto, nella prima udienza, che il prof. Fazio fosse interrogato a domicilio. Motivo per cui il processo dovrebbe essere sospeso. Domattina il collegio giudicante si recherà all'abitazione del Fazio. Nel pomeriggio, quindi, riprenderà la discussione del processo che inizierà appunto con la lettura, da parte del presidente, del verbale d'interrogatorio dell'insegnante.

Stamperia di tessuti distrutta da un incendio

Chieri, 2 aprile.

Un incendio ha completamente distrutto stansane un capannone in legno che capitava una stamperia di tessuti. Le fiamme, provocate da un corto circuito, si sono sviluppate verso le 5 e nel giro di un quarto d'ora, favorite dal materiale combustibile, hanno reso al suolo il capannone, di proprietà di Peppino Bobbe, di 41 anno, e sito in Strada Rosaschia. Il capannone fatto erigere nove anni fa dal Bobba, ha ospitato sino a poco tempo fa una tessitura, e fu quindi dal proprietario adattato a stamperia di tessuti.

Stamane, quando veniva dato l'allarme, sul posto si portavano diverse persone che abitano nei vicini caseggiati. Inutile però per loro tentare di arginare le fiamme, e anzi, ad un certo momento, essi erano costretti ad allontanarsi in fretta e furia, in quanto dall'interno cominciava una ininterrotta serie di esplosioni. Erano le lattine che contenevano solventi e coloranti, che cominciavano a saltare e lo spostamento d'aria mandava in frantumi le lastre di eternit, che coprivano il tetto del capannone, e i cui frammenti volavano sino a venti metri di distanza.

Sul posto un quarto d'ora dopo si portavano le autopompe dei vigili del fuoco di Riva presso Chieri, prima, e Torino poi. Ma non c'era purtroppo più nulla da fare. Poco prima del loro arrivo il locale era caduto, in un rovinio di faville. I danni superano i cinque milioni.

Uccide la figlia di due anni e tenta di sopprimere la moglie

Campobasso, 2 aprile.

Un uomo, in un'improvvisa crisi di follia, ha ucciso una figliola di due anni e ha poi tentato di sopprimere la moglie. Il fatto è avvenuto a Tavenna, un piccolo paese a trenta chilometri da Termoli.

Il trentottenne Vincenzo De Luca non voleva che la propria moglie Antonietta D'Aurelio di 31 anno frequentasse la famiglia dei suoi genitori. Dopo diversi litigi ieri sera è scoppiata la tragedia, quando è giunto a Tavenna l'esattore delle tasse al quale la famiglia De Luca doveva una piccola somma in pagamento di tasse arretrate. Essendo fuori di casa il marito e volendo regolare la posizione fiscale della famiglia, la D'Aurelio si recò dalla propria madre a chiederle un prestito. Intascato il denaro la donna corse a pagare l'esattore e fece ritorno a casa.

Il marito, che non sapeva della visita dell'esattore, vedendo la consorte rientrare, ha preso una scure colpendo la moglie alla nuca. Poi afferrato un rasoio si è avventato sulla propria figlioletta, Maria di due anni, e le ha tagliato la gola. Quindi si è dato alla fuga.

Intanto sono accorsi alcuni vicini richiamati dalle grida della D'Aurelio, che è stata condotta all'ospedale di Termoli. Per la bimba ogni aiuto è stato vano: era già morta.

Riduzioni nel prezzo di carbone e olio combustibile

Roma, 2 aprile.

Sotto la presidenza del ministro Gava si è riunito il Comitato interministeriale dei prezzi. E' stato approvato il nuovo listino dei prezzi dei carboni che presenta sensibili riduzioni per alcune provenienze ed abolita la maggiorazione eccezionale applicata sull'olio combustibile nel periodo di emergenza. Il Comitato ha approvato poi i costi forfettari per alcuni servizi della gestione del grano il Stato riunisce ad una prossima riunione la determinazione dei costi degli altri servizi concernenti la stessa gestione.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO — Sabato debutterà la Compagnia Franca Valeri-Vittorio Caprioli in «Lina e il Cavaliere», commedia musicale di F. Valeri, V. Caprioli, G. Patroni Griffi, E. Modioli. Musiche originali di Fiorenzo Carpi. Quartetto Jazz Polistrumentale R. Corsini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.123

Auditorium di Torino: Domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 17. Dirett. M° F. Previtali. Pianisti: Gaby, Robert e Jean Casadesus. **Metropolitana:** 16,30 Marionette Gianduja «Gianduja in India». **Teatro Stabile di Torino:** ore 21: «Un uomo chiave» di D. Buzzati.

La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Canapigli, Casorati, Sironi. Or. 9-12 e 15-20. Festivo 11-13.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Rumano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Blasio e S. Lucani. **Apollo Dance:** 21 Orch. Travaglio. **Augustus:** 16,30 e 21 Lanfranco. **Bisse** (Valentino): danze ore 21. **Dercole:** Scuola ballo, Pomba 4D. **Gaudio Dance:** 16,30-21 M. Rossi. **Gran Mago:** 21 Orch. Zoppi. **La Usala:** ore 21 Orch. Bonetto. **Hollywood:** 21 Orch. Gallo Turi. **La Bateleda:** 21 Orch. Orsetti. **Nirvana Dance:** 21 Orch. Spisardi. **Trecadero:** 17-21 Compl. Bonanotti Ettio: Scuola ballo, Bonafous 5.

Colombia Night Club: Astrazioni, Estrelli Club (via Cavour 5, telefono 44-780): Compl. Finocchi. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): ore 21 Allegriti, Attrazioni. **Torino-Esposizioni:** tennis coperto.

TEATRO CARIGNANO
Da sabato 5 aprile ore 21,15
Franca VALERI — Vittorio CAPRIOLI
nella commedia musicale
LINA E IL CAVALIERE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech., William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins (ultimi: 15,30 - 18,40 - 22). **Ariston:** «Il bacio di Giuda», Rafael Rivelles, Francisco Rabal. **Astor:** «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, techn. Or.: 13 - 17 - 21. **Corso:** «Addio alle armi» Scope col., R. Hudson, J. Jones, V. De Sica. A. Sordi Orario: 13-16-19-22. **Cristallo:** «Nel regno di Walt Disney», cart. anim. in technic. e «Nick il reuccio della giungla». **Eliseo:** «L'orpo birmano», Gran Premio Festival di Venezia. **Lux:** «Il fronte del silenzio» con Richard Widmark e R. Basehart. **Repsol:** «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, Malone, Sc. Ultimo giorno. **Vittoria:** «Ragazze senza nome» Mamie Van Doren, Lori Nelson.

Arlecchino: «Tè e simpatia» Deborah Kerr, John Kerr, Scope col. Vietato minori 16 anni. **Augustus:** «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vietato minori anni 16. Orario 15-18-19-22.

Nazionale: «Caravana verso il West» tech. Sc. Parker, Crowley. **Sanco:** «Il quarantacinquemo» (russo). Gran Premio Cannes '57, col. **Torino:** «Fantasia» cartoni animati a colori di Walt Disney. A. 16

Alexandra: «Venere di Cheronea» Scope col., E. Lee e J. Sernas. **Capitol:** «Venere di Cheronea», Scope col., E. Lee e J. Sernas. **Faro:** «Venere di Cheronea» Scope col., Belinda Lee e J. Sernas. **Fiamma:** «La bella dell'aria» Scope, G. Halli, Suarez e G. Carvi. **Hollywood:** «Pal Joey» tech, Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak. **Ideal:** «Il grande Caruso» techn. Mario Lanza, Ann Blyth. **Maffei:** «Legge del Signore» tec. G. Cooper, A. Perkins, Guire. **Massimo:** «Bassifondi del porto» con Richard Egan e Jan Sterling. **Principe:** «Pal Joey» techn., Rita Hayworth, F. Sinatra, Kim Novak. **Statuto:** «Bassifondi del porto» con Richard Egan e Jan Sterling.

Adriano: «Il giustiziere» techn., Ronald Reagan, Dorothy Malone. **Alcione:** «Inno di battaglia» tec. Scope, Rock Hudson, Dan Duryea. **Alpi:** «Avventure di Stanlio e Ollio» Crik-Crok. Ja vis. orig. To. **La Perla:** «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Diana Foster. **Regina:** «Duello nell'Atlantico» techn. Scope, Mitchum, Jurgens.

Asti: «Zingaro» technicolor, con Ward Bond, Frances Dee. Ap. 10. **Milano:** «Montone a 5 zampe» e «Gli sbandati». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Corrida dei mariti». **Po:** «Meravigliose avventure di Guerrin Meschino» technicolor. **P. Nuova:** «Pepote» Pablito Calvo e «La tenda nera». Ap. 10. **S. Felice:** «Amanti dal sogno» con Jennifer Jones e Joseph Cotten.

Esperia: «Callaghan chiama Interpol» T. Wright, M. de Vandeuil. **Giardino:** Fantasia animata, tech. **Italiano:** «La donna del sogno» techn., Terry Moore, Pat Boone. **Miralfiori:** «La strada dell'oro». **Vinaglio:** «Destinazione Parigi» Scope, Gene Kelly, Barbara Laage.

Araldo: Chiuso. **Eliseo:** «Sissi la giovane imperatrice» techn. Romy Schneider. **Fréjus:** «Figlia dell'ambasciatore» tec. Sc. De Havilland, Forsyte. **Nuovo:** «Triangolo della morte». **S. Paolo:** «Callo Mayor» di A. Bardem con Betsy Blair.

Belgio: «Due sosia in allegria». **Corallo:** «Amleto» Olivier. Ap. 18. **Cristina:** «Quegli anni selvaggi» J. Cagney e Barbara Stanwyck. **Orspa:** «Oceano ci chiama». **Radium:** «I tre ladri» con Totò. **V. Veneto:** «Fucilieri Mari dalla Cina» G. Baker e S. Barker.

Astra: «Il grido» Valli, Cochran. **Heralmi:** «Coraggio di Lassi» tec. **Olivetti:** «Tesoro montagna rossa»; «Taxi da battaglia» Hayden. **Ellen:** «Avventure Paperino Soci». **Europee:** «Fatta per amare». **Excelsior:** «Non andiamo a lavorare» con Crik e Crok. **Massaua:** «Arrivederci Roma», M. Lanza, Rascel, colori. **Odeon:** «Sangue caldo» Mitchum. **Star:** «Verrei volare» con Polly Ward e George Formby.

Adua: «Diavolo nero» Sc., Vitale. **Aurora:** «Capitano della Legione». **Brescia:** «Passaggio di notte», Scope, James Stewart, A. Murphy. **Eridan:** «Tesoro Rio Amazzoni». **Falchera:** «Trovatella di Milano». **Fortino:** «Angelo ring» Douglas

Maber: «Uomini Catapulta» Payne Nord: «Tre americani a Parigi» T. Curtis, C. Calvet, techn. **Palermo:** Papà, mamma, moglie, io R. Farco: «Dinamite blonde». **Sociale:** «Belle ma poverez Atlante **Zenit:** «Michele Strogoff» techn. Scope, Curd Jurgens, G. Page.

Cabiria: «Il marchio dell'odio», Joseph Cotten. **Colosseo:** «Sissi la giovane imperatrice» tec., R. Schneider, Boh. **Continental:** «Polio pubblico n. 1» Scope techn., Red Skelton. **Fiera:** «Valle del re». **Italia:** «Pippi...», le modelle s... chelle ital» T. Rano, Da Filippo. **Moderno:** «Casta Diva» technic. «Ragazze Okinawa» technicolor. **Piemonte:** «Fuga nella palude». Solo per oggi. **S. Carlo:** Quando la gang colpisce. **Spada:** «Domanda di grazia» tec.

Alba: «Satank, freccia che uccide». **Apollo:** «Quel treno per Yuma» Scope, Glenn Ford, Van Heflin. **Diana:** «Mago della pioggia». **Dora:** «Suo angelo custode». **Edera:** «Ultimo paradiso». **Lucento:** «Fantasia animata» tec.

Lutrario: «05/15 Reparto». **Roma:** «Rascel fifì». **Splendor:** «Domani è troppo tardi» Pierangeli, De Sica.

Riduzioni ENAL-AGIS — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Piemonte, Teatro Alfieri: Compagnia «Mecarlo» presentazioni per domenica sera, Teatro Stabile: ridotti alla cassa.

ASTOR
ULTIMI SETTE GIORNI di
I 10 COMANDAMENTI
INGRESSO L. 800
Spettacoli continuati 13 - 17 - 21

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
17-21: Bonazzelli con i solisti Amadei-Billi, c. Belli-Nicoria.

FARO CLUB DANZE
Il signorile locale - Ore 21: Successo *B. Oppi*, Canta *O. Tubaroni*.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 17: «La gabbia degli usignoli», film con Noël-Noël, Micheline Francey, Marguerite Ducouret, René Genin - 18,30: Telegiornale.

Ore 18,40: Vecchie e nuovo sport. Rubrica che presenta servizi di attualità e rievocazioni riguardo tutti gli argomenti sportivi, dal ciclismo all'ippica, all'atletica leggera maschile e femminile sia in Italia che all'estero - 19: Passaporto n. 1, lezione di inglese a cura di Jole Giannini - 19,30: Una risposta per voi, colloqui con gli spettatori del prof. Alessandro Cutolo.

Ore 19,32: «Storia e liturgia della Pasqua». La liturgia della Settimana Santa descrive, ora per ora, giorno per giorno, la Passione di Cristo, e il prof. Elio Nicolardi che cura questa trasmissione ne mostrerà la perfetta aderenza al racconto evangelico attraverso una serie di mosaici bizantini, miniature preziosissime e da lui stesso «scoperte» in varie biblioteche italiane e straniere, sculture e pitture, tra le quali cassapolveri del Montagna, del Beato Angelico, del Martini - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale.

Ore 20,50: «Tutti improvvisatori», rassegna di talenti ideata da Anton Giulio Bragaglia, e presentata da Leonardo Cortese. Questa trasmissione è, o dovrebbe essere, tutta improvvisata; pare che la parte più difficile non sia quella dei presentatore, e dei pittori, poeti, attori che devono improvvisare là per là su un tema dato dal pubblico, ma quella dei tecnici, di coloro i quali devono sposare le telecamere per i primi piani, o la «giraffa» per riprendere le battute, al momento giusto in modo che la ripresa sia efficace: tutti improvvisatori veramente, quindi, ed quelli davanti che quelli dietro le telecamere.

Ore 22: «Corni da caccia a Chevreny», registrazione di una trasmissione effettuata in ripresa diretta dalla Televisione francese. Visita ad uno dei famosi castelli della Loira.

Ore 22,35: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,40: Lez. lingua francese - 7: Giornale radio, Musiche - 8: Giornale radio, rassegna stampa, Canzoni - 8,40-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: «Il giuramento di Orazio», commedia di H. Murger - 11,30: Musica operistica (Gluck, Donizetti, Mascagni, Bellini, Rossini) - 13,10: Canzoni Festival Sanremo - 13: Giornale radio - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio e Borsa - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 14,15: Le opinioni degli altri - 14,30: «In Hora Calvari», oratorio per soli, coro e orchestra di Luigi Ferrari Trecate - 17,15: In collegamento con la Radio Vaticana, conversazione del Cardinale G. Pizzardo, quindi S. Messa della Chiesa di S. Anselmo - 18,45: «Stabat Mater», di Mario Persico, per voci femminili e orchestra - 19: Itinerario di San Romualdo - 19,15: Musiche di Haendel (Il penseroso, Lascia ch'io pianga) - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Pagine musicali - 20,30: Giornale radio e sport - 21: «Mosè», melodramma sacro in 4 atti di G. Rossini. Direttore Tullio Serafin, interpreti principali, Nicola Rossi Lemeni, Anita Cerquetti, Giuseppe Taddei, Rosanna Carteri - Al termine: Ultime notizie.

Secondo programma — Ore 8: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Melachrino - 10-11: Appuntamento alle 10 - 12: Una fiaba di Walt Disney con musiche - 13,30: Giornale radio - 13,55: Orchestra G. Gleason - 14,30: Scherzi e ribalte - 14,45: Musiche per clavicembalo, suona Wanda Landowska. Musiche di Scarlatti - 15: Giornale radio, Musiche - 16: Terza pagina: a) Vecchio e nuovo, b) Musiche di Beethoven suonate dal violoncellista Gregor Piatigorsky, c) Diremi cose pari - 17: Musica operistica, direttore L. Casella, con la partecipazione del soprano L. Veroni e del baritono G. Massini (replica) - 18: Giornale radio; Suonano A. Segovia e A. Rubinstein; canta Marian Anderson - 19: Classe unica: a) Grandi civiltà dell'Asia, b) Orientamento professionale - 19,30: Allegra musicale - 20: Radiosera - 20,30: Concerto diretto da A. Cluytens, musiche di Franck e Ravel (registrazione dal Maggio Musicale Fiorentino) - Al termine: Ultime notizie - 21,30: «L'angelo di Caino», fine tempi di L. Santucci, regia di M. Ferrero, interpreti, E. M. Salerno, E. De Venezia, ecc. - 22,45: Musiche di Rossini, Bellini, Pacr, Bazzini ed altri; canta S. Danco soprano, al piano F. Molinari Pradelli - 23,15: Giornale delle scienze.

Terzo Programma — Ore 18: Anno Geofisico - 18,30: Charles Ives: Sonata n. 2 per violino e pianoforte; Leos Janacek: Concertino per pianoforte e sei strumenti - 20: Indicatore economico - 20,15: Concerto, musiche di Berlioz e Rachmaninoff - 21: Giornale del Terzo - 21,30: Il processo Pellico-Maroncelli - 22,50: Il sinfonismo europeo dell'epoca preromantica a cura di R. Gianotto.

Stazioni MF — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,20: Antologia: pagine da «Le confessioni» di S. Agostino - 13,30: Musiche di Haendel, Ravel, Stravinskij.

Un ragazzino annega in una vasca irrigua

Sanremo, 2 aprile.

Un ragazzo di 7 anni, Giorgio De Tomatis, è oggi morto annegato in una vasca irrigua in frazione Poggio di Sanremo. Il De Tomatis, insieme agli zii coi quali conviveva, si era recentemente trasferito a Poggio da Matino, in provincia di Lecce.

Come ogni giorno, gli zii, che lavorano in campagna, avevano lasciato stamane il De Tomatis in casa. Rientrati alla propria abitazione nel tardo pomeriggio, essi hanno rinvenuto il ragazzo annegato nella vasca, nella quale il poveretto deve essere caduto accidentalmente.

Sei persone travolte dal crollo d'una casa nuova

Rovigo, 2 aprile.

Con gran fragore è improvvisamente crollato durante la notte il tetto di una casa d'abitazione di nuova costruzione, abitata dall'operaio Giulio Siviero di 40 anni da Costarina, dalla moglie Iride di 37 anni e dai quattro figli.

L'intera famiglia era a letto. Le sei persone sono state svegliate di soprassalto e travolte dalle pietre, calcinacci e travi del soffitto. Sul posto sono accorsi prontamente dei vicini che hanno provveduto ad estrarre dalle macerie il Siviero: egli è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del cranio, contusioni multiple e choc traumatico.

Anche la moglie ha riportato un trauma cranico, ferite multiple e choc traumatico; la figlia Camilla di 5 anni contusioni alla testa e ferite varie. Gli altri tre figli sono rimasti fortunatamente illesi. Le cause del grave sinistro non sono state accertate, ma sembra che le travi che sostenevano il tetto fossero vecchie.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli di Stato, poco attive le rendite e i redimibili, ben tenuti i Buoni del Tesoro. Trascurate le obbligazioni. Nei titoli azionari leggermente più calmi Fiat e Calmi. Sostenuta la Viscosa.

Centrale 8000-8250; FF. Meridl. 1535-1533; Finsider 622-24-22-621,50; Viscosa 1663-65-66-1668; M. Catini 2227-42-31-2224; Ilva 487-485; Terni 277,50-78-276,50; Fiat 1250-51-42-1240; Sip 1430-1430; Merid. El. 1306-10-20-1317; Edison 2616-18-2619; Immobiliare 606-605; Liquigas 411-12-10-410; Diritti Bastogi 58. Dopoborsa: senza affari.

Titoli trattati: valori di Stato 23.500.000; obbligazioni 73.500.000; azioni 800.200.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.S.A. 623,50; dollaro canadese 639,50; franco svizzero 145,70; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,495; franco francese 129; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 148,475; scell. austriaco 24,15; peseta spagnola 11,78; scudo portoghese 21,30; peso argentino 15,35; cruzeiro brasiliano 5,20; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1052-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,635; lira turca 42,50; sterlina australiana 1349.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ore 6000-6100; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1745-1765; sterlina egiziana 1090-1110; dollaro blu 622-623; franco svizzero 145,25-145,50; franco francese 140-143; peso 15-17; peseta 11,75-11,95; 50 mensilieri oro 27.500-29.500; oro al mille 705-706; argento puro 18.000-19.000.

MILANO — Forse sotto l'influenza della liquidazione settimanale, che cade nella giornata di giovedì, il mercato non riesce a sostenersi sulle posizioni raggiunte lunedì e martedì, taciché dopo un'apertura resistente ed a tratti brillante declinava man mano verso la chiusura, per terminare su prezzi più calmi, che annullavano i precedenti progressi e che si aggravano ancor più nelle poche contrattazioni pomeridiane. L'incertezza dominava soprattutto la Fiat e la Calmi, i due titoli che, come sempre, attirano l'attenzione degli operatori. Anche le Generali, gli assicurativi e i tessili apparivano in regresso, mentre fra i metalmeccanici sollanto la Metalli riusciva a progredire di una frazione. Sostenuti gli elettrici ed i chimici. Fra le diverse la Burgo arretrava, mentre la Cementi aggiungeva mezzo punteggio al precedente recupero. Diritti Bastogi 58,75; Vizzola 171. La Rossari quota ex-saldo dividendo 350 ed ex-assegnazione straordinaria 300 lire. Titoli trattati: Valori di Stato 25.500.000; Buoni del Tesoro 95 milioni: Obbligazioni 166.850.000; Azioni 435.845 di cui Fiat 78 mila; Nebiolo 50 mila; Calmi 42.500; Finsider 43 mila; Liquigas 96 mila; Petroli 20 mila; Terni 15 mila; Ribuscente 15 mila; Linificio 11 mila; Immobiliare Roma 10 mila; Edison 6.700; Pirelli 3.400.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Titoli di Stato: R. It. 5 % 96,35; id. 3,50 % 81,90; Ricd. 3,50 % 84; id. 5 % 97,10; Ric. 2,50 % 75,15; id. 5 % 90,135; Rif. fon. 94,75; Trieste 5 % 84,60.

B.T. '58 5 % 100,30; '60 5 % 98,80; '61 5 % 97,50; '62 5 % 96,35; '63 5 % 95,70; '64 5 % 95,05; '65 5 % 94,05; '66 5 % 94,90.

Azioni: Bastogi 1832; Fineletrica 1160; Finmare 475; Finsider 622; Rim 4275; Invest. 1095; La Centrale 8600; Sviluppo 1635; Ass. Gener. 36.230; Fond. Inc. 4320; Fiat 7700.

Nord Milano 4190; Mittel 4700; Veneta 1870.

Châtillon 2390; Cantoni 12.040; Val Tidone 40; Cucirini 7640; Stampati 3600; Fisac 177; Cavarzo 2300; Lan. Rossi 3360; Tiliane 4600; Linificio 599; Rossari 15.460 ex; Safi Viscosa 1653; Un. Manif. 33.100.

Broggi-Izar 770; Dalmine 1622; Ilva 485; Magona 379; Met. Brese. 1900; Metalli 4620; Ansiata 1605; Montecatini 2229; Monteponi 1330; Siele 5755.

Falck 4000; Bianchi 998; Fiat 1236; Nebiolo 14,75; F. Tosi 490.

Safe 1314; Cieli A 2890; Cieli B 2480; Dinamo 2695; Edison 3613; Bresciana 2990; Caffaro 246; Calabria 1690; Campania 1865; Sarda 2794; Valdarno 2780; Eu.Iliana 2900; App. Centr. 2785; Alto Veneto 1900; Subalpina 3150; Sit 996; Lucana 1660; Magneti 847,50; R. Marelli 460; Orobia 2380; Pugliese 1485; Romana El. 2780; Seso 2979; Sip 1426; Meridielettr. 1398; Siet 2322; Tecnomasio 1970; E. Volta ord. 1733; id. pref. 2197; Teti A 2995; Teti B 2000; Terni 276,50; Unes 766; Vizzola 3430.

Distillati 5660; Eridania 4215; Es. Molini 2190; Rom. Zucch. 432.

Anic 2485; Carlo Erba 3940; Italgas 1338; Larderello 593; Liquigas 411; Mira Lanza 6020; Petroli 31; Pilsiga 214; Rumianca 1795; Saffa 2130; Solgas 1126.

Aedes 3660; Beni Stab. 4385; Bon. Ferrar. 715; Edificio 2660; Gen. Imm. 807; Sagi 1580; Tiziana-tiva 1405; Milano Centr. 7870; Risanamento 3520; Sylos 4080.

FIRENZE — Dopo un'apertura su prezzi abbastanza sostenuti il mercato ha subito una leggera flessione causata particolarmente dalla mancanza di affari. Solamente le Bastogi fanno eccezione e recuperano anche alcuni punti da ieri. Al listino si è fatto: Bastogi 1830. Invest 2282. Immobiliare 603,50. diritti Bastogi 58,35. Valevano: Teti A 2978-80; Viscosa 15-...-65; Siele 8760-800; Magona offerte 276; Fiat 1238-40; Montecatini 2225-27; Valdarno offerte 2795; Idrocarburi richieste 863. Dopo borsa più calme le Fiat 1236-38, il rimanente sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 2.800.000; obbligazioni 6.000.000; azioni 14.660; diritti Bastogi 2500.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Sotto [illegible] di una pesante ondata di vendite, verificatasi nelle ultime ore di contrattazioni, la borsa valori di New York ha registrato oggi perdite generali, [illegible] state, scambiate complessivamente 2 milioni 390 mila azioni, il numero indice ha perduto 140 cents ed è sceso a quota [illegible] 10 dollari. Per effetto del regresso odierno, la massa complessiva di tutti i titoli quotati a Wall Street ha perduto valore per un ammontare che si calcola pari a 1.800 milioni di dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 218,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 25 a 60 cents per balla: maggio 35,36; luglio 36,15; ottobre 36,63; disponibile 36,05.

LONDRA — Continua il lento riatto dei titoli di Stato. Anche nei titoli industriali si è verificato oggi un certo movimento.

PARIGI — Attività particolarmente ridotta, data la chiusura imminente per le ferie pasquali, ma il mercato si è dimostrato relativamente resistente.

Il divario delle quotazioni in più o in meno è tuttavia senza rilievo. Maggior offerta di oro.

FALLIMENTI — TORINO: Villata Cesare, impresa autoriparazioni e garage, via Gormanasca 23. Sentenza 2 aprile; giudice dr. Olivero; curatore Pellissier dr. proc. Guido; verifica 13 maggio. — Nasa Giovanni, titolare ditta omonima, officina meccanica, via Domodossola 69. Sentenza 2 aprile; giudice dott. Pregno; curatore Zelleravv. Mario; verifica 14 maggio. — Jori Armando, ristorante-bar «Flamengo». v. S. Quintino 1 bis. Sentenza 2 aprile; giudice dottor Olivero; curatore Cosma rag. Vittoria; verifica 13 maggio. — Ferrero geom. Giuseppe, titolare ditta I.M.S., esercente impresa pulizia, via Ormea 101. Sentenza 2 aprile; giudice dr. Olivero; curatore Cosma rag. Vittoria; verifica 13 maggio.

AOSTA: Ferretti Giuseppina & Ceobetti Umberto, coniugi, soc. di fatto. Sentenza 11 marzo; curatore dr. proc. Giorgio Chanu; verifica 13 maggio; giud. dr. Teni.

A TORINO

	1	2		1	2
VALORI DI STATO					
Rendita 3,50 %	61 65	61 65	Fiat 6 %	94 95	94 60
» 5 %	61 55	61 85	Fiat 6 % '58	95 90	95 30
Ricostruz. 5 %	96 80	96 80

L'ultimo emulo del colonnello Lawrence

Il romanzo di Glubb pascià inglese «soldato fra gli arabi»

Prese servizio in colonia solo per far carriera; si innamorò dell'Oriente e divenne il creatore della «Legione araba», l'uomo forte della Giordania - Dopo 25 anni di successi e di potere, i nazionalisti gli diedero 12 ore di tempo per abbandonare il Paese

L'eco dei recenti avvenimenti del Medio Oriente, in seguito ai quali la debole Giordania, per salvarsi, si è federata con l'assai più forte Irak, dev'essere stata particolarmente sensibile in un angolo del remoto Sussex; in mezzo a quell'ondulata campagna, tipicamente inglese, in un solido edificio di stile Tudor, vive infatti un uomo che considera la Giordania come sua patria, alla stessa stregua della patria, l'Inghilterra, dove è effettivamente nato. Così afferma egli stesso, il generale sir John Bagot Glubb, alla fine delle sue memorie di soldato fra gli arabi (*A Soldier with the Arabs*, Hodder and Stoughton ed., Londra), nelle quali rievoca la straordinaria avventura vissuta per oltre un quarto di secolo fra le sabbie al di là del Giordano ed il palazzotto reale sulla collina di Amman: dal 1930, quando entrò al servizio dell'emiro Abdullah, a quel triste giorno del marzo 1956, allorché il nipote di Abdullah, il re Hussein, lo licenziò in tronco, dandogli solo dodici ore per abbandonare il paese.

Nel 1930 Glubb si trovava già da dieci anni nel Medio Oriente; discendente da una famiglia di militari, reduce dalle trincee della prima guerra mondiale, era uno di quei giovani ufficiali inglesi che si erano offerti volontari per coprire i numerosi posti di consiglieri, amministratori e tecnici disponibili nella nuova regione passata sotto il controllo della Gran Bretagna. Non si potrebbe immaginare un tipo più diverso dal raffinato e complicato colonnello Lawrence, uomo di cultura più ancora che di azione, degno erede della tradizione romantica dell'esotismo. Invece il Glubb che nel 1920 assumeva servizio nelle forze inglesi dislocate nell'Irak non era per niente un sognatore; era solo un ufficiale di carriera, che intraprendeva la normale *routine* del servizio oltremare, molto probabilmente senza alcuna speciale preferenza per il Medio Oriente anziché per l'India o per qualsiasi altra destinazione nel vasto impero britannico.

Il destino doveva decidere altrimenti, legando per sempre Glubb al mondo arabo, fino a trasformarlo in Glubb Pascià, uno dei protagonisti della storia contemporanea nel Medio Oriente. Vivendo con gli arabi, il giovane ufficiale inglese non solo ne aveva appreso la lingua, ma aveva anche imparato ad amarli; non seppe più sottrarsi al fascino di quel mondo, tanto che, venuti a scadere i cinque anni del suo impegno di servizio, preferì dimettersi dall'esercito inglese e passare all'amministrazione militare dell'Irak prima, poi agli ordini del governo della Transgiordania. Questa era allora nient'altro che un pezzo di deserto, ritagliato dal resto dell'Arabia perché gli inglesi avevano ritenuto di dover offrire un premio di consolazione ad Abdullah, il figlio di quell'Hussein che era stato l'amico di Lawrence e poi, abbandonato agli stessi inglesi, aveva visto naufragare il sogno di incoronarsi re degli Arabi.

Era dunque, la Transgiordania, uno Stato artificiale o, per meglio dire, un insieme di tribù di beduini raccolte sotto lo scettro dell'emiro Abdullah. Il ricordo degli anni migliori della sua vita fa rimpiangere a Glubb quella ch'egli descrive come una condizione felice, d'un piccolo gruppo di abitanti del deserto, contenti della loro modesta esistenza, governati con saggezza patriarcale dal vecchio ed esperto sovrano. Il mondo moderno, purtroppo, non consente più la sopravvivenza di simili isole idilliache, appartate ai margini della storia; e infatti la Transgiordania e lo stesso Abdullah dovevano farne amara esperienza, travolti dagli avvenimenti seguiti alla seconda guerra mondiale. Alla vigilia del conflitto, nel 1939, Glubb era divenuto comandante della «Legione Araba», il minuscolo esercito in cui si può dire che consistesse la Transgiordania come entità statale.

Da due battaglioni, di 1,350 uomini in totale, Glubb ne aveva sviluppato un vero e proprio esercito, sempre in miniatura, sì, ma l'unico degno del nome in tutto il Medio Oriente. I risultati si videro nel '48, quando gli eserciti degli Stati arabi invasero Israele; mentre gli egiziani, per non dire degli altri minori, subivano una dopo l'altra cocenti sconfitte, i legionari della Transgiordania furono i soli a comportarsi brillantemente, tanto che alla cessazione delle ostilità avevano occupato la città vecchia di Gerusalemme, gran parte della Samaria e della Galilea e tenevano impegnato il grosso dell'esercito israeliano.

Con un paradosso non raro nel corso storico il successo conseguito dalla Transgiordania portava in sé il germe di gravi, tragici avvenimenti. Il regno di Abdullah si annetteva il territorio rimasto agli arabi al di là del fiume e diveniva così la Giordania; ma si caricava di quasi un milione di nuovi sudditi, in maggioranza profughi che avevano perduto tutto, esasperati quindi contro l'Inghilterra che ritenevano la prima responsabile delle loro disgrazie. Dall'Inghilterra l'odio si riversava su Glubb, il «traditore imperialista», e su Abdullah; e fu proprio il vecchio re a pagare sanguinosamente, ucciso da un profugo palestinese sulla porta della Grande Moschea di Gerusalemme, il 20 luglio '51. Dopo averlo servito in vita, Glubb eleva in morte ad Abdullah un splendido monumento: sono appunto le pagine nelle quali è idealizzata la figura del sovrano, trasformato quasi in un moderno Saladino, aristocratico e alla mano, pio e coraggioso, saggio e gioviale: il «padre della patria», insomma, come lo chiama Glubb.

Le vicende successive — il breve regno del figlio di Abdullah, dichiarato pazzo e costretto ad abdicare, poi le drammatiche alternative del regno del giovane Hussein — sono materia di cronaca recente; non occorre qui stare a ripercorrerle. Più interessante è vedere come giudica la situazione attuale Glubb, indubbiamente un conoscitore come nessun altro della situazione nella Giordania e nel Medio Oriente in genere. Il suo giudizio è tanto più valido in quanto egli riconosce, con modestia pari all'accoratezza, di essere miseramente fallito nel compito cui aveva dedicato la sua vita: promuovere una sempre più stretta comprensione e collaborazione tra Oriente arabo e Occidente europeo. Di chi la colpa? Un po' di tutti. Quanto al futuro, per controbattere la penetrazione sovietica, Glubb consiglia agli occidentali di usare verso gli arabi pazienza, comprensione e buona volontà; armi di maneggio difficile, ma le sole che a lungo andare abbiano successo nel mondo arabo.

Ferdinando Vegas

Crocifisso dipinto da Annigoni in una chiesetta di montagna

L'opera imponente eseguita in occasione dei festeggiamenti in onore di Andrea del Castagno

Annigoni dinanzi all'affresco da lui dipinto (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 2 aprile.

Pietro Annigoni conclude domani, dopo dieci giorni di lavoro, la sua ultima fatica: un imponente crocifisso dipinto a fresco sull'altar maggiore della nuova chiesa di San Martino, a Castagno, il paese di 600 abitanti dell'Appennino tosco-romagnolo che ha dato i natali e il nome ad Andrea del Castagno e che fu interamente distrutto dai tedeschi durante la guerra.

L'offerta di venire a dipingere in una parrocchia ai piedi del Falterona e in vista dei Passo del Muraglione, per un pubblico di boscaioli e di pecorai anziché, questa volta, di principi del sangue e di armatori, fu fatta al «pittore della regina» la scorsa estate dal comitato per i festeggiamenti in onore di Andrea del Castagno. Annigoni accettò con entusiasmo. Molti grandi artisti hanno ripreso in questi ultimi anni la consuetudine antica di lavorare nelle chiese di montagna. E in questo caso l'opera assumeva il particolare significato di un omaggio reso ad Andrea del Castagno.

D'altra parte Annigoni aveva già una buona esperienza. I suoi primi affreschi sono del 1937, nel convento di San Marco, a Firenze: egli era molto giovane, ma quell'opera rivelò il suo temperamento. Dopo vent'anni il Crocifisso di Castagno è destinato a dichiarare, per la grandiosità dell'ispirazione e della realizzazione, la maturità raggiunta dall'artista anche nell'affresco attraverso una serie di conquiste espressive alle quali si è accompagnata una crescente notorietà. Anche in questo caso Annigoni ha interpretato il suo soggetto restando fedele alla tradizione, ma senza convenzionalismi. Il Cristo è dipinto su una croce di cerasto alta quattro metri e mezzo che congiunge l'altare all'arco dell'abside. La superficie della grande croce, sulla quale ha lavorato Annigoni, è costituita da embrici intonacati e arricciati. I bracci della croce corrispondono, con una linea originale, alle curve delle braccia del Cristo.

I contadini del paese, i pochi critici che hanno già visto l'affresco, tutti coloro, di varia cultura, che attratti dalla presenza dell'artista sono saliti in questi giorni a Castagno, sono rimasti particolarmente impressionati da questa innovazione che conferisce al complesso una forza eccezionale. La rustica serenità del volto di Cristo, la corposità della figura, i grigi e i marrone del panneggio e della Croce fatta con due pezzi di ontano legati da una corda, suggeriscono, come vuole l'ambiente di montagna, l'immagine di un boscaiuolo crocifisso. L'opera è stata infatti battezzata dal popolo «Il Cristo dei boscaiuoli».

Annigoni, che lascia domani il paese per tornarvi fra due mesi per gli ultimi ritocchi e l'inaugurazione dell'affresco, è stato coadiuvato dal suo allievo Luciano Guarnieri, che ha dipinto una lunetta raffigurante San Martino sulla porta della chiesa, e da un giovane pastore pugliese, Antonio Ciccone, venuto a studiare a Firenze.

g. gr.

Primavera sinora incerta, ma per domenica previsto il bel tempo

Per Pasqua scendono in Riviera migliaia di turisti italiani e stranieri

A Sanremo, Alassio, Varazze, Rapallo, Santa Margherita si è vicini al "tutto esaurito,, - I tedeschi hanno già fatto il bagno - Attratti i francesi dal nostro costo della vita - Traffico intenso a Ponte San Luigi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 2 aprile.

La primavera è quest'anno incerta e Pasqua arriva troppo presto. Dopo una giornata estiva, così calda da portare sulle spiagge le prime frotte di bagnanti, quasi esclusivamente tedeschi, il cielo si è fatto grigio, l'aria è umida. Ma è facile prevedere il prossimo ritorno del bello: concordano i meteorologhi e i pescatori, lo conferma il mare calmo. Fiduciosi nel sole di Pasqua, immancabile per tradizione, italiani e stranieri scendono in Riviera con ogni mezzo, destando quasi all'improvviso la cittadine ancora sonnolente. La settimana scorsa, la Riviera aveva un aspetto quasi invernale: molti alberghi chiusi, tutti i nuovi appartamenti con le finestre sbarrate, le strade ingombre. Ma già questa sera è difficile trovar posto per sistemare l'automobile nelle stazioni turistiche più note. Un segno certo della primavera è offerto ai viaggiatori dalle distese che accolgono piantagioni e frutteti: gli alberi di pesco sono tutti in fiore, creando delicatissime macchie rosee. Fioriscono d'un colpo i ramponcini. Lungo la via Aurelia, nei pressi del confine, sbocciano anemoni ma vivacissimi fiori gialli e purpurei.

Le previsioni sono per il «tutto esaurito». A volte, l'altissima ufficiale nasconde una comprensibile intenzione pubblicitaria. Però molti alberghi, specialmente quelli di lusso o di prima categoria, rifiutano da questa sera le prenotazioni di clienti non conosciuti e quelle per una o due giorni soltanto. I prezzi si equivalgono a Rapallo, Santa Margherita, Alassio, Sanremo, con differenze notevoli soltanto negli alberghi di lusso. Ovunque si trovano buone sistemazioni per 2500-3000 lire al giorno e scendendo a 1800-2500 nelle località minori.

Le stazioni favorite sono quelle che godono della simpatie della clientela più ricca, proveniente dalle città settentrionali. Rapallo, Santa Margherita, Portofino e le cittadine che hanno ormai stabili legami turistici con la Germania, la Svizzera, i Paesi Nordici. Si nota una netta distinzione fra la Riviera di Levante e quella di Ponente: a Levante, le comitive straniere sono poco numerose a Rapallo, milanesi, bustocchi, torinesi hanno già occupato o prenotato gran parte delle 1271 camere d'albergo disponibili. A Ponente, invece, il grosso è costituito da stranieri: treni speciali ed autopullman arrivano dalla Svizzera e dalla Germania, portando migliaia di turisti che vengono ordinatamente suddivisi fra Arenzano e Bordighera. Alcuni treni arrivano periodicamente da Dortmund, da Hannover, da Amburgo, scaricando tedeschi a Varazze, a Finale Ligure, ad Alassio e nelle altre stazioni di Ponente.

In questi giorni, si aggiungono treni straordinari: per Pasqua arriveranno ad Alassio in un sol colpo duemila svizzeri spediti dall'agenzia «Popularia tour». Tenendo conto delle prenotazioni e degli ospiti più presenti, si prevede che nei giorni di Pasqua gli alberghi e le pensioni di Alassio avranno non meno di tremila turisti, in grandissima maggioranza stranieri: svizzeri, poi tedeschi ed inglesi. Non sarà facile il computo degli italiani, trattandosi di ospiti abituali, divenuti in questi anni proprietari di appartamenti, occupati in estate e nelle vacanze stagionali. Lo stesso fenomeno si verifica a Sanremo, come a Rapallo o Bordighera.

Sanremo raggiungerà a Pasqua il momento culminante della sua stagione. Gli alberghi di lusso e di prima categoria sono quasi completamente prenotati, pur avendo una capacità notevole, circa duemila posti-letto (vanno aggiunti gli altri alberghi e le pensioni). Moltissimi gli italiani, seguiti dagli svizzeri. Molti tedeschi, inglesi e svedesi a Bordighera, dove si pensa di esaurire per Pasqua tutti gli alberghi e le pensioni, capaci di duemila posti-letto. Facile prevedere che nei prossimi giorni si riversi sull'estremo Ponente, da Sanremo a Bordighera, una massa di turisti francesi attirati dai nostri prezzi, per essi molto favorevoli. Da parte francese, si tenta di bilanciare tale attrattiva con manifestazioni mondane e con innovazioni burocratiche indubbiamente felici, come quella della «vignette» turistica, che consente un rapidissimo passaggio della frontiera. L'automobilista italiano in transito a Ponte San Luigi per la Francia ottiene sbrigativamente un documento gratuito da incollare al parabrezza. Il documento gli permette un numero illimitato di transiti, per sei mesi, senza alcuna formalità. I doganieri e i gendarmi aggiungono in questi giorni sorrisi e cortesie, arrivando, in molti casi, a non controllare neppure i passaporti.

(Con tutto questo, la differenza dei prezzi resta per noi un'arma formidabile: una zuppa di pesce si paga a Villefranche 1800 franchi, pari a 1700 lire circa. In Riviera, costa 800-1000 lire). Anche la «Riviera delle palme», come si definisce la parte della Riviera a levante di Alassio, vede un ottimo afflusso di stranieri, specialmente tedeschi. A Finale Ligure, se ne contano 750 e ne sono attesi altrettanti entro sabato, mentre continuano i regolari arrivi quindicinali dalla Germania. Lo stesso si dice per Varazze, che in più ospiterà un gran numero di italiani, essendo favorita dalle buone comunicazioni stradali: l'autostrada Genova-Savona arriva infatti soltanto ai Piani d'Invrea.

Le due Riviere non hanno preordinato eccezionali manifestazioni per gli ospiti di Pasqua, preferendo forse riservare ad essi un'accoglienza tranquilla. Soltanto a Sanremo il Casino offre spettacoli di rilievo, come la rivista «I Fuoriserie» di Wanda Osiris, in aggiunta ai consueti «gala». A Santa Margherita sono in programma gare internazionali di sci nautico con la partecipazione del campione europeo di salto e del campione italiano. A Finale Ligure, concorso nazionale ippico; ancora a Sanremo regate veliche e arrivo della regata-crociera Genova-Sanremo. Sul Tigullio sono aperti i classici ritrovi, piuttosto chic e piuttosto costosi, preferiti dall'alta società settentrionale e dalle piccole colonie straniere.

Suggerimento conclusivo: non credere che ai prossimi giorni sia davvero impossibile trovare una camera in Riviera. Anche a Ferragosto si dice «tutto esaurito», e sempre si trova un letto. In più, Pasqua non è Ferragosto. I ritardatari si sistemeranno nelle località minori, che hanno il vantaggio della tranquillità e dei prezzi più moderati. Nuovi ottimi alberghi sono stati costruiti fra Sestri Levante e Levanto, nei paesini delle Cinque Terre, altri fra Spotorno e Varigotti, con prezzi oscillanti sulle duemila lire per pensione completa. Un centro turistico di lusso, dotato di piscina, è sorto a ovest di Arenzano, tra i pini e gli ulivi. Per gli amanti dell'individualismo e dell'isolamento, ci sono anche i «bungalows» dei Villaggi turistici, come quello alassese di Porto Maurizio.

Un «bollettino turistico pasquale» non deve mancare di una annotazione gastronomica: il riprovevole abitudine di molti giunti scegliere a caso i luoghi ove consumare un pasto qualsiasi. C'è chi arriva a Camogli per chiedere una bistecca alla fiorentina o un risotto alla milanese. Una breve vacanza in Riviera può acquistare diverso valore se illuminata da un minimo di sapienza gastronomica. L'insalata di pesce deve essere preferita a Camogli e a Santa Margherita, oppure a Noli. La zuppa di pesce, ancora a Santa Margherita, oppure (così raffinata e gustosa d'aver meritato preziosi elzeviri dai nostri più illustri scrittori) a Sestri Levante. Né si dimentichino i piccoli paesi dell'entroterra, dove trattorie economiche offrono gustose sorprese e vini eccezionali, come quello di Dolceacqua, noto anche come «Vino di Napoleone».

Mario Fazio

Vescovi cattolici jugoslavi andranno a Roma entro il '58

Belgrado, 2 aprile.

Diversi vescovi cattolici jugoslavi si recheranno quest'anno in Vaticano per la prima volta da che i comunisti hanno conquistato il potere. La notizia è stata data dall'agenzia «Jugo-Press», la quale aggiunge che i vescovi si recheranno a Roma per essere presentati a Pio XII.

Tra coloro che faranno il viaggio, l'Agenzia cita il vescovo coadiutore Sepec, l'arcivescovo di Lubiana Vovk e l'arcivescovo di Belgrado, Ujcic, che ha 78 anni.

In val d'Aosta e al Sestriere buona neve e tempo sereno

Folte comitive di sciatori francesi - I prezzi negli alberghi

Aosta, 2 aprile.

Il sereno sembra ormai stabilizzato, la temperatura è aumentata con punte massime che si avvicinano ai 20°. Naturalmente ciò favorirà l'afflusso turistico che è già cominciato, ma che toccherà le punte massime domani e venerdì verso le principali stazioni sciistiche. La Thuile, Champoluc, Gressoney e Pila sono i centri che, dopo Cervinia e Courmayeur, segnalano il maggior numero di prenotazioni. Parecchi sono i turisti stranieri in arrivo, specialmente francesi e tedeschi, ma non mancano gli americani, soldati delle truppe d'occupazione in Germania, che vengono a trascorrere le vacanze pasquali sulle nevi della Val d'Aosta.

La temperatura primaverile e l'ottimo innevamento dei campi di sci faranno affluire numerosi turisti a Courmayeur per questo fine settimana pasquale. Forse si avrà la ripresa del ripristino della funivia del ghiacciai che porterà i turisti dal Rifugio Torino direttamente in Francia all'Aiguille du Midi. Le piccole cabine stamane hanno ripreso, infatti, il loro carosello. Si attende esclusivamente una visita di controllo da parte francese. Saranno ritoccati un poco i prezzi: con 6300 lire circa si potrà fare, andata e ritorno, la cavalcata del Monte Bianco da Courmayeur a Chamonix.

Pensioni e alberghi nella settimana di Pasqua, a seconda della categoria applicano tariffe da 1800 a 6 mila lire per l'hôte; di lusso, Domenica, i più piccoli sciatori italiani (sono accettate esclusivamente iscrizioni di bimbi di 3 e 5 anni) disputeranno la Coppa di Pasqua.

La stagione primaverile di Cervinia è cominciata con il tutto esaurito. Clientela quasi esclusivamente straniera, per il 70 per cento francese. Ottima la neve che è prevedibile si mantenga sino a maggio.

Al Sestriere si prevede per domani l'esaurimento della capienza massima alberghiera. Tra gli stranieri, predominano i francesi, i tedeschi e gli austriaci. Le condizioni d'innevamento sono ottime: la notte scorsa 10 centimetri di neve farinosa si sono aggiunti ai 120 che in media ancora ricoprono le piste della Banchetta e del Sises. La temperatura è mite al colle ed ossilla sullo zero nelle parti alte della zona.

Comitive sul Lago Maggiore

Verbania, 2 aprile.

Nella zona del Verbano si nota già un discreto afflusso di turisti per le feste pasquali: in maggioranza tedeschi, seguiti dai francesi. Per domani sono preannunciate numerose comitive provenienti soprattutto dalla Germania. Il tempo, purtroppo, è poco promettente.

I prezzi per pensione, variano da lire 2000 (alberghi di 3ª categoria) a lire 4000-4500 in alberghi di 1ª categoria, servizio compreso. Anche a Stresa il movimento dei forestieri è discreto. Nella vicina Svizzera gli alberghi sono molto affollati, in modo particolare ad Ascona e Locarno.

Bollettino della temperatura

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Torino	6,3	11,4	Pescara	7	14,8
Bolzano	6	9	L'Aquila	3,6	12,8
Trento	5,6	7,4	Roma	7,8	16,8
Trieste	7,6	15,2	Bari	7,2	16,8
Venezia	,	9,4	Napoli	7,9	15,5
Milano	5,8	10,8	Potenza	3,5	12,5
Genova	9,6	13	Reggio C.	7,9	16,5
Bologna	5,8	12	Messina	11,6	13,6
Firenze	9,8	16,5	Palermo	9	13,6
Pisa	8,7	16,1	Catania	8,4	20
Ancona	8,5	12	Alghero	9,7	15,1
Perugia	6,9	13,8	Cagliari	8,4	18

Mancano ancora 87 milioni del bottino di via Osoppo

Nuove rivelazioni dei banditi hanno permesso di arrestare gli autori di un'altra rapina - Fermato il "vecchietto,, che noleggiava mitra e pistole

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 aprile.

A poco a poco, sotto il martellare degli interrogatori, i cinque banditi arrestati per la clamorosa rapina di via Osoppo, stanno rivelando ogni particolare della brigantesca impresa. Essi hanno precisato come si è svolta, quanto hanno intascato, quali sono stati i complici ed i favoreggiatori. Forse si trarranno informazioni utili anche in relazione ad altre aggressioni avvenute in questi ultimi tempi.

Luciano De Maria e Arnaldo Gesmundo — tra l'altro — hanno rivelato di essere tra i responsabili di un'aggressione avvenuta nel giugno dello scorso anno in via Giulio Romano, dove cinque malviventi irruppero dirono Costante Poletti, strappandogli una borsa contenente orologi e preziosi per 16 milioni di lire. In seguito a questa confessione, gli agenti della Squadra Mobile hanno potuto arrestare anche gli altri tre complici del Gesmundo e del De Maria. Costoro sono: Giovanni Berni, Vittorino Bruno e Romano Parego.

Anche altre persone sono state fermate dalla polizia e tutt'oggi pare che i «fermi» siano una trentina. Finora però non si è giunti ancora alla cattura degli altri due banditi che presero parte alla rapina di via Osoppo: Eros Castiglioni ed Enrico Cesaroni. Il secondo in possesso di parecchio denaro, forse più di 10 milioni, pare si sia imbarcato su un mercantile salpato da Ancona alla volta della Jugoslavia. Eros Castiglioni è un pregiudicato, da due anni ricercato dalla polizia per una serie di reati contro la proprietà. Fino a qualche tempo fa la sua presenza era stata segnalata all'ippodromo di San Siro e in una palestra pugilistica. E' un giovane bruno e atlante, attorniato sempre da belle ragazze, colle quali si vantava di essere un *boxeur* di grido. Ufficialmente è domiciliato presso la madre in via Vignola 4, ma le donna non lo vede da circa un anno. La polizia suppone sia nascosto in città presso qualche amica.

Dopo aver coperto le spese sostenute, i banditi di via Osoppo hanno avuto 15.225.000 lire a testa. Compiuto il colpo la banda si rifugiò nel garage dello stabile sito al numero 40 di via Chinotto, dove Enrico Cesaroni aveva comprato un piccolo appartamento e il *box* della autorimessa. Quando i sette banditi aperte le cassette si misero a fare i conti, stabilirono, di comune accordo, di non dare al «cafone» (l'uomo che avrebbe dovuto prendere il posto di Arnaldo Gesmundo, malvisto da Ugo Ciappina) il premio pattuito in un primo momento. Non è da escludere pertanto che sia stato proprio questo personaggio — di cui la polizia, fra l'altro, non vuole fare il nome — a denunciare la banda, o a fornire al dottor Zamparelli le prime indiscrezioni. Il «cafone», un uomo sui 30 anni, abile pilota e dotato di una forza erculea, era stato escluso dall'impresa per la mania di raccontare smargiassate.

Oggi è stato sottoposto ad interrogatorio anche un altro caratteristico personaggio implicato nella rapina: «il vecchietto» di Porta Venezia che ha fornito le armi ai banditi. Si tratta di Ermenegildo Rosi, che da anni abita in una modesta pensione di via Pisa 13. Era conosciuto come rappresentante di una ditta costruttrice di cuscinetti a sfere e bulloni. In realtà il «vecchietto» si guadagnava da vivere «noleggiando» ai componenti delle bande cittadine le armi necessarie per le rapine. I pregiudicati non si azzardano, infatti, a tenere nelle loro abitazioni pistole e mitra essendo sotto continuo controllo da parte della polizia. Ermenegildo Rosi, fuori da ogni sospetto, pare abbia ricavato notevole utile dalla sua «proprietà», che di volta in volta metteva a disposizione dei *gangsters* che ricorrevano a lui. La rapina di via Osoppo ha permesso alla polizia di ampliare l'archivio segnaletico arricchitosi in questi giorni di nomi nuovi. I fermi si susseguono agli interrogatori quasi ininterrottamente.

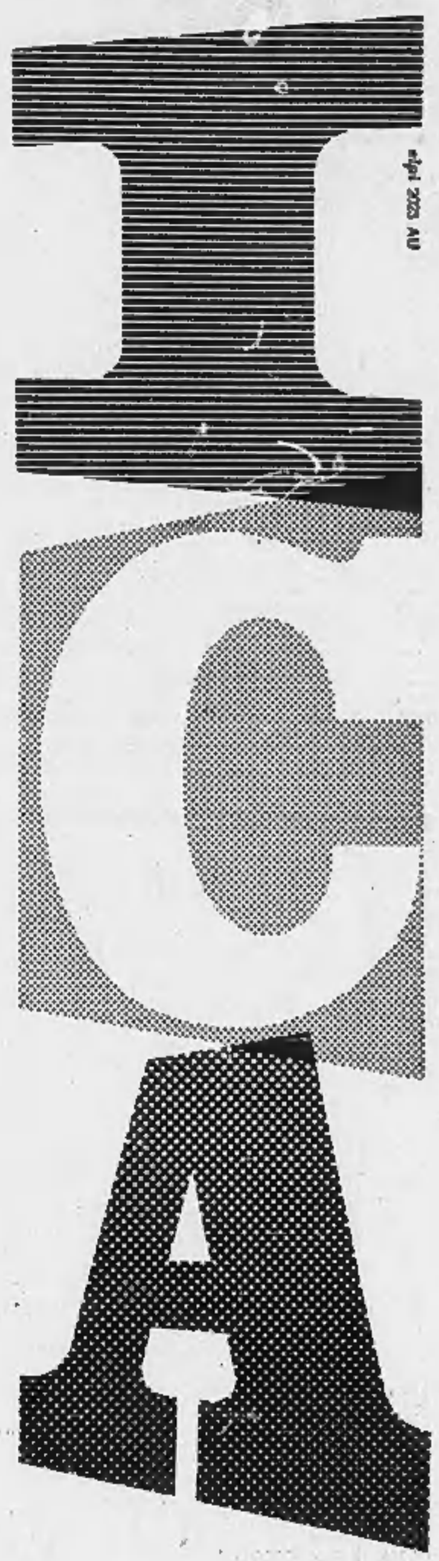
Nessuna traccia è stata trovata finora degli altri 87 milioni: una buona parte dovrebbe essere nelle mani dei due ricercati, mentre il Russo e il De Maria non hanno ancora rivelato dove è stato nascosto il loro malloppo.

Poco dopo le ore 18 Arnaldo Bolognini è stato accompagnato sotto buona scorta al Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal giudice istruttore incaricato dell'indagine giudiziaria. Il bandito ha fatto ritorno alle guardine della Questura centrale alle 20,30.

Pare inoltre che stasera il De Maria abbia confessato di aver preso parte ad altre rapine tra cui quella contro l'ufficio postale di via Beato Angelico che il 30 ottobre scorso anno fruttò alla banda composta da altri quattro individui — due dei quali già arrestati — oltre un milione e mezzo in contanti.

l. c. m.

Eros Castiglioni, uno dei due banditi latitanti, che dovrebbe essere in possesso di una notevole parte del bottino



Un progresso tecnico a vostra disposizione

I.C.A. è oggi più utile che mai per il vostro motore.
I motori di oggi, a più alto rapporto di compressione, sviluppano maggiore potenza con minor consumo di carburante, ma sono particolarmente sensibili agli effetti dei depositi che possono alterare il ritmo dell'accensione e causare perdita di potenza.
I.C.A. – l'additivo contenuto soltanto nella BENZINA SHELL e SUPERSHELL – combatte efficacemente i depositi ed assicura al motore uno sviluppo di potenza *armonioso e costante.*
Ecco perchè le macchine danno un rendimento sorprendente con SHELL con I.C.A. –
Fate oggi stesso la prova e sentirete la differenza.

SHELL

il motore va meglio con SUPERSHELL con I.C.A.

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025 -

HAAS

TORINO

Via Roma n. 320 - Telefono 42.761

Troverete il più vasto assortimento di DAMASCHI, BROCCATI, VELLUTI DI SETA, LINO, LANA, COTONE, CRETONNES, LINI STAMPATI INGLESI E FRANCESI, TESSUTI DI ALTA CLASSE PER ARREDAMENTO MODERNO E ANTICO, MOQUETTE, PASSATOIE, FELTRI PER TAVOLO E PAVIMENTI, TESSUTI UNITI, COPERTE DI LANA IN PURO PELO DI CAMMELLO, PLAIDS, MEZZERI INDIANI.

TAPPETI PERSIANI ANCHE ANTICHI E SEMI ANTICHI, CINESI, CAUCASICI, INDIANI, UNGHERESI, NAZIONALI.

TAPPETI MODERNI PRODOTTI PER LA TRIENNALE D'ARTE

TAPPETI ANNODATI A MANO IN PURA LANA, in tutte le misure e colori, su commissione, al prezzo eccezionale di L. 15.000 al metro quadrato, e in questi giorni anche una

offerta speciale:

TAPPETI PERSIANI FINISSIMI - Misura 150x200 a L. 43.000 al pezzo

TAPPETI PERSIANI MESHED BELUCISTAN a L. 19.000 al metro quadro

e come sempre venduti con certificato di garanzia.

Personale specializzato, Vi assisterà e Vi consiglierà nei Vostri acquisti. Potrete scegliere a casa il tappeto che più si adatta al Vostro ambiente e alle Vostre necessità senza alcun impegno.

HAAS

ROMA NAPOLI MILANO VENEZIA FIRENZE GENOVA CASCINA LIVORNO MEDA

ULTIME ORE

PER PASQUA REGALATE E REGALATEVI UN BIGLIETTO DELLA

LOTTERIA DI AGNANO

PRIMO PREMIO

100 MILIONI

General

IL FRIGORIFERO DALLA LINEA PURA, DALLA MODERNA SEMPLICITÀ E DEL MASSIMO RENDIMENTO.

4 MODELLI

B 160 litri 150 — B 200M litri 240

B 170 litri 185 — B 200 LP litri 240

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

AGENZIA PER IL PIEMONTE

R. Maggiani TORINO

UFF.: VIA PO 20 - TEL. 882553 - MAGAZZ.: VIA ACC. ALBERTINA 1 - TEL. 88 27 73

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-026

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comuni) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **cifra fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, mentre alle **condizioni** generali qui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammesse omissioni che contengano [illegible] o più lettere iniziali non indispensabili all'intellegibilità, richieste di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera inserzione dev'essere aggiunta la voce della cassetta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono usufruire di ritiro diretto (stabilisce data ricevuta del deposito).

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO organi telemeter, [illegible]raglatrici, elevatori, tori servizio, compressori stradali, [illegible], Madama Cristina 111, Telefonare 682-842, Rateazioni. 1049

ACQUISTO contanti, rotiami, forniture, macchinari demolizione, Ferrero (Borgaro) telef. 559-988. 1944

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, solatrici elettriche, ogni tipo, Sifter, via Sizzo 32, Torino, tel. 61-227.

ARRICCIOCCASIONE grosso trapani aggiotti torni smerigliatrice motor paranchi. Tabacchi, lit Umberto 63. 343674

ASSORTIMENTO bolle, tavolini ribaltabili, curvate, [illegible] ufficio, Sacchetto, Belizia 8. 2254

COLORIFICIO vende con lievi sconti scorte di magazzini: assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3935

FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Seni, via Rocciaforte 3. 979

ITALGAVI Commissionaria conduttori elettrici Ineet Pirelli, via C. Balbo 21, telefono 885-521. 932

LAMIERE zincolate nere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 280-962.

LIQUIDO bloccb macchine utensili, utensileria posateria alimentarie, pezzi ricambi, Vitale; martedì venerdì ore 8-10, salotto pomeriggio, via Don Bosco 8.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove o occasione, acquisterete bene presso Scassa, Cinzica 2, Torino. 4074

OCCASIONE vendesi impianto completo falegnameria funzionante [illegible] km. da Torino, affittansi ampi locali. Prezzo conveniente vendo [illegible] betoniere 300 lt. Argani, attrezzi edili. Telef. 22-823.

POMPE a mano, elettriche, inglesi, accessori. Fert, Torino, Montegrappa 226, telefono 31-591. T2653

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-967.

SALDATURA di testa acciai assumiamo lavoro conto terzi. Telefonare 284-831.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telef. 889-811.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar frigoriferi arredamento completo fabbrica artigiana esegue. Telefonare 780-953. 17264

FABBRICA artigiana mobili tignida razionale nuovissimo esame lotto, pronto lusso, comuni, cucine lacche rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

IMBALLAGGIO, provveditori termoretraibile Alpha efficaci [illegible] amerimento pareti. Telefono 31-650. [illegible]

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » riabilitazioni conservatori vista inconfondibili convenientissimi. 3, Massimo 42.

PAVIMENTAZIONI pavimentazioni lucidatura pulizia, verniciatura, palchetti, decorazioni, [illegible]. Telef. 280-931.

PIEDI sofferenti? Serrattice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe introvabile, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo, rileviamo negozi qualsiasi genere dilazionando. Rivolgersi Agenzia Angiolo, Nizza 9.

A rilevante elegante fino negozio rigattiere, [illegible] seria, redditizia automazione. Eventualmente associerei signora 30-40enne, serio, cassetta 1154, SPI, Torino.

ASSOCIASI ingegnere architetto per sviluppo avviata azienda elettrocommerciale, esclusività zone. [illegible] cassetta 6375, SPI, Torino. 35077

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTOSALONI moderni, avviati, sedi Francia, cedo, vendo. Telefonare 72-720

BAR moderno, garanzia 20.000 mensili, oppure cedesi 1.100.000. Garnero, Santa Teresa 12. M3743

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi ridottissimamente! 14660

CEDESI causa salute trentennale azienda lignoteria, con specialità fledita intra dottissima Piemonte, licenza militare/privata. Reparto acque grande. Scrivere SPI, cassetta 25 A, Sanremo. 4341

CEDO bar con esportazione, oppure in affitto. Telefonare 781-471 dalle 13 alle 22

CEDO osteria forte lavoro causa salute, perseria. Telef. 763-315. M3696

CENTRALE, autorizzatissima tipografia con tutto macchinario moderno, ottimo, basa chiesuola [illegible] cassetta 3091, SPI, Torino. M3533

CONCEDIAMO rapidamente e causa bancario finanziamenti ipotecari, lit, sac Quintino 4 bis. 2145

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattativa compensata, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. 8693

PER ritiro commercio cedesi cia [illegible] za macco centralissimo negozio lampadari elettrodomestici radio tv. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. 36360

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] condizioni vendiamo alloggi negozi liberi, occupati, via Gaudenzio 4, Visite martedì, giovedì, sabato ore 16-18.

A buone condizioni vendiamo [illegible] annesso [illegible] 500 mq. affittato, 120 mila mensili, 14.400.000, ottima posizione. Anglesio, Nizza 9. [illegible]

A 400 metri Porta Nuova vendonsi alloggi signorili da una a cinque camere più servizi adatti anche uso uffici. Telefonare 884-134; ore pasti 61-483. [illegible]

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili Taborelli, 38. Ponte Vecchio 5, Candiere. 440

ABBIAMO in fantasma piazza Risorgimento angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, ammirata moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 287-527, 700 894, 524-367. 3941

ABBIAMO occasionalissime: alloggio libero 9 camere, piani ammezzati lire 8 milioni; alloggio libero ammezzati 4 camere lire 4.000.000; 4 negozi con retro liberi lire 4.000.000 ciascuno, Via Della Rocca 6, Visite: 15-17. Telefono [illegible]

ABBIAMO pronti subito corso Peschiera 309, ultimi alloggi signorili, tre camere servizi. Rivolgersi sul posto. Tel. 790-804.

ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina via Filadelfia 58.

ABITABILE subito vendiamo, S. Rita, via Baretta angolo via Lasegno, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo 15 lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050. 1675

ABITABILI primavera vendiamo, zona Lingotto, spaziosissimi alloggi 2 camere tinello cucinotto terme bagno accessorio. Lunghissime rateazioni, mutuo, Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 1675

ACQUISTA privato villa raggio 30 km. da Torino con almeno due giornate parco o collino. Dettagliare. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. M7246

ACQUISTASI direttamente terreno metri quadrati 8000, 12.000 circa, zona corso Francia, San Paolo, Barriera Nizza, Pagamento immediato. Telefonare 47-397, Amministratore. 3359

ACQUISTATE oggi e servirà per tutta la esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 122. Quattro camere ei servizi. Palazzo altamente residenziale, assolutissimo, balconata a terrazzo, vista panoramica! Soltanto 30% contanti, residuo rateazioni, vendo organizzazione « Rateazioni » S. Teresa 3, Torino. Visite in loco 15-17. 466

ADIACENZE corso Re Umberto, stati finiti, costruzione palazzo, vendonsi tre grossi alloggi, quadrature sistemazioni a scelta, autorimesse. Telefonare 563-540.

AFFARE! Casa modernissima, vani 10, reddito 5,50, ipoteca 14.000.000; costanti 34.000.000; altre 40 vani, 9 nello [illegible] Cilletta, telef. 47-397.

ALLOGGI panoramici, signorili, 1-2-3-4 camere accessori, esenti tasse, ogni comodità, vende Impresa corso Chieri 26. Telefonare 393-677. 35564

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere cucine, negozi con retro, prossi luglio vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. 35535

ALLOGGI signorili spaziosi soleggiatissimi 1-2-3 camere Umbo servizi, [illegible] acustici, [illegible] lusso, ogni comodità, rivolgersi via Tripoli 4 ufficio vendite. Beltramo, telef. 53-912. L6279

ALLOGGI signorili [illegible] servizi vendonsi, Unione Sovietica 14. 1697

ATTENZIONE non più 5% a fondo perduto! Con solo 30 % di anticipo tienenza rateazione equivalente importo affitto in Rateane, S. Teresa 3, Torino, vi fornirà i più piacevoli alloggi in qualsiasi zona. 466

AUTORIMESSA [illegible] Facchera 309, angolo via Bordonecchia, reddito 2 milioni 540.000 annui, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 790-084

BARRIERA Milano, Brandizzo 35, vendonsi alloggetti liberi, bicocali, terma centrale, [illegible] pagamento. Visite 17-19. 440

BOUCHERON si vendono alloggi nuova costruzione consegna agosto Tel. 553-819

CAMERA cucina libera vendo causa cambiamento. 460.000. Telefonare 782-656. L6405

CASA centrale signorile, 85 camere, impresa vende con mutuo facilitazioni via Ormea 112 bis (palazzo Esposizioni).

CASA in costruzione, 38 camere, zona Crocetta, vendiamo 50 milioni, valendo molto, reddito 7,5 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912.

CORSO Racconigi centro 3, Paolo, tram 5, 3, 54 in costruendo palazzo signorile serio impresa vende ottime [illegible] negozi ed alloggi 2, 3, 4, 5 [illegible] doppi servizi, doppio [illegible], garage. Telefonare 553-501, 521-071 ore ufficio.

CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna: uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 524-483. 2028

CORSO Unione [illegible] (via Spano) vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, massime (facilitazioni pagamento. Telefonare 53-855. M4148

CORSO Unione Sovietica 14 alloggi signorili piccoli, grandi, vende impresa Ing. Derossi, 1697

CORSO Vittorio 14 angolo Calandra vendonsi ultime ultimi alloggi nuova costruzione.

DUE tre camere [illegible] terreno, tram 5-0 mq. Telefonare 892-198. 410

FERRERO, Mazzini 4, vi offre possibilità acquisto alloggio 1-2-3 camere servizi corso Francia, lunga rateazione. Tel. 40-081.

FRONTE via Saluzzo 23 bis, [illegible] 15-17, vendonsi appartamenti di varie grandezze, magazzini fronte cortile e laboratori, liberi e occupati. Affarissi! 466

IFIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. San Quintino 4 bis, telef. 53-000 2145

IMPRESA costruisce case ville ristrutturazioni. Telefonare 341 576, 341-593.

IMPRESA Immobiliare vende appartamenti negozi ufficetti per impiego capitali Telefonare 539-464. 2463

IMPRESA Immobiliare vende appartamenti signorili, finiziani accuratissime, piazza Crimea, piazza Statuto, Unione Sovietica 52, tel. 539-464. 2463

IMPRESA vende casa nuovissima 17 camere due ingressi ing. 70 vani, mutuo 4 milioni, richiesta 19 milioni trattabili. Telefonare 341-576, 341-593.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, acquista per grande Ente immobiliare [illegible] in Torino da 20 milioni oltre, non nuove, anche con affitti bloccati. Pagamenti contanti, atti notarili immediati. Serietà, rapidità, correttezza. 466

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, A tutti una casa!!! Minimi [illegible]!!! Chiunque versando 500.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 contanti abbiamo subito una bella casa!!! Bi-trieamere liberi e occupati!!! Rimanenza ricanto rateale normale pigionati! 466

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi centrali, periferici, panoramici, in zone salubri, asolatissimi, grande sviluppo; liberi e occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. 466

LOCALI mq. 20-40 uso magazzino laboratorio 300.000, rimanenza mutuo. Telefonare 553-186. 440

MURI tabaccheria ed botteghiere vendonsi. Corso Napoli 18. Visite 17-19. M4176

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario rende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17532

NEGOZIO angolare alloggetto [illegible] rimanenza mutuo Aosta 17, Telef. 528-627.

OCCASIONE vendesi in Caniana frazione Pieve castello con ultre una giornata terreno adiacente. Rivolgersi [illegible], Ivrea, Caniana L6439

OCCASIONE vendo alloggetto 2 camere cucina centrale, Telef. 52-491. M3637

OSPEDALETTI appartamenti panoramici razionali economici condizioni pagamento. Tel. 46-008, 589-454. [illegible]

PARAGGI Gran Madre vendonsi locali uso deposito e ufficio a prezzi grande convenienza. Telefonare 655-502, 831-071 ore ufficio. T4626

PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4, vendonsi alloggi liberi, occupati, da 1 a 5 camere servizi lusso centrale. Visite 15-18. Telefonare 543-328. 353

PORTA Palazzo vendonsi alloggi signorili, ricollaudati. Telefonare ore pasti 774-738. 3312

PRATATE acquisita casa civile, [illegible] zione, monumento bloccato, imparte massimo 50.000.000, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino.

PRIMATE acquista 50-100 giornate collina Moncalieri, Torino, Cumiana, pagando subito. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-397. 3359

PROPRIETARI di casa al Torino. Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbo? La Rateane, Santa Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che vi vende finalmente la vostra [illegible] proprietà, anticipa i ricavi, assicura in breve tempo tutte le vendite; vende rapidissimo con lunghissime quote mensili trasformando in pronta valuta contanti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero ricavo; assistenza tecnico legale gratuita. Massima garanzia e riservatezza. Società, rapidità, assoluta discrezione. Interpellateci, vi convincerete. 466

PROPRIETARIO vende [illegible] alloggio nuovo due camere, tinello, cucinino e servizi, buona posizione. Telefonare 699-964. L6397

SALUTE! [illegible] lit 500.000 1.000.000 1 milione [illegible] e oltre è il costo di ogni appartamento che la Rateane, S. Teresa 3, Torino, vi offre. Libero e occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466

SAN Martino, villaggio residenziale costruzioni, vendonsi villette 3-7 camere doppi servizi, garage giardino, strada nuova costruzione. [illegible] tutti servizi, negozi, [illegible], asilo, zona soleggiata collinare pullman particolare, ed oltre vendonsi lotti terreno da lire 2000 a [illegible] mq. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 852-945. 417

SANREMO, [illegible], Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, [illegible], Matteotti 40, vende villini moderni 4-8 camere. 1550

SANREMO. Taliei, imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, ecdo bar, pensioni. 855

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a sei vani. Tutti prezzi. Agenzia Ilona, Sanremo. 663

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743

SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-6 camere, doppi servizi, accurata finitura, splendida posizione panoramica zona Gran Madre, vendonsi; facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantieri Villa Regina 3, Laurenchi 3, oppure telefonare 690-098. 3498

SOCIETA' acquista 200 giornate [illegible] montagna, altitudine massima 1500 metri, preferibilmente valli Lanzo-Susa, pagamento immediato. Telefonare 47-397, Amministrazioni Gilletta. 3359

SOPRAELEVAZIONE via Mille 2-4-8 accellansi prenotazioni signorili apparta- [illegible] 4-5 camere, cucine, doppi [illegible] ottimamente ritirati disponibili fine aprile. Telefonare 45-501. 2703

SOVVENZIONI ipotecarie convenientissime su alloggi. Rapidità, riservatezza [illegible]. Telefonare 53-948. 2148

TERRENI, migliore collina torinese, mq. 2000-3000-5000, vendo. Telefon., 47-397, Amministrazioni. 3359

(Continua a pag. 11)

I meravigliosi materiali da protezione - luminosi - infrangibili - leggeri

Ondulux

LAMINATI ONDULATI TRANSLUCIDI

per tettoie capannoni shed pensiline verande tramezze, ecc.

Passaggio di luce 85 % Vasta gamma di colori Lastre altezza m. 1,83 Lunghezza sino a m 50 in tutti i tipi di ondulazione.

IL VETRO PLASTICO RINFORZATO per:

Vetraggi - Porte - Finestre - Schermi luminosi Tendoni - Insegne - Divisori tipo.

Lastralux Brevettato

LAMINATI PIANI TRANSLUCIDI

Tipo speciale per orticoltura

in materia plastica e fibre di vetro

(Marchi di fabbrica depositati in tutto il mondo)

C. I. M. E. M. - MILANO Via Lodovico il Moro, 17

Reparto ONDULUX - Tel 47 15 15 - 47 40 73 - 47 94 65

Rappresentanti

Torino: Soc. Provera & C., corso Napoli, 32, Torino, telefoni 276-937, 20-084, 276-968

Alessandria - Asti - Cuneo: Soc. S.R.T. - Piazza Garibaldi 9, Alessandria, telef. 4010

Vercelli con esclusione del Biellese: [illegible] Osti Giuseppe, via Marazia, 1/3, Vercelli, t. 2973

Biellese e Valsesia: Ditta Giovanni Aimone, via Garibaldi 6, Biella, telefono 22-103

Aosta: Sig. Amicosanto Aurelio, via Xavier De Maistre 3, Aosta, telefono 7243

Genova: Ing. [illegible] G., Palazzo Nuova Borsa 66, Genova, telefono 58-047

La Spezia: D'Imporzano & Colombelli, Viale Amendola 32, La Spezia, telefono 22-313

Savona: Ditta Fratelli Grondona, piazza del Popolo 3, Savona, telefono 20-377

Imperia: Dott. Franco Giordano, via Roma 73, Sanremo, telefono 80-427

È possibile che voi non conosciate il cinese, ma è [illegible] impossibile che ignoriate l'esistenza del Capelic. Lo shampoo e la lozione Capelic eliminano definitivamente la forfora.

Capelic è un prodotto l'Oreal Paris

OGNI MATTINA UN VOV

appena alzati un VOV vi permetterà d'iniziare con fiducia la vostra giornata di lavoro

il VOV è composto esclusivamente di

tuorli d'uovo fresco zucchero, marsala

per questo

un VOV è una sferzata d'energia

G. B. PEZZIOL - PADOVA

MUTUA VOLONTARIA ASSISTENZA MALATTIA

Domenica 13 aprile, alle ore 8,30 in prima convocazione e alle ore 9,30 in seconda, assemblea ordinaria dei soci (presso la sede di Vercelli) col seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo 1957 - Varie.

Stagione sportiva: sino alla fine di marzo Stagione delle nevi: a fine aprile - Stagione dei bagni: a fine aprile - Stagione del bellelli: a Pasqua - All'Internazionale Sporting Club: 6 aprile: Gala di Pasqua - Orchestra di Aimé Barelli e Louis Fregie e Balletto della Sporting (Creazioni e costumi di André Levasseur, messe in scena di Arthur Piazzchaert) - Hotel de Paris: Lunedì 7 aprile - Diner di Pasqua - Le Cabaret Night Club del Casino, Orchestra e attrazioni dell'Internationl Sporting Club - Le "CanCan" Café de Paris. Ristorante, snacks, diners dansants. Tiro al piccione: 35.000.000 di Franchi, medaglie d'oro e premi vari, dal 12 al 20 marzo: grande settimana di Ball-Trap - Skeet - Gran Premio di Monte-Carlo - Tornee internazionale di Bridge - Battaglie di fiori: durante la settimana di Pasqua - XXIe Exposition Canina Internationale: 26 e 27 aprile 1958 - Golfe Mont-Agel 810 mt. d'altezza - 18 trous - Giardino Alpino - Tavole d'orientamento - Numerose gare.

Dal 2 al 5 aprile: Coppe di Pasqua - Scuola di Golf: all'Internationl Sporting Club e al Country Club - Tennis: a St-Roman. Aperto tutto l'anno. 15 campi di campionato. Squash raskets al Club House. Snack Bar. Numerosi tornei. Dal 29 marzo al 7 aprile: Tornee Internazionale di Pasqua - Yacht-Club: Club House aperto tutto l'anno. Caccia ed esplorazione sotto-marina. Regate internazionali a vela e "Lozange d'Or." Corse di motoscafi. Pesca a "Tout-Droit" - Motori: 29, 30 e 31 marzo: Quarto Grande Must! Internazionale di Pasqua - Voli: dal 6 al 12 aprile: Regate internazionali di Pasqua - Monte-Carlo Beach Piscina olimpica. Bungalows privati - Spiaggia dei Larvotto: tutti i giochi da spiaggia. Sea-Club - Ristorante - Bar - Diner dansante - Night-Club. Orchestra ed attrazioni. - HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE aperti tutto l'anno. - OLD BEACH HOTEL - NEW BEACH HOTEL - BUNGALOWS PRIVATI aperti a Natale. Pasqua e per tutta l'estate.

Pasqua a MONTE-CARLO

IMPORTANTE AZIENDA GROSSISTA

Cerca personale maschile e femminile giovane primo impiego e personale già pratico settore calze, maglie, filati e mercerie. Esigonsi referenze ottime. Scrivere, indirizzando domanda manoscritta a

Uff. Personale SAVES - Via Priocca 8 - TORINO

B 255

Checchè si dica

meglio una oggi che un domani

meglio sempre "nailon" RHODIATOCE

rhodiatoce

fibre nuove per i tempi nuovi

Continua la polemica iniziata su "*Specchio dei tempi*„ per la vivisezione

Non far soffrire gli animali

Il prof. Corti risponde a Jemolo: le sofferenze degli animali servono a guarire gli uomini
Uno zoofilo cita San Paolo: "Non bisogna fare il male, nemmeno quando il fine sia il bene„ - Un avvocato pensa con "orrore ai cani crocefissi sulle tavole da esperimento„

Signor Direttore,

Il professor Jemolo certo sanit che tutti noi bennati ci inchiniamo al suo nome. Ma è opportuno, per la causa, che domandi la parola. Ho usato e mantengo la definizione di isterica alla manifestazione di tanta stampa del mondo occidentale per la cagnetta dello Sputnik, culminata in quella adunata a Westminster da parte non di sole zitelle dall'animo bisognoso.

Per più di mezzo secolo ho ammirato, indagato il fenomeno vitale, che, dicevo ai miei studenti e ancor sempre ripeto, mi fa piegar le ginocchia per la illimitata meraviglia, il mistero più turbante enigma.

Nel mio Istituto le esperienze eran fatte in narcosi, sia pure con un semplice batuffolo di etere o di cloroformio sul muso: a cose ultimate il colpo di un puntaruolo da calzolaio infisso nel bulbo, fulminava, proprio qual fulmine, la povera bestia. Naturalmente quindi, *naturalmente* da evitarsi ogni eccesso o inutilità.

Carni martoriate. Lasciamo i mattatoi e le bistecche, ed anche il *fois gras*: non sarà mai capitato, anche all'illustre prof. Jemolo, proprio sotto Pasqua, di veder nelle stazioni smistare agnellini destinati a lunghi viaggi, stipati, compressi, deformati in gabbie, e per tutto l'anno gabbie compresse di volatili, in arrivo da lontani paesi, veramente da far pietà: senza che nessuno rinunci a un sol arrosto di abbacchio o a una coscia di pollo. Chi se ne occupa, chi se ne preoccupa? Carni martoriate a tonnellate.

La scoperta, e pur il solo rispettoso nome della scienza, non nascose come Minerva interamente armata e sapiente dal cervello di Zeus. E gli allievi medici non si fanno con i soli libri. Ero assistente in una grande Università dove insegnava un grande fisiologo, senatore, quando questa parola aveva grande significato; venne un godimento le sue lezioni, disadorne nella forma, piene di suggestive conoscenze: ricordo la fine di un'esperienza che tenne l'uditorio e fiato sospesi: gli studenti, come parvasi da elettricità, cosa non solita, balzarono in piedi con uno scroscio di applausi; e uscirono commossi. Così si forgiano animi, che tanto più sentiranno davanti all'uomo infermo l'impulso del cuore, sollevandolo ad altezza superiore ad ogni altra, la professione del medico: forse fra quei giovani vi era chi avrebbe continuata la sacra missione della ricerca. Sol così può continuarsi la vita.

Sia di una fede religiosa che non ammette contatti con la medicina: ho citato nella mia lettera sulfamidici e antibiotici perché tutti ne sanno qualcosa dei portentosi miracoli: però tutta, e dico tutta, la parte più sicura dell'*ars medendi* è derivazione diretta dalla sperimentazione. Gli isterici, che nulla sanno e nell'isterismo non dubitano, sarebbero più rispettabili se al momento di una grave infermità loro o dei lor cari, rifiutassero di valersi degli ausili portentosi, miracolosi, che dalla sperimentazione, dalla mente, dal cuore, dalla divina passione della ricerca, con disinteresse di santi, è venuta, alla tormentata Umanità.

Prof. Alfredo Corti
Torino, 31 marzo 1958.

Signor Direttore,

È indispensabile che la tragedia della vivisezione — che dagli animali si è già, clandestinamente, trasferita all'uomo — sia conosciuta dal grande pubblico, deplorevolmente digiuno di certi problemi, affinché questa pratica empirica sia, con l'intervento di provvide leggi, eliminata, una volta per sempre, dalla faccia del mondo cosiddetto civile. Al «basta con i clamori per la vivisezione» pronunciato dal prof. Alfredo Corti, è urgente contrapporre il «basta con la vivisezione!».

In questa sede, purtroppo non è possibile elencare i nomi degli insigni chirurghi, fisiologi e biologi che si sono apertamente schierati contro questo tipo di crudeltà a mente fredda e a cuore cattivo, e tanto meno è possibile illustrare, con le loro stesse parole, la sacrosante ragioni abolizionistiche: chi senta interessarsi all'appassionante argomento potrà leggere, per esempio, un libro: *L'altro prossimo* (il seguito di *L'animale, questo sconosciuto* di cui anche questo giornale si occupò con incondizionata simpatia) che proprio uscirà in questo aprile. In esso, infatti, riprendono la parola non soltanto coloro che hanno le carte in regola con le scienze della salute, ma anche (a ciò non è meno importante) le più illustri personalità che possono battersi sul terreno morale.

In una trentina di pagine, vi sono rilevati gli errori e gli orrori della vivisezione: vi sono passati in rassegna gli aspetti più impensati e gli interessi più bassi che essa trae: vi è condannato lo sghignazzante cinismo che circonda le vittime torturate, per la totale mancanza di rispetto al dolore, all'agonia, alla morte dell'animale. Il lettore vi incontrerà le più famose «medaglie d'oro al merito della crudeltà».

Il pensiero dei più autorevoli antivivisezionisti potrebbe essere riassunto dal Fabre, con queste sue parole: «Voi sventrate gli animali e io li osservo vivi. Voi ne fate oggetto di orrore e io ne analizzo la vita. Scrivo anche per i giovani ai quali desidero far amare questa storia naturale, che voi riuscite soltanto a far odiare». Quando, in Inghilterra, si cercò di sopprimere la tratta dei negri, la rovina degli armatori fu il cavallo di battaglia dell'opposizione. A schiavitù abolita, la rovina degli armatori altro non era risultata che un ignobile pretesto. Così sarà per i vivisettori e per la salute se l'opinione pubblica non saprà ribellarsi al crimine della vivisezione. Un immortale principio di San Paolo ci ricorda che «non bisogna far il male, nemmeno quando il fine sia il bene».

Guglielmo Ronzani
Bologna, 31 marzo 1958.

Signor Direttore,

Rispondo al prof. Alfredo Corti, per quanto da lui scritto e pubblicato su *Specchio dei tempi* — 30 marzo 1958 — a proposito di vivisezione, di cinofili in specie, e di zoofili in genere. Non comprendo perché il prof. Corti abbia esasperato l'espressione del Suo pensiero fino ai limiti dell'ingiuria, tacciando zoofili e cinofili di «Deboli di cuore» e le loro proteste di «risibili isterismi» e descrivendoli come gente che ha dei fremiti di pietà soltanto per le sofferenze degli animali, e non per quelle del genere umano. Per cui conclude scrivendo in tono dittatoriale «basta coi clamori per la vivisezione».

Cinofili e zoofili, sono persone invece salde di cuore e di nervi; per questo non rispondono al prof. Corti sul terreno delle parole inutili, e preferiscono affrontare la polemica con degli argomenti fondati.

Lo sa il prof. Corti che esiste una Unione Internazionale Antivivisezionista che raccoglie intorno a sé uomini di pensiero e di scienza, scrittori, artisti e politici? Conosce tutta la copiosa letteratura antivivisezionista che pone il problema sia sul piano scientifico puro, che su quello del diritto, della morale e del vivere civile? Dovrebbe conoscerla, poiché è scritto nel suo articolo che ha vissuto tutta la sua vita o quasi, in quella che caritatevolmente chiama «Sperimentazione biologica».

Comunque sia, è bene che si convinca che la questione antivivisezionista, benché annosa, è più vivace all'estero, è ben viva anche in Italia, ma non è qui né tempo né luogo di riprenderne termini. Saprà però il prof. Corti che la legislazione dei vari paesi civili regola gli esperimenti di vivisezione, che, fino a qualche tempo fa — non so se oggi ancora — in Germania era vietata.

Così anche in Italia si ha una legge che regola la vivisezione, specialmente per quanto si riferisce agli esperimenti su cani e ne punisce l'abuso. Si tratta precisamente della legge 12 giugno 1931 n. 924 e di quella successiva 1° maggio 1941 n. 612.

E mi richiamo a questo proposito a quanto già pubblicato sulla *Stampa* del 6 settembre 1956 e 5 settembre 1954, e più precisamente all'articolo intitolato «600 cani alla vivisezione in un anno». Stando a quanto scritto nel giornale citato, pare che la legge — che è uguale per tutti — non sia sempre osservata. Onde la necessità di quelle iniziative e di quei clamori che l'emerito professore della Università di Torino definisce conturbanti. Conturbanti perché?

Sono certo che il prof. Corti per quanto lo riguarda, osserva scrupolosamente la Legge e cioè si serve di cani da esperimento solo in via eccezionale, dopo averli fatti prelevare dai canili municipali secondo le norme e le limitazioni stabilite, ed opera con la anestesia. Quindi non deve essere per nulla turbato nel suo lavoro.

Gli zoofili e i cinofili, si battono contro la vivisezione non come principio scientifico, ma contro gli abusi della vivisezione, vale a dire contro gli esperimenti inutili, e quindi crudeli, che il prof. Corti certamente non esegue né mai ha eseguito.

Perdoni, questa ostinazione, l'illustre docente universitario; ma cinofili e zoofili non possono pensare senza orrore ai cani crocifissi sulle tavole da esperimento, e per questo intendono fare tutto il possibile affinché la vivisezione venga consentita solo nei casi di stretta necessità, ed utilità scientifica. Non è debolezza di cuore né isterismo; si tratta soltanto di avversione per la sofferenza di qualsiasi essere vivente, e per qualsiasi ragione provocata.

Con cordiali saluti.

Avv. Mario Albasio-Leo.
Torino, 31 marzo 1958.

Bambina straziata dai morsi di un cane

Casale, 2 aprile.

Una bambina di tre anni, Clelia Zai, è stata ricoverata oggi con prognosi riservata al reparto traumatologico di questo ospedale, dove il prof. Fusi è stato costretto a darle cinquantotto punti di sutura al viso e al capo, dilaniati da morsi di un cane.

L'orrendo strazio è accaduto alla cascina «Momino», in territorio di San Giorgio Monferrato, di proprietà dei genitori della bimba. La piccina si trastullava sull'aia della cascina e ad un tratto s'è avvicinata a un cane da pagliaio che di solito è tenuto durante il giorno legato al guinzaglio.

Con un balzo l'animale inferocito ha atterrato la bimba e poi, attanagliandole la testina con le zampe, le ha inferto numerosi morsi. Alle grida della piccina è accorsa la nonna paterna, Emilia Zai, di 52 anni, che ha durato fatica a strappare la piccina agli assalti rabbiosi della bestia.

Il veterinario del paese, accorso alla cascina «Momino», pare abbia escluso che l'animale sia affetto da rabbia.

Il ballerino Lifar sostiene che la Anderson è figlia dello Zar

Testimonierà oggi al processo di Wiesbaden - Anche Mussolini nel '38 manifestò la stessa convinzione dopo un'indagine diplomatica - Nuove «prove» contro la presunta Anastasia

Tatiana Melnik-Botkin, la figlia dell'ex-medico dello zar, al banco dei testimoni nell'udienza di ieri (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 aprile.

Altre due persone hanno confermato oggi che la signora Anna Anderson, alias Anastasia Nikolaievna Romanoff, è in realtà la figlia dell'ultimo zar Zi Russia, Nicola II, sfuggita miracolosamente alla strage della famiglia imperiale a Ekaterinenburg.

Il primo dei testimoni, che su richiesta dei difensori della Anderson al processo di Wiesbaden dovrebbero presentarsi domani in Tribunale per confermare le sue affermazioni, è il ballerino francese Serge Lifar, ex-cittadino russo, che nei giorni scorsi a Parigi si battè a duello con il marchese De Cuevas. Lifar ha rivelato al *Figaro* che nel 1939 un tribunale italiano condusse un'indagine sul conto della Anderson e che dall'inchiesta la ministrissa donna risultò essere appunto la quarta figlia dello zar, Anastasia Nikolaievna. Le indagini sul conto della Anderson, che si trovava in Germania, furono condotte da un diplomatico italiano, Franco Lechio, il quale redasse poi un rapporto al ministero degli Esteri di Roma. Sarebbe stato lo stesso Lechio a raccontare la storia del rapporto a Lifar in un incontro avvenuto nel 1954 a Rio de Janeiro, dove il diplomatico ricopriva la carica di segretario d'ambasciata. Nel 1938 poi Lifar ebbe occasione di incontrarsi con Mussolini, il quale gli avrebbe confermato l'esistenza del rapporto Lechio esprimendogli inoltre la convinzione che la Anderson fosse la figlia dello zar.

La seconda attendibile testimonianza sull'identità della Anderson è stata resa al Tribunale di Wiesbaden dalla signora Tatiana Melnik-Botkin, di 59 anni, giunta appositamente da Parigi, dove risiede abitualmente. La signora Melnik è la figlia dell'ex-medico personale di Nicola II, che venne ucciso con la famiglia imperiale a Ekaterinenburg; ella ha confermato una dichiarazione giurata resa nel 1939 al Tribunale di Berlino in cui si diceva convinta che la Anderson fosse Anastasia Nikolaievna. Nell'agosto del 1928 la Melnik, che si trovava a Berlino per una rivista di mode (è una sarta conosciuta) fu pregata da un nobile tedesco, il barone Osten Sacken, di aiutarlo in certe indagini sul conto della Anderson, ricoverata a quel tempo in un ospedale di Oberaldorf.

La Melnik difatti aveva conosciuto la figlia dello Zar in Russia prima della rivoluzione del 1917, e più precisamente nell'ospedale militare di Zarskoje Selo, dove Anastasia prestava servizio in qualità di infermiera insieme con le altre tre sorelle. Inoltre negli anni precedenti aveva più volte avuto occasione di vederla alla Corte degli zar: «Eravamo compagne di giochi», ha detto e ripetuto la testimone ai giudici di Wiesbaden. Fin dal primo incontro con la Anderson nell'ospedale di Oberaldorf, la Melnik non ebbe dubbi sulla identità della donna.

Anche all'udienza di oggi al Tribunale di Wiesbaden non sono tuttavia mancate le «prove» contro Anastasia. Il Presidente della Corte ha dato lettura di una perizia medico-somatica di tre professori tedeschi i quali, nel 1937, affermarono che la Anderson non era identificabile con la principessa Anastasia. L'elemento somatico che distinguerà le due donne era soprattutto la forma delle orecchie. Il referto medico fu poi accolto pienamente da un Tribunale di Berlino il quale, il 10 gennaio dello scorso anno, negò che la Anderson fosse la figlia dello zar Nicola II.

Il processo verrà continuato domani.

m. c.

Concluso in Corte d'Assise il dramma passionale di Modena

Quattordici anni alla ragazza che ha ucciso l'amante medico

Il verdetto dopo un'ora di camera di consiglio - L'imputata, riconosciuta seminferma di mente, dovrà passare tre anni in casa di cura - La Difesa ricorre in Appello

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 2 aprile.

Il processo contro la giovane Carmen Fabbi, che il 3 agosto 1955 uccise con due colpi di rivoltella l'amante che voleva abbandonarla per sposare un'altra donna, si è concluso questa sera in Corte di Assise. I giudici hanno ritenuto l'imputata colpevole di omicidio premeditato, oltre che del reato complementare di porto abusivo di arma, e l'hanno condannata a quattordici anni e cinque mesi di reclusione. A pena espiata la Fabbi, alla quale è stato riconosciuto il vizio parziale di mente, dovrà trascorrere un periodo «non inferiore a tre anni» in una Casa penale per alienati.

Alla sentenza si è giunti, dopo una intensa giornata processuale, quasi di sorpresa. La folla che aveva gremito per tutti i giorni del processo l'aula, le scale e gli atrii del Palazzo di Giustizia, trattenuta da un imponente servizio d'ordine, si era diradata poco prima delle 19 allorché i giudici si ritiravano in camera di consiglio. Si prevedeva che sarebbero occorse non meno di quattro ore per l'elaborazione del verdetto. La Corte, invece, è stata assai rapida nel prendere le sue decisioni ed è rientrata in aula poco più di un'ora dopo. C'erano solo due avvocati, il difensore avv. Favini e l'avv. Perroux, uno dei tre rappresentanti della parte civile, e vari gruppetti di persone. L'imputata non ha avuto alcuna reazione; si è alzata in piedi all'invito del Presidente e ha ascoltato immobile la lettura del verdetto. Poi si è avviata fra due carabinieri verso l'uscita dei detenuti.

Carmen Fabbi: è stata riconosciuta seminferma di mente

In precedenza aveva parlato il difensore dell'imputata, che aveva concluso la sua arringa iniziata nell'udienza di ieri. L'avv. Favini aveva riservato il tempo concessogli stamane per chiedere l'attenuante della provocazione. Egli aveva sostenuto che l'imputata agì sotto l'impulso della provocazione in quanto l'amante le annunciò quello sarà il suo proposito di troncare la loro relazione, che durava da ben sette anni, per sposare un'altra. «Rientriamo — ha detto il difensore — proprio nei termini esatti previsti dal Codice Penale che ammette come provocazione "il fatto ingiusto altrui"». Concludendo la sua orazione, il difensore aveva chiesto alla Corte una «giusta condanna». «Carmen Fabbi vuole espiare la sua colpa, ce lo ha detto lei stessa. Io vi chiedo per lei, in considerazione di quanto vi ho esposto, il minimo della pena. Chiedo che accordiate, oltre alle attenuanti generiche, quella della provocazione e della semi-infermità di mente».

Mentre si concludeva l'arringa difensiva, un usciere recapitava una lettera al Presidente della Corte, il quale, dopo averla aperta, ne dava lettura ad alta voce. La lettera era stata inviata da una professoressa di Imperia, la signora Anna Maria Rabatti, e conteneva espressioni di solidarietà con l'imputata. «Gli uomini italiani sono tutti dei profittatori — concludeva la strana missiva, — perciò la giustizia dev'essere mite in casi come questo».

L'ultima parola spettava ancora al terzo difensore di Parte Civile, avv. Perroux, il quale ha avuto parole particolarmente severe nei confronti dell'accusata, della quale ha denunciato il cinismo che le consentì di abbandonare un uomo morente in mezzo a una strada. «Non c'è stata alcuna provocazione — ha detto poi il patrono di Parte Civile; — la Fabbi uccise con premeditazione perché compreso che non avrebbe più potuto appagare il suo desiderio di sposare un uomo d'una categoria sociale più elevata della sua. Il fatto di sposare non può essere considerato in alcun modo una provocazione. Si è accertato nel corso di questo processo che la Fabbi, oltre che col Tesiani, aveva rapporti con il suo fidanzato ufficiale e con un terzo uomo: questo dovrebbe già bastare a darvi un ritratto della donna che state giudicando». Concludendo, l'avvocato Perroux aveva chiesto la condanna dell'imputata per il reato di omicidio premeditato senza alcuna attenuante.

Nella stessa serata, subito dopo la conclusione del processo, l'imputata ha avuto un lungo colloquio nella cella del Palazzo di Giustizia con il proprio difensore, al quale ha dato mandato di ricorrere in appello. Il ricorso verterà, secondo quanto ha dichiarato il difensore, sulla richiesta di incompatibilità fra premeditazione e vizio parziale di mente, secondo la tesi classica della giurisprudenza. La Corte, nell'ammettere la compatibilità dei due fatti, si è rifatta a una recente sentenza di Cassazione.

l. b.

Una bimba fantasiosa simula una rapina in casa

Venezia, 2 aprile.

Il 26 febbraio scorso, alle 11,30 di sera, dall'abitazione dell'esercente Sergio Da Par, a Santa Croce, giungevano le grida di aiuto della bambina Giuseppina Pallieri, di 11 anni, nipote dei Da Par, la quale era rimasta sola in casa perché gli zii erano occupati nel loro bar sito nelle vicinanze. Accorrevano gli inquilini del piano di sotto ed altra gente; la ragazzina, in preda a grande emozione, raccontava che poco prima, avendo sentito suonare il campanello, aveva aperto a due individui, i quali le avevano subito tappato in bocca e, mentre uno la teneva ferma, l'altro tagliava i fili del telefono e rovistava poi a lungo nella camera degli zii. Infatti nella stanza da letto era tutto sottosopra e i Da Par constatavano la scomparsa dei gioielli.

La polizia fini con l'escludere la rapina per quanto la bimba, ripetutamente interrogata, fosse sempre stata coerente nel suo racconto. Ma oggi essa ha confessato di avere realizzato tutta la scena dopo avere visto un film giallo; aveva tagliato il telefono, aveva buttato tutto sottosopra, si era presi i gioielli e li aveva riposti sopra un armadio avvolti in un fazzoletto.

Una quindicenne si uccide per un contrasto d'amore

I suoi genitori adottivi si opponevano ad un matrimonio prematuro - Si è avvelenata con il gas

Napoli, 2 aprile.

Vivissima impressione ha destato un tragico episodio avvenuto stamane nel popolare rione dell'Arenaccia. Contrastata dai genitori adottivi nell'amore per un giovane, Filomena Ruggiano di 15 anni, si è uccisa con il gas nella sua abitazione di via Colonnello Lahalle.

La giovinetta viveva con i coniugi Arturo e Giuseppina Ruggiano, rispettivamente di 66 e 65 anni, i quali l'avevano adottata dodici anni or sono. Da qualche tempo si era innamorata di uno studente, Ernesto Ricciardi, di 21 anno, il quale si era presentato domenica scorsa dai Ruggiano chiedendo la mano della giovinetta. Allo studente i due anziani coniugi avevano fatto presente che la ragazza era ancora troppo giovane per pensare al matrimonio, e quindi l'invitavano, quanto meno, a terminare gli studi prima delle nozze.

Ostacolata nel suo primo amore la Ruggiano è stata colta da una crisi di sconforto che l'ha indotta al suicidio. La scoperta del cadavere della fanciulla è stata fatta dalla madre adottiva al ritorno dalla spesa quotidiana.

Un motociclista si uccide cozzando contro un camion

Lanzo, 2 aprile.

Verso le 21 di ieri, a Germagnano, un motociclista proveniente da Ceres è andato a cozzare contro lo spigolo anteriore del rimorchio di un autocarro della ditta Alberto Massa fermo davanti ad una officina meccanica.

Il giovane, che non ha sentito l'ostacolo forse perché procedeva a testa bassa per ripararsi dalla pioggia, è morto sul colpo. E' il ventottenne Pietro Cussona, residente a Fiano.

Sei fratelli si proclamano eredi dell'«americano» di Acqui

Acqui, 2 aprile.

Sei fratelli, tutti agricoltori nelle campagne del Cuneese, sostengono di essere legittimi eredi della fortuna lasciata dal multimilionario Carlo Bazzana Cardoso, deceduto negli scorsi giorni ad Acqui: infatti i sei fratelli Roatta, quattro uomini e due donne, dopo aver letto le notizie sull'eredità sono, eredi pubblicate dal nostro giornale, si sono presentati all'avv. Enrico Piola, nominato appunto dall'autorità giudiziaria curatore dell'eredità giacente per dimostrare i loro diritti. Essi sostengono di essere cugini in secondo grado, per via materna, del padre del defunto italo-argentino.

Carlo Cardoso, nato in Argentina, a Tres Aragos, l'11 ottobre 1889 da padre argentino e madre indiana, era stato adottato dai coniugi Bazzana, orlundi di Sessame nell'Acquese, emigrati nel Sud-America dove fecero fortuna, costituendo il patrimonio che alla loro morte passò al figlio adottivo.

Un ingegnere sfugge alla moglie e si precipita dal settimo piano

La donna ha cercato invano di trattenerlo poi è scesa in strada - Il professionista, in attesa di partire per il Venezuela, non era riuscito a trovare un'occupazione

Milano, 2 aprile.

Sfuggendo alla stretta della moglie, un ingegnere trentino si è tolto la vita stamane gettandosi da una finestra del 7° piano dello stabile dove aveva preso alloggio da circa 3 mesi. Protagonista del raccapricciante episodio è stato l'ingegnere Carlo Konig di 33 anni, giunto a Milano ai primi di gennaio con la moglie Sonia Franolich di 31 anno, per completare le pratiche relative al loro trasferimento nel Venezuela, dove il Konig aveva trovato un buon posto in una grande azienda industriale.

I recenti mutamenti politici della nazione sud-americana avevano però indotto i due coniugi a rinviare la partenza, anche perché la signora Konig attendi un figlio. La coppia si era così sistemata in un piccolo appartamento al 7° piano di via Andrea Costa 3; il professionista, per non essere costretto a spendere quanto aveva messo da parte per il viaggio, da oltre un mese stava disperatamente cercando una occupazione. Purtroppo non aveva avuto fortuna e la vita dei due in questi ultimi tempi si era fatta difficile.

Da qualche giorno Carlo Konig si era abbandonato a violenta crisi di nervi: stamane, poco prima delle 7, si era alzato dal letto ed aveva cominciato a passeggiare per la camera, nonostante la moglie cercasse di calmarlo. Improvvisamente l'ingegnere apriva la finestra e tentava di gettarsi nel vuoto; Sonia Franolich riusciva però ad afferrarlo per la giacca del pigiama e a trattenerlo saldamente. Ma con una mossa fulminea, l'uomo si divincolava mettendo in atto il suo folle proposito. La giovane signora, gettando un urlo, si accasciava al suolo svenuta: i primi accorsi dovevano farla ricoverare all'ospedale di Niguarda, mentre il cadavere del marito veniva trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In fin di vita una donna gettatasi dal terzo piano

Biella, 2 aprile.

Alle 16 circa a Mongrando la casalinga Adele Rosso di 55 anni, approfittando della momentanea assenza dei familiari, si è gettata nel cortile dal balcone della sua abitazione situato al terzo piano. Il tonfo faceva accorrere i vicini di casa che richiedevano l'intervento di una autoambulanza. La donna, che ha riportato fratture multiple e gravi lesioni interne è stata ricoverata nell'ospedale cittadino con prognosi riservata.

Poco prima del fatto un bambino che abita di fronte, aveva sorpreso la Rosso mentre scavalcava la ringhiera del balcone e la aveva chiamata come farasse. La donna aveva desistito dal suo proposito rientrando in casa per attendere che non vi fosse più nessuno. La poveretta, le cui condizioni a tarda sera si erano ulteriormente aggravate, da tempo era malata per esaurimento nervoso.

Scontri alle fonderie Breda tra scioperanti e la polizia

Padova, 2 aprile.

La situazione alle Officine Fonderie Breda di Cadoneghe si è fatta tesa. Le trattative presso il Ministero del Lavoro a Roma sono, com'è noto, fallite, e inoltre un gruppo di operai ha ripreso il lavoro, provocando la reazione dei compagni e l'intervento delle forze di polizia.

Alcuni operai che si recavano allo stabilimento sono stati aggrediti e percossi e uno di essi ha riportato la frattura di una gamba. All'ingresso e alla uscita delle maestranze si sono registrati incresciosi episodi: due agenti della Celere sono stati presi a sassate, un terzo colpito con un pugno; si sono avuti anche dei fermi e degli arresti. Per domani le tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) hanno indetto lo sciopero generale di solidarietà con gli operai della Breda.

UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE

Ogni sera, al circo Zambri, si ripete lo strepitoso successo dei clown «Amleto»: il pubblico è trascinato in un carosello di mimiche sapienti e di lazzi irresistibili che strappano uragani di applausi! E' uno spettacolo che suscita le più irrefrenabili risate! E non sarebbe un peccato se una brutta dentatura vi costringesse a sorridere a fior di labbra? Ma, ad evitare questo inconveniente, c'è Durban's, il meraviglioso dentifricio, il solo che contiene Owerfax e Axymiol che, rendendo i denti candidi, sani e luminosi fa di un sorriso qualunque, il più bel sorriso del mondo! E non dimenticate lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, che toglie ogni impurità dai vostri denti.

IL IX VOLUME DELLA COLLANA UNESCO SULL'ARTE MONDIALE:
U.R.S.S. antiche Icone russe
a cura di V. Lasareff, I. Grabar, O. Denisa
32 tavole a colori - prezzo L. 11.500
consente, per la prima volta dopo la rivoluzione d'ottobre, un viaggio ideale fra le Icone sparse in musei, cattedrali e gallerie russe.
Le grandi tavole a colori del volume annunciato riproducono fedelmente il ritmo della linea e l'armonia dei colori delle Icone, tipiche espressioni pittoriche dell'antica Russia.
Già pubblicati nella stessa Collana:
INDIA - EGITTO - AUSTRALIA - NORVEGIA
JUGOSLAVIA - IRAN - SPAGNA - CEYLON
"SILVANA" Editoriale d'Arte - Via Cinco 18, MILANO

LA 11ª ESTRAZIONE DI PREMI
per oltre 16 MILIONI di Lire, in oggetti a scelta dei vincitori, avrà luogo nel mese di
MAGGIO 1958
Vi parteciperanno coloro che invieranno FIGURINE per almeno 250 Punti entro il corrente mese di Aprile.
Colore che non hanno ancora raggiunto con la raccolta delle Figurine il punteggio desiderato tenga presente che
LA 12ª ESTRAZIONE DI PREMI
per oltre 16 MILIONI di Lire, in oggetti a scelta dei vincitori avrà luogo nel mese di
SETTEMBRE 1958
Richiedete al Vostro Fornitore o alla Commerciale Mira Lanza - Genova - Piazza Brignole 12 r. - il Catalogo-Doni Ediz. Settembre 1957.
Interessante per chi partecipa ai GRANDI CONCORSI
KOP lip AVA MIRAL
Anche la Signorina partecipa ai Grandi Concorsi!

AGENTE PER IL PIEMONTE
PRIMARIE CASE RADIO TV ELETTRODOMESTICI CERCA 25/35enne, patente 2° grado, attivo, energico, volenteroso, competente ramo, OTTIMO VENDITORE veramente introdotto. Manoscrivere dettagliando: situazione familiare, studi, posti occupati, precise referenze. Massima discrezione. Scrivere unicamente se in possesso requisiti richiesti a Cassetta 1198 - S.P.I. TORINO

LUCIDATRICI PHILIPS

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-033
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7206 14-5-48)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

2 confetti di FESTAL? digestione perfetta!
Il FESTAL aspetta all'organismo quello stimolo necessario digestivo che esso produce e la cosa pensano solamente nell'elaborazione dei cibi
Prendete quindi, d'ora in poi, sempre due confetti di FESTAL dopo i pasti.
Richiedete subito l'interessante opuscolo illustrato, gratuito, nelle farmacie ove trovasi in vendita il FESTAL
FESTAL

CRONACHE DELLO SPORT

La dura reazione della Lega agli incidenti di domenica a Marassi

Gravi sanzioni a carico della Sampdoria deliberate dalla Commissione giudicante

Deplorazione e multa alla Società, squalificati due dirigenti per ingiurie, sospeso Tortul per due giornate - Una conferenza stampa del dott. Pasquale
La vigilanza della Commissione di controllo sulle partite sospette di irregolarità - Un'inchiesta sui trasferimenti dei giocatori durante il campionato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 aprile.

Giornata intensa ieri alla Lega per la riunione della Commissione giudicante la quale doveva prendere in esame lo spinoso caso della Sampdoria dopo gli incidenti di domenica scorsa. Ma prima che detta Commissione si riunisse il dott. Pasquale ha tenuto una breve conferenza-stampa presentando l'avv. Pericone presidente della Commissione di controllo convocata a Milano per concertare l'azione da intraprendere ai fini della regolarità del campionato.

Il presidente della Lega ha confermato la visita del figlio dell'armatore Ravano presidente della Sampdoria intesa a sollecitare l'apertura di una inchiesta riguardante la partita Lanerossi Vicenza-Sampdoria. Però il dott. Pasquale, preso atto della missione, ha preteso una richiesta scritta che gli verrà inoltrata da Genova. Il presidente della Lega ha precisato che nella fase finale del campionato le segnalazioni non mancano, spesso anonime, talvolta corredate di citazioni concrete. Una di queste segnalazioni è stata consegnata appunto al presidente della Commissione di controllo per l'apertura di una inchiesta.

Dopo essersi trincerato dietro il segreto istruttorio e avere sminuito la portata di certe voci il dott. Pasquale ha pregato di svolgere opera distensiva assicurando che tutti i provvedimenti idonei saranno adottati per sventare qualsiasi illecito. Richiesto di particolari anche in rapporto a talune notizie divenute di dominio pubblico il presidente della Lega non ha confermato né smentito. Persino un accenno alla denuncia presentata dal presidente e dall'allenatore dell'Alessandria per il tentativo operato da un estraneo nel confronti di Giacomazzi prima della partita Alessandria-Genoa, denuncia che torna ad onore del giocatore e dei dirigenti della società piemontese, è stato con risposta evasiva evitato dal dott. Pasquale.

Nella serata, come abbiamo detto, si è radunata la Commissione giudicante che ha preso in esame le conseguenze derivate dalle clamorose vicende della partita Sampdoria-Udinese. La Commissione ha deliberato quanto segue:

1) deplorazione a carico della Sampdoria per le «affermazioni ingiuriose e le insinuazioni gravemente lesive della onorabilità dell'arbitro Campanati contenuto nel suo esposto scritto nella forma e nella sostanza in aperta violazione dei regolamenti (l'esposto stesso indirizzato alla Commissione giudicante è stato trasmesso per conoscenza anche alla Federazione, al Consiglio direttivo della Lega Nazionale e alla Commissione di controllo); 2) interdizione fino al 30 giugno '59 del dirigente Renato Canale (Sampdoria) firmatario dell'esposto; 3) interdizione fino al 2 aprile '59 del dirigente Edmondo Costa (Sampdoria) «responsabile di gravi ingiurie nei confronti della classe arbitrale e dei dirigenti federali»; 4) ammenda di 110 mila lire al Sampdoria per le ripetute ingiurie dirette all'arbitro dai sostenitori locali che alla fine della partita effettuarono lancio di sassi e altri oggetti contro il direttore di gara senza colpirlo; 5) squalifica di Tortul (Sampdoria) per due domeniche (una in seguito ad espulsione e alla sua recidività in proteste nei confronti dell'arbitro e una inflitta in precedenza ed ora conteggiata per revoca di sospensione condizionale).

Per il resto ordinaria amministrazione sono stati squalificati: Bellotti (Siena) per due giornate (da scontare) e Basiliani e Del Vecchio (Verona), Giacchetti (Parma) e Regalia (Cagliari) per una giornata, tutti con sospensione condizionale. Sono stati ammoniti con diffida: Tortul (Sampdoria), Novati (Marzotto), Negri (Vigevano), Barone (Salernitana) e Toneatto (Siena); ammoniti: Snidero (Alessandria), De Bellis (Palermo), Nesti (Prato), Milani (Triestina), Frascoli (Simmenthal Monza), Masoni (Reggiana), Ariagno (Catanzaro) e Balleri (Livorno). Ammenda di L. 120 mila al Messina, 90 mila al Verona, 60 mila al Parma, 50 mila al Taranto, 40 mila al Simmenthal Monza, 20 mila al Siena, 10 mila alla Reggiana, 24 mila a Tortul (Sampdoria), 12 mila a Bearzot (Torino) e Sivori (Juventus), 8 mila a Ferarrese (Taranto), Motta (Simmenthal Monza), 6 mila a Bugatti (Napoli), 5 mila all'allenatore Costanzo (Vigevano).

Il presidente della Commissione di controllo ha poi informato che le partite Padova-Atalanta, Alessandria-Genoa, Spal-Napoli, Palermo-Bari e Messina-Triestina furono sottoposte ad una speciale vigilanza e che pure per il prossimo turno una serie di incontri sarà oggetto di particolare sorveglianza da parte dei componenti della commissione di controllo e dei collaboratori specializzati.

La presidenza della Lega ha dato altresì incarico alla Commissione di controllo di aprire subito un'inchiesta sui passaggi dei giocatori da una società all'altra, passaggi rigorosamente vietati durante la disputa del campionato. Anche le trattative dovranno essere perseguite, appunto perché irregolari, a sensi delle norme in vigore.

I lavori del Consiglio direttivo della Lega nazionale sono poi proseguiti fino a tarda notte e soltanto domani sera verrà diramato il comunicato relativo.

l. c.

Garbelli e Vecchiatto vittoriosi a Milano

Milano, 2 aprile.

Garbelli e Vecchiatto sono pugili da cassetta; per valutarne la scherma e l'esatta potenza si sono stretti in 2000 attorno al ring del Teatro Nazionale. Le virtù agonistiche dei milanese e del friulano sono state maggiormente esaltate dalla scadente prestazione degli avversari, i negri inglesi Boswell St. Louis e Mensah, che dalla vittoria in se stessa, scontata in anticipo.

Ecco i risultati — Pesi piuma: Giuffrida batte Cogrossi per k. o. al terzo round; leggeri: Milan b. Cataldo ai punti in 6 rd.; welters: Pinto b. Ballabio ai punti in 8 rd.; leggeri: Vecchiatto b. Menash (Ghana) ai punti in 10 rd.; welters: Garbelli b. St. Louis (Trinidad) ai punti in 10 rd.

I cadetti della Juventus hanno sconfitto a Sanremo quelli della Sanremese per 2 a 1.

Per centoventi milioni di lire

Mille bovini in mostra al mercato di Carmagnola

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 2 aprile.

Le manifestazioni agricole zootecniche che si svolgono ogni anno nel ricco borgo di Carmagnola appaiono sempre più interessanti e attirano sempre un maggior numero di persone (tecnici, agricoltori, visitatori). Stamane le piazze e le vie erano affollatissime (si calcolano 8000 persone) e la fiera delle macchine e del mercato bestiame è stata inaugurata da S.E. il Prefetto dott. Saporiti, alla presenza degli onn. Quarello, Guglielmone, Bovetti, Stella, Savio, Ferrari e del sindaco cav. Cortassa, dell'ispettore agrario provinciale prof. Calidonio, del veterinario provinciale e di altre autorità locali.

L'attuale piazza si è dimostrata insufficiente alla necessità della manifestazione perché le macchine, assai numerose, erano confuse l'una con l'altra, il bestiame bovino e quello equino non avevano spazio sufficiente per le contrattazioni.

Al mercato coperto erano presenti 500 vitelli d'allevamento (di 16-30 giorni) e 160 vitelli cosiddetti «della collana» (perché portati al mercato con la corda al collo) del peso di 150-230 kg., e 150 capi vari da macello. Nella piazza attigua, ordinati in 4 file erano esposti un centinaio di capi di pura razza piemontese d'allevamento e di reddito portati dai soci della Associazione provinciale allevatori e dalle sezioni comunali, nonché un altro centinaio di animali fra tori, torelli, buoi, manzi e vitelloni. Complessivamente erano presenti un migliaio di capi per un valore di centoventi milioni di lire.

La manifestazione ha voluto soprattutto dimostrare i pregi della pura razza piemontese e le sue ampie possibilità di allevamento e di sviluppo come razza ormai a duplice attitudine, da carne e da latte, la quale può sostituire in altre regioni dell'Italia centrale, razze che sono solo adatte alla produzione di carne e di lavoro.

Gli animali presentati dai Soci dell'APA — anche se non numerosi — erano veramente molto ben conformati, con mantello fine e con chiari pregi di buona genealogia. Le contrattazioni sono state attive e la fiera ha dimostrato che il bestiame di pregio è sempre richiesto e venduto adeguatamente.

I prezzi medi raggiunti sono stati i seguenti: vacche da produzione da 200 a 250.000 il capo; vacche da macello da 220 a 280 il chilo, buoi 200-250, buoi speciali con resa del 65-66 per cento sino a 400 lire il chilo; vitelli 300-400; vitelli della coscia 350-600 e quelli speciali con resa del 65-68 per cento sino a 700 lire il chilo; vitelli d'allevamento di 60-80 chili di peso da 1050 a 1200 il chilo.

Quest'anno sono stati trattati molti cavalli dell'età 3-4 anni; erano presenti 160 capi ed i prezzi sono oscillati da 230 a 250.000 al capo.

Il settore delle macchine agricole è stato particolarmente visitato dagli agricoltori sino a tarda sera e risulta che pure gli acquisti sono stati cospicui, specie per le attrezzature e le macchine ausiliarie al trattore.

Sono stati premiati: Bue grasso: Lango-Vaschetti Fr.lli, Cascina Carvirola di Carmagnola, Manzo grasso: Busso Fr.lli, Frazione Molinasso, Carmagnola, Vacche: Tosco e mezzadro Sedici, Carmagnola; Giaccone Giovanni, Sommariva Perno. Torelli: Bosco Domenico, Frazione Motta, Carmagnola; Actis-Alesina Carlo di Caluso; Rabbia Fr.lli frazione Motta di Carmagnola, Tori: Tesio Fr.lli, Cercenasco; Avataneo Michele, Poirino; Gili Nicola, Carignano. Vitelli a groppa di cavallo: Cavaglià Antonio (detto Priork), Santena; Stuardi Bernardino di Poirino; Avataneo Giovanni, frazione Marocchi di Poirino, Vitelli razza piemontese pura: Gerbino Antonio, frazione Cappuccini di Carmagnola; Appendino Giuseppe di Martino di Carmagnola. Vitelli razza piemontese con tendenza alla carne: Bosco Fr.lli, frazione Salsasio di Carmagnola; Beccaris Valentino, cascina Chicco di Carmagnola. Vitelli d'allevamento «della collana»: Bevilacqua di Poirino: Romano Fr.lli di Sommariva Perno. Equini: Dadone Fr.lli, Rocca de Baldi di Cuneo; Bonavalle Stefano di Carmagnola. Suini: Curletti Fr.lli, Carmagnola.

CARLO RAVA

Facile vittoria dell'Alessandria contro gli svedesi dell'A.J.K.: 5 a 1

Fuori forma gli ospiti e mancanti di Pedroni e Giacomazzi i grigi

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 2 aprile.

Decisamente, il pubblico italiano non crede agli incontri amichevoli, anche se di tipo internazionale. Tutto preso come esso è dall'attrazione di un risultato che conti per una classifica, da quella grande malattia che è il campionato cioè, non trova interesse in gare, nelle quali l'esito non voglia dire tutto, o sia il giuoco invece a volere dire tutto o quasi tutto.

E' una delle considerazioni che dice come sia poco sportiva la folla che accorre sui nostri campi di sport. Ad Alessandria c'erano sì e no millecinquecento persone per assistere alla partita fra i grigi e gli svedesi dello A.I.K. di Stoccolma.

E', questa ultima, una delle squadre più popolari, più anziane e più famose del nordico Paese. Una squadra dal gran nome e dalla bassa classifica, quest'anno. Occupava un campionato, al momento della interruzione invernale, il penultimo posto della graduatoria. E, vedendola giuocare, se ne comprende il perché. Non è lasciata cogliere, in questa stagione, nessun difensori che siano all'altezza della situazione. E' male in arnese sulle gambe posteriori, mentre dispone invece di una prima linea tecnica, intraprendente ed interessante.

Ed il complesso, che conta su cinque elementi che hanno difeso in passato i colori della Svezia, il vecchiotto anzichenò. La guida, al momento attuale, tecnicamente — quel Frank Soo, suddito inglese e figlio di madre cinese, che fu per qualche modo, non tanto tempo fa allenatore del Padova, e, spiritualmente, l'uomo che fu in passato uno dei suoi migliori giuocatori e che ricoprì poi a lungo la carica di Commissario della Squadra Nazionale, il capitano «Putlo» Kock — una delle figure più note del calcio svedese dell'ultimo quarantennio.

La squadra è, tra le altre cose, fuori condizione, perchè proviene dal lungo letargo invernale, causato in Svezia dalla rigida temperatura e dalla sovrabbondanza di neve. E' venuta in Italia più che altro per rimettersi in moto e giuocare. Ed, un po' anche per le ragioni che abbiamo detto sulla mentalità speciale del nostro pubblico, ha trovato da giuocare tre partite solo, prima di Alessandria: a Genova, a Chiavari ed a La Spezia. Riparte venerdì per Stoccolma.

Contro i grigi, non ha avuto la fortuna dalla sua. Era certamente inferiore, come capacità reddituria, all'undici allineato dall'Alessandria, un undici privo, fra altri, di Pedroni il centromediano e capitano, e di Giacomazzi il terzino. Ma di perdere giuocando quattro reti nel primo tempo certamente non meritava. Basti dire che, delle medesime, una fu una autorete di un terzino, la quarta, un'altra, la terza, fu segnata su un evidente fuori giuoco di un attaccante alessandrino, ed un'altra ancora, la seconda fu dovuta ad una specie di... abbandono di posto da parte del portiere.

E si che gli svedesi erano andati in vantaggio per i primi. All'11' di giuoco, il mediano destro Anlert I, su una precipitata in un largo corridoio al centro del campo, creato dalla manovra dei colleghi di prima linea, ora giunto sulla palla in anticipo sulla uscita del portiere, ed ancora deviato in rete. Il fatto che sia stato un mediano laterale a segnare, testimonia delle tendenze costruttive dell'undici.

Rispondeva subito con una doppietta di reti, l'ala sinistra dei grigi, Savioni: la prima con un forte tiro da breve distanza, e la seconda spedendo nella porta che il suo guardiano aveva lasciato incustodita per una uscita del tutto intempestiva. Pochi minuti dopo, la mezz'ala destra Rivera, partendo dalla posizione di mezz'ala sinistra ed in netto «fuori giuoco», sgusciava per la terza volta. E, prima del riposo di metà tempo, mentre il portiere si era gettato in tuffo per intercettare un centro proveniente dalla destra, il terzino Nyberg, attraversandogli in strada, deviava involontariamente la palla dietro alle sue spalle, in rete. Da notare, prima dell'intervallo, un gran tiro dell'ala destra che Cuman deviava appena la sbarra con un gran balzo.

La ripresa vedeva la prima linea degli svedesi tenere a lungo il predominio, mentre la difesa, consolidatasi in qualche misura a mezzo della sostituzione del terzino destro, reggeva più saldamente alla prova. L'arbitro, ad un dato punto, punisce con leggerezza i padroni di casa con un «rigore», che gli svedesi, a mezzo del terzino Nyberg, si facevano un dovere di scinparo. In compenso, Marchetti, più tardi, non concedeva la massima punizione per un fallo evidente di Cuman su Olsson.

E, prima della fine, Vonlanthen coronava una bella fuga con un tiro che batteva nettamente Ekengren.

Vittorio Pozzo

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi e Stella; Snidero, Giolito e Traverso; Cattaneo, Rivera, Vonlanthen, Tagnin e Savioni.

A. I. K.: Ekengren; Enström Astin) e Nyberg; Anlert I, Carlsson e Anlert II; Jansson, Skold, Olsson, Mellberg e Liander.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

RETI: Anlert I (A.I.K.) all'11° minuto, Savioni (Al.) al 12° ed al 18° m., Rivera (Al.) al 21° m. e Nyberg (A.I.K.) autorete al 35° del I t.; Vonlanthen (Al.) al 1° minuto del II tempo.

Bimbi e ragazzi in gara sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 2 aprile.

Uno slalom gigante riservato ai bimbi e ai ragazzi cittadini d'ambo i sessi che non abbiano superato i 12 anni d'età verrà disputato sabato 5 aprile sulle nevi del Sestriere, organizzato dallo Sci Club locale. I concorrenti saranno suddivisi in tre categorie:

Sino agli 8 anni (categoria unica) nati dal 1950 in avanti. Dai 9 ai 10 anni (maschile e femminile) nati nel 1948 e 1949. Dagli 11 ai 12 anni (maschile e femminile)

PER IL TROFEO WEISSMATTEN

Milianti a tempo di record vince la discesa a Gressoney

Gressoney St. Jean, 2 aprile. (g. bor.) Tutto secondo le previsioni nella prima giornata di gara del Trofeo Weissmatten inizia stamane sulle nevi di Gressoney con la disputa della discesa libera. Ha vinto la «Fiamma d'oro» Paride Milianti e lo ha seguito a stretto contatto l'altro sciatore della Polizia, Bruno Burrini. Alle spalle dei due azzurri si sono poi piazzati due concorrenti di elevato valore, il «finanziere» Dino Pompanin e Davide David, mentre una coppia di giovani atleti del G. S. Guardie di Finanza composto dal ventenne Aldo Monaci e da Francesco De Florian ha conquistato il 5° e il 6° posto.

Pochi cenni per chiarire le difficoltà della prova disputata stamane. Su un tracciato lungo 3500 metri con oltre 700 di dislivello, erano in lizza quasi tutti i più forti discesisti italiani tranne Bruno Alberti e Gino Burrini. Sull'impegnativa, durissima Pista Rossa c'erano stamane ampi veli di nebbia mentre il tracciato di gara, battuto in alto dai raggi del sole e «protetto» (e quindi indurito) a metà strada dai vapori e dalle nevi basse, presentava caratteristiche così difformi da costringere i concorrenti ad uno sforzo eccezionale per tutta la durata della discesa.

Due i grandi sconfitti di questa prima prova: il campione italiano di slalom speciale Otto Gluck (primo alla partenza e 25° all'arrivo a causa di una caduta) e Davide David, l'ex-azzurro nativo di Gressoney che dal 1953 fino a quest'anno sempre aveva concluso vittoriosa la competizione di discesa libera. Particolare interessante: il primato della discesa, che apparteneva a Davide David con 2'40" è stato abbassato da 21 atleti.

Domattina, con inizio alle 9,30, si correrà lo due manches dello slalom speciale. I battuti di stamane ancano alla rivincita. Otto Gluck, vincitore della specialità, ha giurato di rifarsi in modo ampio della magra figura fatta oggi. Attesa alla ripresa anche Carlo Schranz (oggi 18° in classifica), Corrado Peschiutta, Piero Violin e Aldo Zoltan.

In sede di pronostico però non ci si deve scordare che i due azzurri in testa alla classifica provvisoria si chiamano Paride Milianti e Bruno Burrini. Con i suoi due formidabili assi la squadra delle Fiamme d'oro può affrontare tranquilla la battaglia che sosterranno domattina i finanzieri di Predazzo.

Ecco la classifica Discesa libera: prima prova del Trofeo Weissmatten: 1) Milianti (Fiamme d'oro) 2'28"1; 2. Burrini B. (id.) 2'27"2; 3. Pompanin (Fiamme gialle) 2'28"; 4. Davide (S. C. Gressoney) 2'30"5; 5. Monaci (Fiamme gialle) 2'31"1; 6 De Florian (Fiamme gialle) 2'31"3; 7. Zullian (S. C. Bormio) 2'32"2; 8. Donei (Fiamme gialle) 2'32"4; 9. Siorpaes R. (Fiamme gialle) 2'32"8; 10. Siorpaes G. (Fiamme gialle) 2'32"6; 11. De Nicolò (Fiamme gialle) 2'33"2; 12. Gartner (S. C. Vipiteno) 2'34"3; 13. Viotto (S.C. Monte Bianco) 2'35"8; 14. Filì (S. C. Alpi di Siusi) 2'36"3; 15. Cigolla (Fiamme oro) 2'37"; 16. pari merito Giacosa (S. C. Sportinia) e Vicquéry (G. S. Truppe alpine) 2'37"1.

La nazionale germanica battuta a Praga: 3-2

Praga, 2 aprile.

La nazionale di calcio cecoslovacca ha battuto per 3 a 2 (1 a 1) la Germania Occidentale in una partita svoltasi allo Stadio dell'Esercito di Praga. Le due squadre, prive di alcuni titolari, si sono battute con molto accanimento

I cecoslovacchi hanno segnato per primi, poi i tedeschi si sono portati in vantaggio per due reti. Ma grazie a due goals segnati da Manner la Cecoslovacchia si è potuta assicurare in extremis la vittoria. Con l'odierna partita i tedeschi hanno terminato la loro preparazione in vista dei campionati mondiali, nel corso dei quali dovranno difendere il titolo conquistato nel 1954 a Berna.

La sconfitta di oggi ha suscitato profonda delusione fra i tifosi germanici, credendosi ormai che la squadra bianco-nera fosse in netta ripresa a seguito dei successi degli scorsi mesi sulla Spagna, Svezia, Ungheria e altre nazioni. Nella nuova nazionale tedesca figurano ancora tre giocatori che anni or sono conquistarono il titolo di campione mondiale, fra i quali il famoso centroavanti Fritz Walter, che ha 38 anni.

Schermitori italiani ai mondiali di Bucarest

Gli azzurri puntano sulla gara di spada con il milanese Saccaro ed il vercellese Cipriani

Da domani al 7 aprile si gareggerà a Bucarest i «Criterii» mondiali juniores di scherma maschili e femminili, una manifestazione che dal 1950 a oggi ha registrato un continuo, impressionante crescendo, tanto da raggiungere l'anno scorso a Varsavia la cifra record di 142 concorrenti di 18 nazioni.

A giudicare dalle iscrizioni, in Romania si andrà ben oltre, toccando probabilmente la doppia centuria di tiratori nelle varie specialità con l'intervento di oltre 20 Paesi, comprendenti i più forti schermitori europei ma anche maggiorenni. Sagra della primavera schermistica dunque e probabile replica di successi dell'Ungheria che da qualche anno fa la parte del leone con i suoi Pulop, Gyuricza, Rejto, Mendelenyi, Horvath ed altri, dopo le prime edizioni dominate da italiani (Pavia, Luigi Narducci, Bulzari) e francesi (Cintrat, Closset), rimasti però validamente sulla breccia a contrastare il passo alla veemente offensiva del centro-oriente europeo (ai magiari si sono aggiunti polacchi, russi, tedeschi ed ora anche rumeni).

L'anno passato l'Italia ha trionfato nel torneo di sciabola grazie all'alfiere del Club di Scherma di Torino, Chicca, vittorioso su ungheresi e polacchi, i quali si sono presi la rivincita rispettivamente nel fioretto maschile e femminile (con Fulop e la Rejto vittoriosa quest'ultima dinnanzi alla nostra sfortunata Colombetti) e nella spada con Wojciekowski, il quale sorprendeva il favorito azzurro Saccaro.

A Bucarest facciamo molto affidamento sul gagliardo spadista milanese, ben coadiuvato dalla rivelazione vercellese Cipriani e dal bustocco Pellegatta, nonché sull'«iridata» torinese Bertinetti, spalleggiata dalla veneziana Rango e dalla genovese Elia; minori speranze nutriamo nel fioretto elettrico, nonostante l'ottima impostazione tecnica del milanese Luigi Galli e del livornesi Abati e Nelli e nella sciabola in cui il bolognese Calanchini, il «tricolore» torinese Vecchione e il napoletano Caruso dovranno superare fortissimi avversari e l'emozione dell'esordio.

Aspre battaglie dovranno affrontare i nostri giovani dai quali attendiamo una volitiva prestazione che tinga di rosso l'avvenire della scherma italiana.

e. r.

Grande attesa a Rimini per la partita della Juventus

Rimini, 2 aprile.

(c.) Da ieri sera la «Juventus» è ospite gradita della nostra città, ove conta numerosissimi e fedelissimi tifosi.

La comitiva è composta dai giocatori Boniperti, Stacchini, Mattrel, Charles, Colombo, Sivori, Stivanello, Ferrari, Montico, Corradi, Boldi, Garzena ed Emoli, dal dirigente comm. Rotta e dall'allenatore Brocic. Com'è noto, la compagine torinese giocherà, domani alle 15, al nostro stadio comunale una partita d'allenamento con una rappresentativa marchigiano-romagnola così formata: Beltrame (Forlì), Lucchi (Rimini), Sorci (Forlì), Scardovi (Bellaria), Arfelli (Fano Mauro), Stoli (Savignano-Savenna), Perfetti (Rimini), Tellini e Roncati (Cesena), Paoloni (Fano), Pandolfi (San Mauro). L'incontro è atteso con vivissimo interesse da tutti gli sportivi di Rimini e della Romagna e si prevede che lo stadio sarà pieno zeppo.

Domattina alle 11 la comitiva della Juventus parteciperà al ricevimento che il municipio di Rimini offrirà loro in forma ufficiale.

Divergenze nelle trattative per l'abbinamento del Torino

I punti sui quali non è stato ancora concluso l'accordo sarebbero due: la nuova denominazione della Società e l'entità dei contributi da parte della ditta

La questione dell'abbinamento dell'Associazione Calcio Torino con una ditta industriale cittadina a scopo pubblicitario non è ancora giunta a definizione. Dopo il comunicato emesso nella mezza settimana dalla direzione granata, o con essi i dirigenti accettavano il principio dell'accordo, più nessuna notizia ufficiale è stata diramata dal sodalizio calcistico torinese. Si sa che sono in corso trattative, che il presidente comm. Rodolfo ha contatti frequenti con i dirigenti della ditta in questione, ma per il momento almeno nulla è stato concluso.

In mancanza di informazioni dirette dobbiamo limitarci alle voci che del resto circolano con una certa insistenza negli ambienti vicini alla società. Le trattative sono ormai orientate verso la già nota ditta di dolciumi. Le divergenze che hanno procrastinato l'accordo definitivo, sono sostanzialmente due: la denominazione della squadra e la cifra che dovrà sborsare la ditta. Si chiamerà Torino-Talmone oppure Talmone-Torino? Pare che ci sia un certo irrigidimento su questo punto, ma alla fine si troverà l'accomodamento anche perché i casi precedenti, come quello del Lanerossi Vicenza e del Simmenthal Monza hanno creato la consuetudine di anteporre il nome della ditta o dell'industria a quello del sodalizio sportivo.

La questione dal lato finanziario si fa ancora più delicata riguardando elementi di trattative del tutto private; ci si deve attenere a questo proposito ad alcune indiscrezioni, che non dovrebbero però essere molto lontane dalla verità. Tali indiscrezioni parlano di una cifra aggirantesi sul trentacinque milioni all'anno, cifra che naturalmente verrebbe versata dal Talmone alle casse sociali granata. Questo contributo rappresenta in linea pratica il passivo della normale gestione che ciascun anno grava sull'andamento economico della società di via Alfieri, esclusi naturalmente gli acquisti dei giocatori.

Una definizione che tenga conto di tutti i particolari è attesa nel giro di pochi giorni e non dovrebbero esserci sorprese di qualche entità.

Passiamo alla squadra. Ieri, dopo un leggero allenamento, i giocatori granata sono partiti per il raduno di Pinerolo. Baldi ha portato nella cittadina piemontese dodici atleti: Rigamonti, Grava, Brancaleoni, Bearzot, Ganzer, Fogli, Armano, Arce, Pelliz, Bertolini, Tacchi e Bonifaci. Quest'ultimo ha disputato nel pomeriggio la gara Torino-Simmenthal Monza, valevole per il campionato riserve; non è stato molto attivo il francese, per cui permangono i dubbi sull'opportunità di utilizzarlo nella partita di domenica contro la Fiorentina. Comunque Baldi avrà tempo di decidere nei prossimi giorni.

Il «match» Torino-Simmenthal è terminato in parità: 1 a 1. Hanno segnato nel secondo tempo Vicia per i granata e Cipolla per gli ospiti.

unite all'augurio di Pasqua...

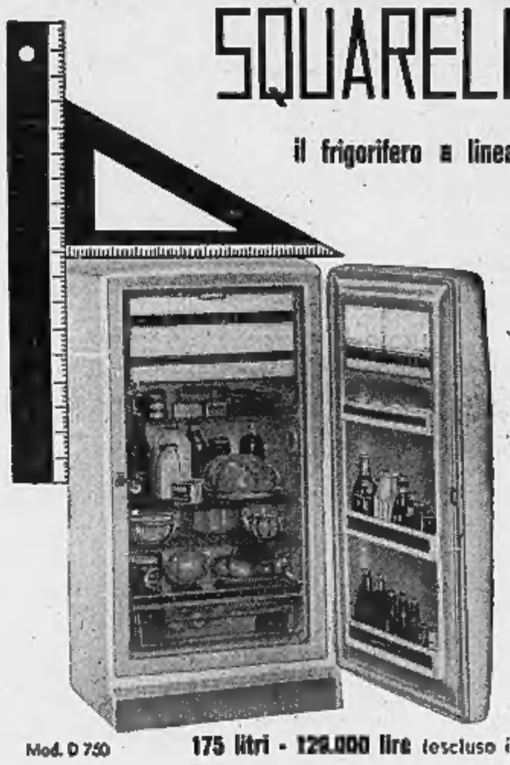
...il dono di una bottiglia di Strega, l'inimitabile liquore che ha il forte profumo dei boschi a primavera. Sarà un augurio di sole.

LIQUORE STREGA

delizioso digestivo

SQUARELINE

il frigorifero a linea squadrata



Mod. D 750 175 litri - 128.000 lire (escluso ige. dazio)

"Squareline" la linea squadrata che sta trionfando sul mercato americano e che l'ADMIRAL CORP. DI CHICAGO ILL. U. S. A. è lieta di presentare al pubblico italiano.

Admiral

radio - televisori - frigoriferi -

Rinviata la prova di "Sfida al campione„

Il giovane esperto di atletica vince i 5 milioni al telequiz

Domande ardue e memoria formidabile - Gli esordienti: due bocciati e due promossi (tra essi un ragazzo venuto da Roma in bicicletta)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 aprile.

Due colpi di scena hanno dato l'avvio alla centoventitreesima trasmissione di «Lascia o raddoppia» andata in onda con un giorno di anticipo sul previsto com'è tradizione nel periodo prepasquale.

Il garibaldino Mario Buronzi, campione della materia, e il suo avversario, il deputato sammarinese Alvaro Casali, avrebbero dovuto affrontarsi all'«ultimo sangue» in un duello appassionante che avrebbe finalmente stabilito quale dei due sia il vero campionissimo. L'attesa tenzone non ha avuto luogo, è stata rinviata di una settimana. Il dott. Casali ha fatto pervenire una giustificazione spiegando che questa sera doveva assolutamente presenziare alla seduta per la sua rielezione ad assessore alla pubblica istruzione della Repubblica di San Marino. Il motivo è stato considerato valido dai dirigenti della tv che hanno consentito di rimandare di una settimana la prova decisiva.

Il secondo imprevisto della

Dino Peretti Moreno che ieri sera ha vinto 5 milioni

serata è stato l'esordio di un ragazzo romano esperto di geografia che per partecipare al telequiz è venuto in bicicletta dalla capitale a Milano. Era un concorrente non previsto nella solita lista dei convocati: il suo debutto, insieme con la prova vittoriosa dell'attore Dino Peretti Moreno, è stato il piatto forte della serata. Il giovane concorrente, Luciano Marcelli, di 19 anni, un vivace ed espressivo ragazzo bruno, dalla spiccata parlata romanesca, aveva presentato domanda di ammissione due anni or sono. La sua richiesta di partecipazione rimase però inevasa: il giovane non ricevette neppure un rigo di risposta. Appunto per protestare contro questo «sistema», Luciano Marcelli ha preso il coraggio a due mani, è salito sulla sua sgangherata bicicletta e a tappe ha iniziato la marcia su Milano con destinazione gli studi televisivi milanesi di corso Sempione.

Il giovane concorrente è giunto questa mattina: è stato subito interrogato dalla commissione di esperti e ammesso senz'altro al gioco. Dal castino della tv, ove era ormai finita la domanda del giovane candidato, è balzato fuori un autentico personaggio. Il Marcelli, che si è presentato davanti alle telecamere con abiti piuttosto dimessi, ha superato tutte le prime otto domande della prima serie. Domani sarà condotto a Torino, dove il fratello Sergio è impegnato nel servizio militare, dal padre del corridore Nino Defilippis.

Un personaggio mancato è stato invece il primo esordiente della serata, il coltivatore diretto Domenico Ritondale proveniente da Diamante, piccolo paese della provincia di Cosenza. Il nuovo concorrente si è presentato vestito in maniera piuttosto stravagante: indossava un vistoso vestito a scacchi, sul quale faceva spicco un'ampia cravatta a farfalla. Dal taschino della giacca sporgeva il recipiente d'una pipa: il fondo dei suoi pantaloni era caratterizzato da due lunghi spacchetti. Era preparato sulla storia del cinema d'America, ed è caduto alla quinta domanda, non ricordando l'indirizzo di Hollywood ove risiede lo studio di Walt Disney.

Buona fortuna ha avuto la seconda esordiente, la signorina Maria Casati, di 29 anni, maestra, di Firenze, che ha saputo trovare la risposta esatta a tutte le prime otto domande sulla storia dei Medici.

Dopo la prova del giovane concorrente romano che era preparato sulla geografia fisica e politica di tutti gli arcipelaghi e tutte le isole del mondo, è venuto sul palcoscenico un altro debuttante, Giuseppe Granà, operaio residente a Busto Arsizio, ma di origine siciliana. Credeva di sapere tutto su Ludovico Ariosto e sull'«Orlando Furioso». La sua preparazione aveva invece una falla, che si è aperta alla sesta domanda, allorché non ha saputo rispondere al quesito propostogli.

La serata è stata chiusa dal finalista Dino Peretti Moreno, specialista di atletica leggera. Gli esperti gli avevano preparato tra quesiti veramente impossibili, irti di difficoltà, di numeri, di date. Il concorrente però, entrato da solo in cabina, è riuscito brillantemente ad arrivare almeno in fondo.

c. b.

Cinque novaresi completano la lista dei candidati MARP

Novara, 2 aprile.

Il M.A.R.P., con cinque novaresi, ha completato la lista dei candidati al Parlamento per la circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli. I cinque novaresi della lista sono l'ing. Severino Cristofoli, presidente dell'associazione industriali del Cusio Verbano Ossola; il cav. Renato Ruspa di Camerlì; il dirigente del M.A.R.P. Ortensio Gatti e gli ex-esponenti della democrazia cristiana novaresi avv. Nino Sacitone di Romagnano Sesia e dott. Achille Cerri di Baceno. Quest'ultimo ha rassegnato in data di ieri le dimissioni dal partito e dalla carica di segretario della democrazia cristiana per l'Ossola.

Nella lettera di dimissioni il dott. Cerri accenna al senso di disagio e all'amarezza provati in occasione del deferimento alla cosiddetta magistratura del partito dell'ing. Emilio Del Bocca, ex-vice segretario provinciale della democrazia cristiana.

Anche l'avv. Sacitone militava — fino a qualche giorno fa — nelle file democristiane. Era anzi membro del collegio dei probiviri della sezione di Biella. Strenuo difensore della causa dell'ing. Del Bocca avrebbe rassegnato le dimissioni dopo il mancato accoglimento della sua tesi.

Soraya parte per Ginevra ma non incontrerà lo Scià

Roma, 2 aprile.

(m. c.) Entro due o tre giorni l'ex-imperatrice di Persia Soraya lascerà la Germania per raggiungere Ginevra dove si fermerà qualche tempo. L'hanno confermato oggi persone vicine alla famiglia aggiungendo che Soraya ha cominciato già i preparativi per il viaggio. Le stesse persone hanno però smentito che in Svizzera Soraya si incontrerà con lo Scià. Anche a Teheran un portavoce del palazzo reale ha negato questa possibilità escludendo inoltre una imminente conciliazione fra i due coniugi.

Le ragioni del viaggio di Soraya a Ginevra non sono state spiegate; si sa solo ch'ella sarà accompagnata dalla madre e dal fratello e che probabilmente farà ritorno a Colonia dopo qualche settimana. Può darsi, come fu detto negli scorsi giorni, che l'ex-sovrana si rechi in Svizzera per comprare una villa dove intenderebbe stabilirsi definitivamente.

Il Rallye del cinema in Romagna sotto la pioggia

Dopo la seconda tappa è in testa la coppia Martinelli-Appignani - Silvio Noto e Navarrini in lotta per l'ultimo posto - Oggi si svolge la tappa Riccione-Venezia

Alessandra Panaro e Maurizio Arena, assediati da una folla di ammiratori, mostrano una sveglia che essi affermano di adoperare come cronometro per le prove di regolarità

(Nostro servizio particolare)
Riccione, 2 aprile.

I romagnoli della costa Adriatica non hanno potuto quest'oggi dare il loro consueto, caloroso benvenuto ai Rallyes del Cinema. Un acquazzone violento, improvviso, durato oltre un'ora, ha disperso la folla nell'ultima ventina di chilometri che la teoria di macchine ha percorso prima di Riccione.

Ma cessata la pioggia, a Riccione, una folla innumerevole ha accolto i concorrenti all'arrivo, quasi a confermare che la passione per questo avvenimento che ha il solo scopo di mettere pubblico e attori a diretto contatto, raggiunge il suo obiettivo.

Riavremo domattina in Romagna, in Emilia e nel Veneto, le abituali, entusiastiche manifestazioni popolari, la stessa calda accoglienza di un soffio di vita ingenuo, fresco e spontaneo. Tutto ciò dimostra che cinema, radio, televisione, spettacoli popolari del nostro tempo, sono strumenti capaci di raggiungere gli strati più profondi e insospettati.

La marcia di trasferimento da San Benedetto del Tronto a Riccione (103 km.) non ha offerto particolari emozioni. Solo il tratto a cronometro sulla nuova e bella strada del Conero, fino alle porte di Ancona, la prova di accelerazione e frenata a Senigallia, e il tratto a cronometro sul lungomare di Riccione interessavano davvero i concorrenti. E infatti nei primi posti della classifica vi è stato qualche sostanziale mutamento, date le maggiori difficoltà che si presentavano non solo ai guidatori ma anche alle loro accompagnatrici in funzione di cronometriste. Mentre tra Virna Lisi e Elsa Martinelli si è andata accentuando la lotta per contendersi il primato in graduatoria, anche in coda alla classifica, tra Silvio Noto e Nuto Navarrini, che hanno concluso ieri con un forte punteggio di penalizzazioni, si è ingaggiata una strenua contesa per l'ultimo posto, al quale, come di consueto, spetta un premio.

Al totalizzatore degli applausi e delle divertenti scene di assedio durante il percorso, hanno sempre il primato Maurizio Arena, Valentina Cortese, Richard Basehart, Tortora e Noto, i cantanti Nuccia Bongiovanni, Paolo Baccilieri, Aurelio Fierro e Marisa Del Frate, la valletta del «Musichiere» televisivo Patrizia Della Rovere e, naturalmente, Elsa Martinelli, trattenuta a lungamente acclamata da un gruppo di studenti a Cattolica.

La più lunga tappa del rallye ci aspetta domani con partenza alle 9 da Riccione, passaggi a Rimini, Forlì, Faenza, Imola, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova e arrivo a Venezia oltre le 17.

a. b.

La classifica generale dopo la seconda tappa è la seguente: 1. Martinelli-Appignani, penalità 19; 2. Alberto Farnese-Ivana Kislinger, penalità 48; 3. Gino Bechi-Daniela Calvino, penalità 62; 4. Massimo Serato, penalità 64; 5. Maurizio Arena, 85; 6. Guenther-Seitz, 87; 7. Emma Danieli-Franco Morabito, 90; 8. Franco Silva, 110; 9. Aurelio Fierro-Cosetta Greco, 115; 10. Mario Valdemarin-Pamela Palma, 130; 11. Virna Lisi-Bennati, 135; 12. Bongiovanni-Baccilieri, 139.

Un panorama fantastico dell'edilizia di domani

L'architettura dell'èra nucleare nella mostra di un torinese a Parigi

I progetti di Enzo Venturelli tentano di risolvere i problemi urbanistici creati dalla meccanizzazione, ma sembrano per ora inattuabili - Interesse dei critici e del pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 aprile.

Nel salone dell'Ente Italiano del Turismo, in rue de la Paix, si è inaugurata oggi, alla presenza di numerose autorità e dei rappresentanti diplomatici italiani, la mostra dell'architetto Enzo Venturelli, di Torino, «Architettura del tempo nucleare» ha chiamato il Venturelli i suoi progetti, rivolti a risolvere la necessità urbanistiche create dalla sempre crescente meccanizzazione della vita moderna, ed è soprattutto sotto questo aspetto che ha attirato l'attenzione del pubblico presente all'inaugurazione.

Venturelli ha presentato infatti alcuni progetti di ville e di chiese che costituiscono una visione fantastica del futuro, più che offrire la possibilità di realizzazioni immediate. In questi progetti egli testimonia una innegabile immaginazione poetica, ed offre un esempio degli sviluppi che la vita moderna potrà forse imporre all'arte architettonica, ma siamo ancora in un campo arbitrario e problematico; essendone pressochè impossibile la realizzazione pratica, quei progetti possono essere giudicati astrazioni. «Architettura profetica» l'ha chiamata il critico d'arte americano Jerome Mallquist, ma potrebbe anche venire definita architettura astratta.

Più interessante è invece un altro gruppo di opere che affrontano i problemi urbanistici in relazione alle necessità dell'igiene e a quelle del traffico stradale, a proposito dei quali lo stesso Mallquist ha scritto: «Pochi architetti si sono dedicati allo studio delle esigenze dell'èra nuova, nella quale il mondo è entrato violentemente nel 1945. Il questo punto si deve inserire il contributo dell'architetto torinese Enzo Venturelli, che molto coraggiosamente formula quello che chiama lo stile del tempo nucleare».

Tale stile, Venturelli lo illustra in un manifesto, in cui denuncia «l'esasperante rottura dell'architettura moderna, portata spesso all'estremo limite di espressione e di saturazione». In contrapposto alla semplicità della architettura funzionale, egli propone perciò una nuova concezione estetica, fondata sulle grandi masse decorative e sulla rottura delle linee tradizionali, di cui i torinesi conoscono già un esempio nella villa dello scultore Mastroianni.

Non è questa però la principale innovazione dell'architetto nucleare. Egli afferma infatti che «in un prossimo futuro gli edifici saranno dotati di una importante innovazione estetica e sociale: ci saranno, cioè, superfici aperte intermedie fra un piano e l'altro, per avere la possibilità di fare giardini e soggiorni all'aperto che consentiranno gli esercizi fisici soprattutto ai ragazzi, attualmente prigionieri urbani. Le superfici aperte di soggiorno sono anche un facile contatto fra gli esseri umani. In particolare, gli alloggi, attualmente premuti in nefasti edifici urbani e le famiglie che li occupano sono dei piccoli Stati e, benchè vicinissimi alle altre famiglie, sono completamente isolati».

Il nuovo sistema di costruzione a piani separati, offrirebbe d'altronde il vantaggio di appartamenti che, invece di essere contenuti in blocchi chiusi, sarebbero delle vere ville. Ciò eliminerebbe anche l'aria viziata che ristagna attualmente nelle vie delle città, e aprirebbe la visione dello spazio.

Ancora più importante è il fatto che gli edifici ideati dal Venturelli saranno sostenuti da pilastri invece che dal piano terreno; simili ai villaggi polinesiani costruiti su palafitte, essi lasceranno libero lo spazio al traffico dei veicoli. Al primo piano ci saranno gli uffici e i negozi, i pedoni vi saranno convogliati, e, se sarà necessario, potranno servirsi di scale mobili di raccordo al livello del suolo.

Si potrebbe obiettare che la costruzione di qualche edificio di questo tipo, isolato all'interno delle vecchie città, non risolverebbe il problema del traffico, e, d'altra parte, le forti spese di costruzione, rendono poco probabile che i progetti del Venturelli vengano attuati, nei nuovi quartieri popolari, ma anche se queste obiezioni possono far sembrare alquanto utopistiche le idee dell'architetto torinese, non si può fare a meno di prendere in considerazione il suo atto di fede: si raggiungerà una espressione d'arte conseguente alla nostra vita futura — afferma — con elementi che esprimeranno un'arte propria al grande fenomeno dello sviluppo della vita scientifica umana che batte alle porte ormai aperte dell'èra nucleare, lanciata verso avventure imprevista».

Sandro Volta

Richiesti dieci anni per il «mago di Pinerolo»

Sei mesi di carcere per l'avv. Ferraro, assoluzione con insufficienza di prove per il Passolunghi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 2 aprile.

E' continuato oggi il processo contro il «mago di Pinerolo» con l'arringa del Pubblico Ministero. Il dott. Benedicti ha dichiarato di ritenere il Biollino colpevole dei reati ascrittigli, chiedendo che gli vengano inflitti complessivamente 10 anni e 10 mesi di reclusione più 90 mila lire di multa, così «rubricati»: per circonvenzione di incapaci: 3 anni 3 mesi e 50 mila lire di multe; per violenza carnale: 3 anni e 2 mesi; per violazione di domicilio: 3 mesi; per violenza privata: 5 mesi; per le varie truffe: 10 mesi; per abuso di firma in bianco: 9 mesi e 40 mila lire di multa; per calunnia: 2 anni; per diffamazione: 2 mesi. Per la Zacco, il P. M. ha chiesto 1 anno e 4 mesi di reclusione; per l'avv. Ferraro di Torino, 6 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa; per il Passolunghi, invece, l'assoluzione per insufficienza di prove.

«La complessità della causa mi porterà forse a tediarvi — ha esordito il magistrato — ma un biglietto di raccomandazione che dice: "Il collegio esamini la complessa personalità del Biollino: si tratta di una causa impastata di clericalismo, di deterioro politicismo e abnormità sessuale"».

A proposito dei raggiri compiuti ai danni della Paganone, il dott. Benedicti ha detto: «Il Biollino è un vampiro; compra anche la casa del marito della sua vittima, su cui gravava una ipoteca a favore della Paganone; la compra e la rivende previa la rinuncia da parte dell'interessata all'ipoteca. Io oggi mi domando: di che cosa viveva questo ciarlatano da strapazzo? Se non ci fosse la paura di confessare di essere state prese in giro, chissà quante di queste persone che stipano l'aula alzerebbero la mano per dire: "Sono stato truffato anch'io". Ma sulla vostra coscienza, Biollino — prosegue ancora il P.M. puntando l'indice contro il "mago" — pesa anche la morte di una povera donna ormai cieca, la Bongiovanni, che morì di crepacuore dopo essere stata truffata. Ha voluto combatta col proprio genero». «Il Biollino era pratico di stupefacenti. Nella prima indagine, quando pareva che si dovesse trattare di una semplice appropriazione indebita, le due donne si lasciarono sfuggire una frase, dalla quale nacque tutto lo scandalo. "Ne abbiamo provate ben altre" — dissero e narrarono l'episodio delle caramelle fatturate, raccontato con minuzia di particolari che due donne ignoranti non potevano certamente aver appreso se non dalla propria, triste esperienza. Vi fu violenza, se non fisica, certamente psichica. Il Biollino era ormai il padrone e aveva tutto, mentre le due donne si trovavano nella miseria più nera. E lui ne abusò nella maniera più turpe». «Il Biollino — ha detto ancora il P.M. — per una delle sue truffe, trovò l'ausilio dell'avv. Ferraro, che è stato cancellato dall'Albo. L'avv. Ferraro ha tradito la sua missione, paghi quindi anche lui in ragione della sua colpa. Onorevole Ferrari — dice quindi il dott. Benedicti rivolgendosi al parlamentare che siede sul banco dei testimoni, — Se chi ha il certificato penale sporco non può votare, non servitevi di chi ha il certificato sporco per la vostra propaganda elettorale. La diffamazione nei confronti dell'on. Ferrari è fondata sulla malafede. Le deposizioni delle testi Lauro e Calliono sono state artatamente create dal Biollino. Nei confronti dell'on Ferrari avete tentato un ricatto — qualcuno il P.M. rivolgendosi al "mago" — ma gli atti del processo di Trieste vi smascherano».

Domani il processo continua con le arringhe del difensore di Giuseppe Biollino, avv. Geo Dal Fiume, della Zacco, avv. Mario Dal Fiume, e dell'avv. Zaccone per l'avv. Ferraro. Il Passolunghi è difeso dall'avv Guido Rosia di Pinerolo.

a. g.

Il comune di Firenze condannato a pagare i danni a una scolara

La bimba ha perso un occhio urtando a scuola contro un ferro

Firenze, 2 aprile.

Il Comune di Firenze dovrà risarcire i danni a una piccola alunna della scuola elementare «Petrarca», che perdette un occhio urtando contro un pezzo di ferro che sporgeva dalla maniglia di una porta. Il grave infortunio di cui rimase vittima la piccina, Roberta Ciatti di 6 anni, si dimostrò subito di gravi conseguenze: il bulbo appariva spaccato e fu necessario toglierne l'occhio e sostituirlo con uno di vetro.

Una sottoscrizione spontaneamente aperta fra gli alunni della scuola (le condizioni dei genitori della bimba erano disagiate) fruttò un milione e mezzo. Rimase naturalmente da chiarire la questione della responsabilità. Fu aperta una inchiesta e quattro persone sono comparse dinanzi al Tribunale, rinviate a giudizio sotto l'accusa di non aver preso le necessarie precauzioni per tutelare l'incolumità delle scolaresche della «Petrarca» e cioè Jago Brini custode della scuola, Maria Bellari, Lorena Paoli, Rina Dal Cinque, inservienti scolastiche addette fra l'altro alla custodia e alla manutenzione del reparto ove la disgrazia accadde. Insieme ad essi anche la scuola (cioè il Comune) era stata chiamata a rispondere della responsabilità civile.

Con la sua sentenza il Tribunale ha assolto il Brini con formula ampia mentre le tre inservienti scolastiche sono state condannate a trentamila lire di multa ciascuna con il beneficio della sospensione condizionale. Il Comune è stato condannato al pagamento di 500 mila lire a titolo di provvisionale, alle spese di costituzione di P.C. oltre al risarcimento dei danni.

Guardia notturna condannata per minacce al futuro genero

Biella, 2 aprile.

Il pretore, oggi pomeriggio, ha condannato la guardia notturna Dante Antoniotti di 52 anni, residente a Tollegno, a 15 giorni di reclusione e 5 mila lire di multa per avere minacciato con un coltello e picchiato il fidanzato della figlia, Alfonso Borchio, di 25 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio del 1° giugno 1957 il Borchio si trovava nell'abitazione della fidanzata, quando tra il futuro suocero ed i familiari di quest'ultimo era sorta una discussione particolarmente accesa. Ad un certo momento, secondo le dichiarazioni del Borchio, l'Antoniotti avrebbe dato uno spintone alla figlia facendola cadere e provocando l'intervento del giovane in difesa della fidanzata. Fuori di sé dall'ira l'Antoniotti dopo aver agitato un coltello avrebbe dato un pugno al Borchio, ma quest'ultimo spalleggiato dagli altri protagonisti della lite riusciva ad immobilizzarlo.

L'Antoniotti oggi al processo ha sostenuto di essere innocente; ma il magistrato lo ha ritenuto colpevole.

per una vita più serena
ticalma
I CONFETTI DELLA TRANQUILLITA'

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

BORSE - GUANTI - OMBRELLI - VALIGIE - BAULI
AVOGADRO - VIA PO 55
SETTIMANA DEL REGALO
ANCHE PER PASQUA UN REGALO UTILE
Ultimi arrivi - Modelli e tinte nuovissime
BORSE: L. 790; vitello L. 1790; vera lucertola L. 7500; trecolla cuoio grande L. 1390; viaggio L. 1190; tessuto L. 590; sacco tessuto L. 890.
GUANTI: L. 390, 690, 890 in più.
OMBRELLI: L. 690; nylon rinforzato L. 1290; seta pura L. 1990; manico argento L. 2490.
CINTURE: L. 990 g. foca; coccodrillo L. 890.
VALIGIE-NECESSAIRE: fibrone L. 890; tessuto L. 990; avion leggerissima L. 3890; 24 ore lire 4990; armadio L. 5990; baule lire 4900; necessaire barba lire 890; manicure 690; viaggio 990.
CARTELLE: L. 479; 2 tempo lire 675; diplomatica L. 1290.
PORTAFOGLI: L. 790 g. foca; cinghiale L. 990; coccodrillo lire 1190; pariura L. 890.
VISITATECI

Pretura di VENASCA

Il Pretore di Venasca in data 18 marzo 1958 ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

MARCHETTI TERESA MARIA fu Chiaffredo, nata a Sampeire il 24-3-1904 ed ivi residente, via Roma 48, imputata della contravvenzione p. e p. dagli articoli 113 e 47 R.D.L. 18-10-1935 n. 2033 per aver posto in vendita, nel proprio esercizio in Sampeire, olio di semi senza aver apposto all'esterno dell'esercizio stesso la prescritta targa con l'indicazione «olio di semi».

Accertato in Sampeire il 2 febbraio 1958.

Omissis

Condanna la suddetta a L. 8000 di ammenda. Ordina la pubblicazione del presente Decreto per estratto e per una sola volta su «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo».

Per estratto conforme.
Venasca, 28 marzo 1958.

Il Cancelliere
CORRADO BOGETTI

Ecco un orologio veramente perfetto
ZENITH
Captain

Lo Zenith «Captain» è automatico, impermeabile, antiurto e antimagnetico. Indica la data. È l'orologio dell'uomo che apprezza la perfezione.
Modello lusso con bollettino ufficiale di marcia:
cassa e quadrante oro L. 180 000
Altri modelli, senza datario:
in oro da L. 123 000
in acciaio da L. 45 000
Presso i concessionari Zenith

ULTIME NOTIZIE

Un'intervista del Cancelliere tedesco

Kruscev vuole ad ogni costo un colloquio con Eisenhower

Adenauer crede che la sostituzione di Bulganin abbia aumentato le possibilità per una conferenza al vertice

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 aprile.

In un'intervista al quotidiano di Amsterdam «Telegraaf», Adenauer ha parlato con un certo ottimismo della progettata conferenza al vertice fra le quattro grandi Potenze.

«Credo — ha detto il Cancelliere — che Kruscev tenterà con ogni mezzo di portare la conferenza al successo. Nessuno più del capo del governo sovietico fa pressione sul presidente Eisenhower per aprire con lui un "colloquio personale". Kruscev, certo, non è Stalin. Tutti i suoi avversari vivono ancora e il popolo sovietico, d'altra parte, non si accontenta più delle frasi di propaganda; ed è per questo che il capo sovietico ha bisogno di un qualche successo in campo internazionale per consolidare la propria posizione. Sono convinto — ha continuato il Cancelliere — che i mutamenti al Cremlino (la sostituzione di Bulganin con Kruscev) abbiano aumentato la possibilità favorevoli per una fruttuosa conferenza al vertice in misura non trascurabile».

E' questa la prima volta che Adenauer si pronuncia direttamente sul recente cambio della guardia a Mosca e sul futuro incontro alla sommità. Tuttavia l'ottimismo di Adenauer, pur fondato su convincenti argomenti, ha una sua precisa ragione: serve a rafforzare la convinzione che il Cancelliere guarda con fiducia agli sviluppi della situazione mondiale e con la stessa fiducia valuta i recenti avvenimenti russi. E di ciò ha bisogno Adenauer dopo le pessimistiche valutazioni della politica russa espresse nel dibattito parlamentare sulle armi atomiche, che gli hanno attirato le accuse di intransigenza e di voluto pessimismo dei suoi avversari esterni ed interni.

A questo punto il giornalista olandese ha domandato al Cancelliere se Kruscev, che come Stalin è al vertice del suo potere personale, non possa diventare in un domani un negoziatore pericoloso; se egli, cioè, non tenterà di giocare astutamente l'Occidente con i suoi cordiali sorrisi. Adenauer ha così risposto: «Stalin ha esteso le frontiere del suo impero ottenendo con ciò larga popolarità. Kruscev potrebbe diventare pericoloso qualora tentasse di fare la stessa cosa. Egli è un uomo, un dittatore, che sfugge a ogni previsione e calcolo. Se dovesse incontrare difficoltà all'interno del suo Paese egli potrebbe tentare di spostare l'attenzione dei russi sul piano della politica internazionale: in questo caso tutto sarebbe possibile».

Sulla proposta sovietica per la sospensione degli esperimenti atomici, il cancelliere ha detto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna farebbero bene a seguire l'esempio dei russi qualora i loro esperimenti nucleari non avessero particolare importanza, se si trattasse cioè di normali prove. Se al contrario gli esperimenti fossero in rapporto allo sviluppo dei missili, «allora sarebbe sciocco e pericoloso sospenderli».

Adenauer ha concluso affermando che il problema del disarmo non è stato ancora chiaramente impostato e che nel frattempo l'opinione pubblica occidentale farà bene a non farsi ingannare dalle manovre propagandistiche di Mosca, come appunto l'annunciata sospensione degli esperimenti nucleari».

Il trattato di pace fra la Germania e le quattro grandi potenze proposto da Mosca è tornato oggi di attualità con un articolo apparso sul bollettino dell'ambasciatore sovietico di Bonn. Nell'articolo, che riafferma nella sostanza i concetti più volte espressi dalle fonti sovietiche, è detto (fra l'altro — ed è questo l'elemento in apparenza nuovo — che l'URSS sarebbe disposta ad accettare ogni possibile soluzione del problema tedesco suggerita dai rappresentanti della Germania chiamati a negoziare il trattato di pace.

L'affermazione è piuttosto equivoca: difatti la stessa nota spiega ancora che la soluzione del problema tedesco dovrebbe scaturire da un accordo elaborato dai rappresentanti di Bonn e di Berlino-Est. Ciò significa che la Russia insiste ancora sulle trattative dirette fra Adenauer e i governanti comunisti della Germania Orientale, i quali, certo, non si dichiarerebbero disposti a stabilire negli accordi in parola il principio delle libere elezioni.

Massimo Conti

Pronto un razzo atomico per l'antiaerea americana

Cape Canaveral, 2 aprile.

A scopo sperimentale è stato lanciato oggi da Cape Canaveral, in Florida, un missile antiaereo del tipo «Bomarc». E' lungo 14 metri, funziona a combustibile liquido e la sua gittata è di 320 chilometri, ma i tecnici progettano di poterla raddoppiare. Il modello da 320 km. è già pronto per l'impiego. Il «Bomarc» verrà assegnato quanto prima in dotazione a quattro basi difensive degli Stati Uniti. Può trasportare una carica nucleare e dovrebbe esplodere al centro di una formazione aerea nemica che aggredisse l'Occidente. Sarà la principale arma per proteggere il territorio americano e presumibilmente dei suoi alleati

Pressimo incontro di Tito con Gomulka a Varsavia

Varsavia, 2 aprile.

Il presidente Tito, a quanto annuncia questa sera l'agenzia di stampa polacca «Pap» si recherà a Varsavia nella tarda primavera, a capo di una delegazione del partito comunista e del governo jugoslavi. Sono previsti colloqui con Gomulka e altri dirigenti polacchi.

Ufficialmente la visita di Tito, la prima che egli compie in Polonia, avviene in restituzione di quella fatta in Jugoslavia lo scorso settembre da Gomulka e dal primo ministro polacco Josep Cyrankiewicz, durante la quale il governo jugoslavo annunciò ufficialmente di riconoscere la linea Oder-Neisse come confine definitivo fra la Polonia e la Germania. Un mese dopo, Tito riconobbe diplomaticamente il governo della Germania orientale, e la Repubblica Federale di Bonn ruppe immediatamente le relazioni diplomatiche con Belgrado.

Appello del Primo Ministro francese

Nuovi aumenti salariali minaccerebbero l'economia

Gaillard invita i sindacati a rinviare le rivendicazioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 aprile.

«Abbiamo il dovere di non compromettere, con aumenti intempestivi di salario, la stabilità che stiamo per raggiungere» — ha detto stasera alla radio il Presidente del Consiglio, rivolgendosi ai francesi. «Sono convinto — ha aggiunto — che il livello di vita attuale di molti salariati è insufficiente, e ho detto alle organizzazioni sindacali che il Governo farà di tutto per combattere la recessione e la disoccupazione, e difendere il livello attuale dei prezzi, ma soltanto alla fine di maggio, quando i risultati della sua politica saranno più chiari, il Governo potrà discutere per decidere se un miglioramento dei salari è possibile».

Queste parole sono accolte con scetticismo dai Sindacati, dove si sottolineava la disciplina dimostrata dalle masse operaie con lo sciopero di ieri, e si va ripetendo che una nuova manifestazione, ancora più importante, potrebbe avvenire a breve scadenza, se il Governo non risponderà favorevolmente alle rivendicazioni degli impiegati e operai delle aziende nazionalizzate. Alcuni indicano persino una data: il 16 aprile.

Fra due settimane, infatti, il ministro Paul Ribeyre, dell'Industria e del Commercio, si deve incontrare con i rappresentanti sindacali del gas e della luce, e le conversazioni saranno decisive per tutti i dipendenti delle aziende statali, i quali precisano sin da ora che non chiedono un vago adeguamento dei salari, ma un vero e proprio aumento che corrisponda al rialzo effettivo del costo della vita. E' già stato deciso di rialzare del 5% il salario dei minatori dal 15 aprile in poi; appare certo inoltre che la scala mobile scatterà in questo mese e che dal 1° giugno anche il salario minimo garantito dovrà essere aumentato almeno del due al tre per cento.

Il Governo tenta, per ora, di guadagnare tempo. In una intervista concessa al quotidiano serale *France Soir*, il ministro delle Finanze, Pierre Pflimlin ha dichiarato che i prezzi potranno essere stabilizzati nei prossimi due mesi, se certe rivendicazioni non comprommetteranno il successo dell'esperimento in corso. Quando la stabilità dei prezzi sarà realizzata, i salari potranno essere leggermente aumentati.

Nello stesso senso si è espresso, stasera, il Presidente del Consiglio parlando alla radio. Gaillard ha pure affermato che allo stato attuale dell'economia francese, gli aumenti di salario sarebbero illusori, mentre provocherebbero una catastrofe.

L. Mannucci

Il costo della vita nel mese di febbraio

Roma, 2 aprile.

L'indice nazionale del costo della vita calcolato dall'Istituto centrale di statistica sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia è risultato nel mese di febbraio 1958 pari a 65,83 contro 66,10 del mese precedente e 63,35 del corrispondente mese dello scorso anno.

L'indice risulta pertanto in diminuzione dello 0,4 rispetto al precedente mese di gennaio ed in aumento del 3,9 nei confronti del mese di febbraio '57.

La diminuzione che si riscontra nei confronti del mese di gennaio 1958 va attribuita alla flessione registrata dall'indice del capitolo «alimentazione» in conseguenza della diminuzione dei prezzi delle uova. Gli indici degli altri capitoli sono rimasti pressochè stazionari.

Il dott. Valente sostituito alla direzione della ex-Gil

Roma, 2 aprile.

Il dott. Giovanni Valente, commissario della Gioventù Italiana (ex-GIL), è stato rimosso dall'incarico e sostituito con il dott. Benvenuto Bertoni, un funzionario della Ragioneria generale dello Stato presso il Ministero del Lavoro.

Ne dà notizia questa sera la «Gazzetta Ufficiale», che pubblica il relativo decreto del Presidente del Consiglio. Il dott. Valente, la cui amministrazione aveva dato luogo a vivaci critiche, si era dimesso da commissario della Gioventù Italiana alcuni giorni fa.

Massicci attacchi agli insorti di Sumatra

Le truppe governative tagliano la grande isola in due zone - La ribellione contro la politica filo-russa del presidente Soekarno Rivelazioni del Servizio segreto filippino sugli aiuti sovietici

Una colonna di automezzi civili, requisiti dal governo centrale indonesiano, trasporta alcuni reparti della divisione «Siliwangi» dalla zona occidentale di Giava sulla linea del fuoco, nei dintorni di Prabat, in previsione di una grossa violenta battaglia (Tel.)

Djakarta, 2 aprile.

Le forze governative indonesiane, che stanno preparandosi ad invadere la parte centrale di Sumatra, dove si trova raggruppato un notevole contingente di ribelli, hanno ulteriormente rafforzate le loro posizioni tagliando alle truppe del colonnello Achmad Hussein l'importante strada di comunicazione con la parte meridionale dell'isola. Continuando nella loro avanzata verso sud, iniziatasi il 12 marzo dal centro petrolifero di Pakanbaru, reparti regolari si sono impadroniti di Sungaliangsat, un punto chiave dell'autostrada che taglia l'isola da nord a sud. Contemporaneamente, altre forze partite da Pakanbaru in direzione sud-ovest, si sono portate a 112 chilometri da Bukittinggi, la capitale del governo rivoluzionario. I ribelli si oppongono alla politica del presidente Soekarno, accusandolo di filocomunismo.

Alle operazioni condotte dalle truppe governative nel vasto scacchiere di Sumatra, ha fatto riscontro una dichiarazione del ministro degli Esteri Subandrio il quale ha detto ai vicini governi delle Filippine e della Nuova Zelanda che l'Indonesia si rifiuta di unirsi a qualsiasi alleanza, sia essa occidentale o sovietica. Tale affermazione è stata fatta dal ministro in risposta al rilievo del premier neo-zelandese Nash che Djakarta è ancora in tempo ad unirsi alla SEATO (l'alleanza anticomunista del Pacifico) ed alle accuse del ministro degli Esteri filippino Barrano che l'ingerenza sovietica nella guerra civile indonesiana è stata comprovata da rapporti del Servizio segreto.

Subandrio ha sostenuto che l'Indonesia non è impegnata in una guerra anti-comunista ed ha ricordato che una delle basi della Costituzione del Paese è la fede in Dio. Egli ha detto che un'eventuale decisione del suo Paese di unirsi alla SE..TO, l'organizzazione difensiva dell'Asia sud-orientale, non farebbe altro che sconvolgere l'equilibrio creatosi fra Oriente e Occidente.

Le parole di Subandrio sono state però in un certo senso sconfessate dal capo comunista indonesiano Aidit il quale parlando nella riunione del comitato centrale del partito svoltasi ieri a Djakarta ha chiesto alla Nazione di cacciare dall'Indonesia le Compagnie americane del petrolio e della gomma.

Non ancora chiaramente rivelate le cause del provvedimento

Arrestato a Londra un finanziere sotto l'accusa di gravi speculazioni

Altre quattro persone fermate - Concessa a tutti la libertà provvisoria con una cauzione di quaranta milioni di lire - In 10 anni ha emesso azioni per 70 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 aprile.

Il mondo finanziario britannico è a rumore per l'arresto avvenuto ieri di cinque persone da parte della «squadra delle frodi» di Scotland Yard.

La figura principale in questo gruppo di arrestati, è il signor Arthur Whitehead, un milionario (in sterline) di 55 anni e capo della «Whitehead Industrial Trust», un'organizzazione finanziaria che partecipa ormai da vari anni a vaste operazioni di emissione di titoli industriali, ma che rappresenta nel mondo finanziario londinese una curiosa eccezione: non ha sede nella City propriamente detta, ma nel West End di Londra, e il suo capo non fa parte dell'Associazione dei banchieri che emettono azioni industriali.

Il finanziere Whitehead, accusato di frode (Telefoto)

Insieme a lui sono stati arrestati anche due giornalisti finanziari e due esperti in materia. I cinque sono stati oggi rimessi in libertà provvisoria dietro una cauzione complessiva di 65 mila sterline, poco meno di quaranta milioni di lire, una cifra insolitamente alta negli ambienti giudiziari, ma non sensazionale in quelli finanziari.

Il testo ufficiale dell'accusa è di «avere cospirato per ingannare e defraudare coloro che potevano essere indotti ad acquistare le azioni della Miniere d'oro di Tati e della Compagnia petrolifera Sagi».

Tuttavia la breve seduta odierna del processo istruttorio — che aveva semplicemente lo scopo di confermare l'arresto operato ieri da Scotland Yard e rimettere in libertà provvisoria, dietro cauzione, gli accusati — non ha offerto alcuna spiegazione sufficientemente chiara, sulla natura delle operazioni finanziarie in causa né sull'andamento di queste azioni alla Borsa di Londra. Gli esperti assicurano che alla Borsa di Londra queste azioni avevano oggi un valore puramente nominale».

In passato le azioni di questo due società hanno oscillato da un minimo di uno scellino ciascuna (circa 85 lire) a un massimo di 9 scellini e 3 pence (circa 750 lire). Il maggiore interesse dell'arresto sta nel fatto che il Whitehead era considerato nel mondo finanziario britannico «il re delle azioni da uno scellino». Negli ultimi dieci anni infatti egli ha lanciato sul mercato britannico azioni per un valore di almeno sessantina di miliardi di lire in quasi tutti i campi dell'attività industriale.

Quasto potente finanziere è venuto su dal nulla, attraverso una trafila del tutto inusitata: le organizzazioni sindacali; e la sua specialità era di vendere azioni direttamente all'uomo della strada, definito negli ambienti economici «il piccolo investitore».

r. m.

Churchill offre un pranzo al Presidente francese Coty

Roquebrune, 2 aprile.

Oggi Lady Churchill si è recata in visita dal sindaco di Roquebrune per offrirgli il dolce di quindici chilogrammi che le era stato inviato da Londra per il suo 73° compleanno. «E' troppo grosso per noi, ha detto la signora, e poichè non posso dividerlo con i miei nipotini che sono lontani, ho preferito farne dono ai bambini poveri di Roquebrune».

Il sindaco ha ringraziato e ha offerto un mazzo di rose rosse alla gentile donatrice. Le rose ornano stasera la tavola che accoglie a pranzo, a Villa La Pausa, capiti dei Churchill, il presidente Coty con il fratello Marcel, la cognata e la figlia signora Georges. Sir Winston e Lady Clementine partiranno domani alle 14,55 in aereo per Londra.

Votazione contrastata a Trento

Respinto il bilancio della Regione alto-atesina

Trento, 2 aprile.

Questa sera, al termine di una lunga seduta, il Consiglio regionale autonomo del Trentino-Alto Adige ha respinto il bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 1958, che ha ottenuto soltanto i voti dei consiglieri democristiani. La votazione è avvenuta separata per le due province. Per quella di Trento si sono avuti 17 voti favorevoli, 8 contrari ed una scheda bianca; per quella di Bolzano soltanto 2 voti favorevoli e 27 contrari.

Essendo così mancata l'approvazione, il bilancio dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Interno, come prevede lo statuto d'autonomia. La Democrazia Cristiana è stata posta per la prima volta in minoranza al Consiglio regionale in seguito all'atteggiamento assunto dalla Volkspartei che ha unito i voti contrari dei suoi consiglieri a quelli espressi dai rappresentanti dei partiti d'opposizione.

Prima della votazione il consigliere Brugger, del gruppo etnico tedesco, ha spiegato le ragioni di tale dissenso affermando che il bilancio non aveva soltanto un carattere puramente amministrativo, ma aveva assunto un significato più profondamente politico. Egli ha quindi ribadito la già nota teoria della Volkspartei, insistendo particolarmente sulla necessità di un'autonomo sviluppo per la provincia di Bolzano allo scopo di tutelare più efficacemente le esigenze etniche e sociali degli altoatesini di lingua tedesca.

Già pubblicata la legge

Una moneta d'argento da cinquecento lire

Roma, 2 aprile.

Con decreto del Capo dello Stato, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono state stabilite le caratteristiche della nuova moneta d'argento da 500 lire. La moneta, che avrà un diametro di 28 millimetri ed un peso di 11 grammi, presenterà nel diritto una figura di donna rinascimentale contornata dagli stemmi delle regioni italiane, e nel rovescio tre caravelle e l'indicazione del valore. Il contingente, in valore nominale, della nuova moneta viene fissato in 40 miliardi di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Inseguito e arrestato uno dei capi della banda dei ladri d'automobili

I componenti della banda specializzata nei furti d'auto e nella vendita dei pezzi di ricambio, cadono ad uno ad uno nelle mani della Questura e dei carabinieri. Pochi giorni or sono i militi della tenenza Dora avevano arrestato Fabio Carosi di 27 anni che era al volante della 1100 rubata a Novara all'on. Gisella Fiorentini. Ieri gli stessi carabinieri hanno arrestato un altro dei capi della banda, Giacomo Ferrero detto «Gino», di 47 anni, ricercato per due mandati di cattura per furto.

Il tenente Bonino che dirige le indagini, era riuscito nei giorni scorsi a identificare il Ferrero per uno dei più attivi elementi della banda e a sapere che si era da poco alloggiato in una casa di Lucento. Ieri mattina l'ufficiale inviava ad appostarsi con due carabinieri nei pressi dello stabile. Dopo pochi minuti, il Ferrero usciva dal portone con una voluminosa borsa sotto il braccio. Scorti i militi il ricercato infilava l'androne di un'altra casa, e saliva fino al solaio. Qui poco dopo veniva arrestato.

Nella borsa aveva alcuni fari cromati, una dinamo e due fanalini posteriori di una «600», oggetti che con ogni probabilità egli portava a un ricettatore. Ma il Ferrero non ha voluto ammettere alcun furto di auto. Il sequestro è stato trasferito alle «Nuove». Le indagini proseguono in quanto è risultato che egli stava organizzando una rapina. I carabinieri indagano anche nel suo passato: risulta che era stato alle dipendenze dell'A.T.M.

In un garage privato preso in affitto in uno stabile di via Erich Giachino da Fabio Carosi, il ladro arrestato pochi giorni or sono, i carabinieri hanno trovato una «Vespa gran sport», 16 ruote di scorta, apparecchi, accessori e arredi di automobili. Inoltre sono state trovate tre targhe, una delle quali apparteneva alla macchina rubata all'on. Fiorentini.

— Il brigadiere Catteno e due agenti del commissariato Madonna di Campagna hanno arrestato l'altra sera due giovani che con un carretto stavano asportando materiali rubati dal cantiere edile di via [illegible] 58. Per accertare che i due non avessero compiuto altri furti nella zona, il sottufficiale compiva una minuziosa ispezione e, nel cortile di via Bibiana 32, si prendeva un uomo — identificato per Cesco Barbarese di 30 anni, — attorniato da un gruppo di ragazzi. Questi stavano offrendogli in vendita un ciclomotore rubato. Egli ha negato di essere ricettatore del giovane, ma questi hanno precisato che egli li incitava a rubare e a portargli la refurtiva che poi pagava un'inezia. Nella baracca dove dorme il Barbarese sono stati sequestrati telai di biciclette ruote di scorta ed accessori per auto. Il Barbarese e i ladri dei ciclomotore sono stati arrestati.

Mentre cerca lavoro la moglie si impicca

Una donna si è impiccata a una porta della propria abitazione mentre il marito era assente perchè in cerca di lavoro. La sventurata è Caterina Gobetti in Chiaramello di 39 anni, abitante in via Cavaglià 13. Suo marito, Biagio Chiaramello di 43 anni, bracciante, in questo periodo è senza lavoro. Ieri mattina era uscito di casa di buon'ora, aveva preso il treno per Carmagnola per andare a cercare un'occupazione. Alle 14,45 era ritornato.

Aperta la porta si trovava davanti a un macabro spettacolo: sua moglie penzolava, morta, dalla porta che divide la cucina dalla camera da letto, gli unici due locali dell'alloggetto. Il Chiaramello si metteva a gridare per lo spavento e il dolore; accorrevano i vicini e poco dopo, anche un sottufficiale e due agenti del commissariato Barriera di Milano.

La Gobetti da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso e si lamentava spesso per la sua salute. Il 23 febbraio scorso il marito, rientrando verso sera, l'aveva salvata dall'avvelenamento da gas che la donna si era causato a scopo suicida.

Furti d'auto — L'A.C. segnala: sono state rubate due «600»: TO 171-815 e TO 21-613, ed una 103 TO 222-736. Ritrovate la «600» TO 202-283 e l'Aurelia TO 206-277.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Teresa Casello nata Miglioretti

Desolati lo annunciano il marito Michele, il figlio geom. Matteo con la moglie Graziella Ferrero e figlia Maria Teresa; le sorelle, i fratelli con le rispettive famiglie, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 aprile alle 10 partendo dall'abitazione dell'estinta in Pino Torinese via Roma 36.

Prendono parte al dolore della famiglia Casello, le famiglie Barrale, Bosco, Vastapane, Milone e Sola.

Prendono parte al grande dolore che ha colpito il geom. Casello per la scomparsa della cara

Mamma

collaboratori e impiegate:
Vassallo
Romeo
Cassardo
Bonansi
Furci
Coppola
Ponte.

E' mancata serenamente il 2 aprile

Angelina Pangella ved. dott. Natale Bollati

1868 - 1958

Ne danno angosciati il doloroso annuncio:
I figli: dott. Natale Andrea; colonnello riserva Vittorio Emanuele, Luigetta; le nuore; i nipotini e pronipotini; i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti; la fedelissima Agnese Ghione.

I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte sabato 5 aprile alle ore 15,30.

Non fiori, ma beneficenza.

Villafranca Piemonte, 2 aprile '58

Le Sezioni della III Circoscrizione di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro indimenticato ispiratore

Prof. Ernesto Richard

I Gerenti e il Personale della Ditta Luigi Bellrussi annunciano addolorati la scomparsa del sig.

Ottavio Domenico Soardo

che fu per oltre cinquant'anni devoto collaboratore.

Le famiglie Armandi, Gallizio, profondamente commosse per la imponente manifestazione di stima e di affetto tributata all'adorato scomparso

CAVALIER

Giov. Battista Armandi

nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono i più sentiti ringraziamenti alla Direzione, a tutto il Gruppo Fiat ed a quanti hanno partecipato al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 30 aprile ore 9 parrocchia Lingotto (via Nizza).

Mercoledì alle ore 15, cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Perassi ved. Moschetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Teresa, Giovanni e famiglia, Giuseppe e consorte, Annunziata, il genero Giovanni Bestio, nipoti, cugini e parenti.

I funerali in Borgo domani venerdì ore 10.

Non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Malino v. Cagliero

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe, Giacomo, Pietro e Giovanna con le rispettive famiglie; il fratello Giuseppe; cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo, a Torino giovedì 3 corrente alle ore 14,30 da via Nizza 280, e a Castelnuovo Don Bosco alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione.

Serve la presente di ringraziamento.

E' finito il soffrire di

Maria Prinotti n. Berti

Desolati la piangono:
il marito Costantino,
la figlia Mima col marito Elido Accornero e piccola Silvia,
la sorella Evelina Rossaigo,
il fratello Enrico, i cognati Prinotti, Castisi, Davell e famiglie.

I funerali avverranno venerdì 4 alle ore 8,30 da via Giacinto Collegno 3.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Mondovì.

Le famiglie Accornero partecipano al lutto della cara Mima.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bert

anni 54

Addolorati lo annunciano i figli: Augusto, Lina col marito Ambrogio Forsellini, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Ardizzone per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

La sepoltura avrà luogo sabato 5 ore 9 da corso Moncalieri 188.

La presente serve di ringraziamento.

E' improvvisamente mancata la buona signorina

Lucia Pellissone

Lo annunciano a funerali avvenuti, per espresso desiderio della estinta, i parenti, gli amici, i conoscenti.

La salma riposa nella tomba di famiglia nel camposanto di Garzigliana.

Pinerolo, 2 aprile 1958.

3-4-1958 3-4-1958

Geom. Luigi Mario Badia

Franca e mamma lo ricordano a quanti lo conobbero.

E' mancata oggi la nostra cara mamma, nonna, sorella, zia, cognata

Edvige Malan

«Fatti non dire: passiamo all'altra sponda». (San Marco, IV-35)

Walter Bächstädt Malan e moglie Lelia Molinari,
Germaine Bächstädt e marito René Ravel,
Keiko,
Carlo,
Johnny,
Lily Lupo,
Graziella Lupo,
Carlo Lupo.

Il servizio funebre avrà luogo giovedì 3 corr. alle ore 10,30 al Tempio Valdese in corso Vittorio Emanuele.

Torino, 1 aprile 1958

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Caffarel Prochet s. a. partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore signor Walter Bächstädt-Malan per la perdita della mamma signora

Edvige Malan

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Caffarel Prochet s. a. partecipano commossi al grave lutto del proprio amministratore signor Walter Bächstädt-Malan per la scomparsa della Mamma.

Gli Agenti Commerciali della Caffarel Prochet s. a. si associano al dolore del signor Walter Bächstädt-Malan per il decesso della Mamma.

La Cioccolaterie al Confiserie da Menaco - Caffarel prende viva parte al dolore che ha colpito l'amministratore signor Walter Bächstädt-Malan per la morte della Mamma.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della Heller Italia s.a. partecipano al lutto della famiglia Bächstädt-Malan per la perdita della Mamma del proprio stimato presidente signor Walter Bächstädt-Malan.

La S.I.S.A. - Società Italiana Società per Azioni - prende viva parte al cordoglio del suo presidente signor Walter Bächstädt-Malan per la scomparsa della Mamma.

Gli amici della Caffarel Prochet s. a. prendono viva parte al lutto che ha colpito il carissimo Walter per la morte della cara Mamma:
Andrea Audiberti
Francesco Balbis
Anna Dante Coda
Pier Maria Emprin Gilardini
Luciano Jona
Lamberto Jona
Raffaello Latino
Roland Quierey
Angelo Picheito
Giorgio Raselli
Ugo Sartirana.

Gli «Amici del giovedì» sono vicini al carissimo Walter nella triste circostanza della perdita della sua Mamma e gli esprimono gli affettuosi sensi di cordoglio.

La famiglia Cerri partecipa al dolore che ha colpito il signor Walter Bächstädt-Malan per la perdita della Mamma.

Il prof. Franco Di Nola prende viva parte al lutto dell'amico signor Walter Bächstädt-Malan per la scomparsa della Mamma

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Walter Bächstädt-Malan e della famiglia per la scomparsa della madre signora

Edvige Giulia Malan

avvenuta in Torino il 1-4-1958.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guido Pidello

di anni 77

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Giannetto, il figlio geom. Carlo con la moglie Gina e il piccolo Dario, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali domani ore 8 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).

La presente è partecipazione e ringraziamento

I Dipendenti dell'Impresa Pietro Giannetto partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del cognato

Guido

La famiglia Antonioli prende parte al dolore di Rita, Carlo e Gina.

Immaturamente ha reso a Dio la sua anima buona e semplice il

Maestro di sci

Aldo Brun

d'anni 29

Lo piangono inconsolabili la moglie Secondina Grillet con la piccola Franca, il papà, la mamma, il fratello Gino con la moglie e figlia Norma, la sorella Agata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Claviere giovedì 3 aprile ore 16,30.

La presente come partecipazione e ringraziamento.

Claviere, 2 aprile 1958.

Prendono viva parte al dolore la Scuola di sci, lo Ski Club Claviere e la Popolazione tutta.

Cristianamente come visse è mancata

Emma La Vista ved. Lombardi

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti:
il figlio Alessandro colla moglie Maria Clotilde Billia coi figli Giancarlo, Paolo e Marco,
la sorella Maria,
il fratello Carlo,
i parenti tutti,
l'affezionata Giuseppina.

La salma riposa nella tomba di famiglia al Cimitero Generale.

Torino, 1 aprile 1958 - Via Bonafous 8.

L'avv. Carlo Adolfo Billia e consorta prendono parte al profondo dolore che ha colpito il genero Alessandro Lombardi.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Mazzoli in Tua

di anni 43

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
il marito Franco
la mamma
la suocera Regina Falla v. Tua
gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di giovedì 3 corr. all'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi la cara salma partirà per Occhieppo Superiore ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Goffredo Casalis 62.

Cristianamente si è spento

Avv. Giuseppe Bortolotti

Colonnello di complemento, invalido di guerra, pluridecorato al valor militare

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Renata Voglia; i fratelli Angelo (Londra), Mario (Hollywood), Francesca, Egidio e rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo lunedì 7 aprile, alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maurisiano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coppo

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Pierina e Giovanni, le nuore, le nipotine, i fratelli e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 da via Nizza 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Domenico Gallone

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Luna; il figlio Ermenegildo, la nuora Mary Gippa con fratello Miscel e famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15 in Settimo Torinese partendo dall'abitazione dell'Estinto via Cavour 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un ringraziamento particolare al dott. Volterrani per l'assidua assistenza prestata al caro Estinto. Per volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Settimo Torinese, 2 aprile 1958.

I fratelli Massier si associano al dolore che ha colpito la famiglia Gallone per la perdita del papà.

Giuseppe Cravero e famiglia si associano al cordoglio per la dolorosa perdita del signor

Domenico Gallone

Le famiglie Ricci e Baccolo partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Gallone per l'immatura scomparsa del suo caro Papà.

Si uniscono al dolore del signor Gallone le famiglie: Galli, Trambetta, Trivero.

I Soci, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Continental prendono parte con profondo cordoglio al dolore del sig. Ermenegildo Gallone per la perdita del Padre.

I Titolari della Ditta C.I.F.S. e Termoplastic si uniscono al dolore del signor Gallone.

Partecipano al dolore del signor Gallone le famiglie: Pretti, Borello, Gippo.

Si associano al dolore del sig. Gallone le famiglie: Beltrame, Carella, Dino Chiesa, Ghiale, Delsedime, DeRiippi, Gurino, Mennella, Montarolo, Pecchio, Fratelli, Emanuele, Savelle, Richiardi, Secci, Vincenzi.

La Ditta Rosso Giuseppe partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Gallone.

Si unisce al dolore di Ermenegildo e Mary la famiglia Olivario.

Le famiglie: Cuoco, Favetta, Giacomazzi, Orlandi prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Ermenegildo per la perdita del Padre.

Serenamente è spirata

Amatta Castaldi ved. Cav. Geom. Pietro Bertolone

Lo annunciano addolorati il figlio Ettore, la nipotina Gioietta e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile, alle ore 9, partendo dalla Casa di Cura, via Cellini 5.

La Salma proseguirà per Carle Canavese.

Dopo tante sofferenze è cristianamente mancata ai suoi cari

Natalina Camerro nata Carlino

Ne danno il dolorosso annuncio: il marito, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Orbassano 161.

La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente ha chiuso la sua esistenza terrena il

Dott. Luigi Attilio Barra

A funerali avvenuti ne danno l'annunzio: i figli Attilio e Angelo con le rispettive famiglie, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti e alle reverende suore per la continua e affettuosa assistenza.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maddalena Ferria in Rosso

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, le figlie, i generi e l'adorato nipotino.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo da via Giolitti 48.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, dopo soli 3 mesi ha raggiunto la sua cara figlia Emma

Domenico Cibrario

Addolorati l'annunciano la figlia Fiorina e famiglia, nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi ore 16 corso Regina Margherita 205.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Manassero

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, fratello e parenti tutti.

Funerali oggi 3 corrente ore 16 Cap. Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Francesco Rella

Insegnante a riposo

Con infinito dolore i familiari, per volontà dell'estinto, ne danno annuncio a funerali avvenuti.

Vercelli, 3 aprile 1958.

Provate questo bagno ristoratore per i vostri piedi affaticati

Versate nell'acqua calda

Vitelli rovesciati - tinte moda L. 4900

Overall Shoe - novo calf forma cassetto L. 7900

moda - qualità - convenienza armoniosamente fuse

Overall Shoe - ribassato L. 6900

Mocassino originale stringato L. 5500

Mocassino originale Forma gran moda L. 4900

Vitello 1ª scelta in tutti i colori L. 5900

Novità elegante L. 4950

primavera!

Tradate

DI NINO MARTEGANI

Camoscio prima scelta tinte moda L. 6500

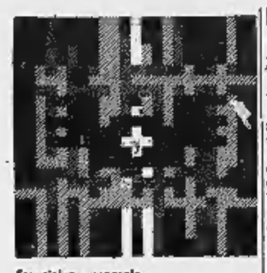
Pellami prima scelta L. 1900

Mocassino originale pratico L. 4900

NEGOZI IN TORINO: via Roma 287 - via Garibaldi 37
VERCELLI: corso Libertà 85
altri negozi a: MILANO - ROMA - NAPOLI - BOLOGNA
GENOVA - VENEZIA - PADOVA

Visitate le nostre vetrine!

assortimento eccezionale



Ripetizione generale della industria svizzera in 17 gruppi e 21 padiglioni

FIERA SVIZZERA BASILEA 1958

Informazioni, prospetti e catalogo presso l'Ambasciata e Consolati di Svizzera, l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo e Camera di Commercio Svizzera in Italia

12-22 aprile

riduzioni ferroviarie

CUCITRICI

per ufficio, magazzino, imballo, cinematografi, carrozzerie, speciali per campionari stoffe da VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

PRETURA di CASALE MONFERRATO

Il Pretore di Casale Monferrato, in data 22 ottobre 1957 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale a carico di

1) VIGINO DARIO, nato il 24 novembre 1919 in Breme e residente in Mirabello, via Dante, n. 1;
2) ZEPPA EVASIO, nato il 17 luglio 1910 in Mirabello e residente in Valenza, via Po, n. 14,

IMPUTATI

IL PRIMO: del reato di cui all'art. 10 Legge 23 dicembre 1956; n. 1526 per avere prodotto burro sofisticato col 75 % di margarina. ENTRAMBI: del reato di cui all'art. 12 Legge 23 dicembre 1956 n. 1526 per avere il primo venduto ed il secondo posto in vendita, burro non confezionato secondo le prescrizioni dell'art. 4 di detta Legge.

In Mirabello Mont. ed in Valenza il 5 febbraio 1957.

Omissis

Condanna Vigino Dario a lire centomila di multa e lire trentamila di ammenda; condanna Zeppa Evasio a lire trentamila di ammenda; ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «Il Monferrato».

Per estratto conforme.

Casale Monferrato, 22 marzo 1958

Il Cancelliere
Dr. L. ALTAVILLA

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-725 per malattie pelle e veneree Canne sangue. Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario 9-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario rende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, Ballare desiderio cliente. Telef. 538-819 ore ufficio.

TERRENO con progetto approvato 370 camere vendiamo 280.000 per camera (piazza Rebaudengo). Telefonare 287-640.

TERRENO [illegible] approvato piano regolatore vendesi zona Francia. Telefonare 736-183. M3467

TERRENO industriale Moncalieri strada statale Torino-Genova, mq. 4500 vendo. Telefonare 50-077.

ULTIMI alloggi bloccati vendesi v. Nicchia 2 angolo Cialdini 2-3-5 camere cucina servizi, finalissimi. M3948

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere ingressi. Telefonare 772-162. 1626

VANCHIGLIA vecchia costruzione vendo alloggi [illegible] 3-4 camere. Telef. 50-077.

VENDESI casa rustale dodici vani tettoie terreno dintorni Trofarello. Tel. 550-168.

VENDESI villa panoramica Rivoli 5 camere, terreno mq. 850. Telef. 969-106 ore pasti. L7284

VENDESI zona Borgo Rossini casa 5 piani fuori terra con annessa officina lavorazione lamiere. Argenti esistenti funzionante buon reddito dimostrabile anche frazionario, richiesta 36 milioni. Scrivere casella 9101, SPI, Torino.

VENDO alloggio via M. Cristina 3 camere cucina servizi. Telef. 690-068.

VENDO casa civile, camere 47, parte bloccata, parte sbloccata, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 779-577 ore pasti. Escludo mediatori. 3748

VENDO terreni industriali appena fuori dazio, zona Moncalieri e Nichelino. Telefonare 61-073. 505

VENDO terreno in fronti angolare, zona gran passaggio commerciale o reclamistico, mq. 3500. Telefonare 61-073.

VIA Nizza 201, angolo via Bidone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili finitissimi, 2-3 camere servizi, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 680-114, 30-310.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili (semiarredati in juniperine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimessa riscaldata. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4085

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei alloggio 5 camere oppure 2 alloggi di 2 camere e cucina. Telefonare [illegible] 1351

CERCASI alloggio 6-7 camere doppi servizi con giardino o terrazzo. Scrivere casella 3125, SPI, Torino. M3849

CERCO affittare alloggetto contesto San Salvario, bagno, secondo terzo piano. Telefonare pomeriggio 40-031. M4040

CERCO fino aprile 1-2 camere servizi, turno. Telefono 48-737. M4260

SPOSI piemontesi cercano camera cucina alloggetto massimo 14.000. Tel. 81-593.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo direttamente negozi signorili [illegible] rivendita pane, parrucchiere, macelleria, [illegible] riparazioni scooters, corso Svizzera [illegible] parimenza. 3996

A 4000 scellini senza cauzione, alloggetti 10.000, Martiano, S. Agostino 4. M3467

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere, servizi. Affittiamo conveniente mente. Madonna Rose 50. M3443

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi Mirafiori 18.000 mensili. Telefon. 341-576. 341-583. M3659

A 9000 camera, alloggetti 10.000 12.000 14.000. Carnero, S. Teresa 12. M3743

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 17.000 20.000. Contea, Sacchi 14.

AFFITTANSI appartamentini [illegible] vicinanze 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montevecchio 21. 1535

AFFITTANSI grande magazzeno luminoso adatto anche laboratorio circa mezzi quadrati 200 vicinanze corso Dante. Al piano rialzato affittansi alloggetti due camere ingolo cucinino adattabili ad uffici, laboratori professionali. Tel. 61-433.

AFFITTANSI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 42 et 100, bellissimi negozi et studi professionali. Telefonare 523-151. 500

AFFITTANSI negozi, [illegible] alloggi alloggetti 1-2-3 camere tinello, tutti confort. Via Montgenevro 194. 2611

ALLOGGIO 3 camere servizi, via Erizzo 43, [illegible] subito affittasi. Telefonare 772-867. 2509

AUTOTRASLOCHI [illegible] Mastropietro. Autosorgenti imbottiti. Garanzie, [illegible] preventivi. Telef. [illegible] 221.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Ceri, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autocarrozze, massima garanzia, eingazzino deposito. Telefonare [illegible] 854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732, Cimolari. T4431

CASA nuova costruzione affittansi uffici 2, 3, 4 camere; alloggio 5 camere salone doppi servizi. Telefonare 47-114. 593

CHIOSCO angolo Po 30, luce, forza, telefono, affittasi. Rivolgersi Cine Fara.

VARAZZE stagione balneare completamente mare affitto ammobiliati: ville, appartamenti, camere. Prendo alberghi, pensioni. Indirizzare Vallino, Bovani. 3858

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Apertura stagione nuova pensione «Susanna», via privata Gabriele Schivo 2, piano II. 313693

PASQUA al mare (Alassio), Pensione Corona «Villa Angela», via Ignazio del Pino 3. 314393

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

BIBT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, [illegible] lingue, via Po 2, T. 47-573. 3191

DICIANNOVENNE, dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso società internazionale, certa elementi maschili 21-35enni residenti Torino, esenti servizio militare, provvisti diploma media o equipollente, dotati spirito iniziativa, dinamici, esenti lavoro. [illegible] facilità sloggio, precisa, attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza breve corso teorico pratico gratuito, con eventuale rimborso spese forfettario. Assicurasi subordinata superate prove richieste. Referenze inecepibili. Rispondere esclusivamente ai requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 312

DICIASSETTENNE dattilografa, completa [illegible] Italian commerciale secondo impiego pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 360-540 dalle 2 alle 12.

DICIASSETTENNE, quarta ginnasio, stenodattilografa, offresi. Telefonare 559-440.

DICIOTTENNE compatista operatrice [illegible] stenodattilografa [illegible] francese pratica lavori ufficio. Telefonare 395-909. M4220

DICIOTTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telef. 85-562 ore 14-16.

GEOMETRA venticinquenne pratico cantiere offresi. Telefonare ore pasti 522-342.

PER avviamento personale, importante Società internazionale, cerca elementi maschili 21-35enni residenti Torino, esenti servizio militare, provvisti diploma [illegible] media o equipollente, dotati spirito iniziativa, dinamici, esenti lavoro. [illegible] facilità sloggio, precisa, attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza breve corso teorico pratico gratuito, con eventuale rimborso spese forfettario. Assicurasi subordinata superate prove richieste. Referenze inecepibili. Rispondere esclusivamente ai requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 312

RAGIONIERE, buona pratica [illegible], assume importante azienda. Massima riservatezza, precisando età, posti occupati, referenze, proteso. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. B6165

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera bilingue fissa, referenziata, offresi. Silva, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 12243

ABILE traduttorista, storia contabile, domestico, patenti, disposto trasferirsi. Telefonare 395-224.

AUTISTA 3ª 2ª libero subito offresi. Telefonare 43-527. M3557

BARISTA 40enne distinto occuperebbesi bene, stagione. Telefonare 42-429. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.

CAMERIERA cerca occupazione. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. B6737

CINQUANTAQUATTRENNE occuperebbesi fattorino o custode presso ditta, mite, pratica. [illegible] Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L6505

COMMESSA praticissima ovini polli conigli libera subito offresi. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B6362

COMMESSA svelta sotto mattino offresi anni 40. Desiderasi, corso Cairoli 30, Torino. B5911

DICIASSETTENNE offresi apprendista elettricista o magazziniere, dicitura avviamento. Muglinido, Massena 39. B6342

DICIOTTENNE robusto referenze munito Vespa offresi fattorino, apprendista qualsiasi genere, mite prelose. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. [illegible]

DOMESTICA, bilingue, offresi 8-19, referenze controllabili. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6. 4083

DOMESTICO tuttofare offresi casa signorile referenziate. Telefonare 46-103.

DUE sposi giovani, fini, referenziato offronsi servizio stesso ristorante. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino.

ELETTRICISTA offresi per impianti vari [illegible] anche saltuari. Tel. 278-786

GOVANE signora [illegible] lavoro a ore o [illegible]. Telefonare 737-396. L7300

PRATICO città disponendo 600 occuperebbesi commissioni città fuori. Telefonare [illegible] 790. M3872

QUARANTASEIENNE piemontese cerca lavoro magazziniere fattorino, [illegible] fiducia, mezzotempo. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. M4346

RAGAZZA torinese 16enne offresi commessa, pratica drogheria, alimentari. Telefonare 277-053. B5959

RETTIFICATORE alternista prima categoria offresi. Scrivere cassetta 6042, SPI Torino. B5971

SALDATORE elettrico e autogeno diplomatosi offresi presso seria ditta. Telefonare 552-907. F4660

TUTTOFARE [illegible] referenziata offresi [illegible], Telefonare 770-249. B6374

VENTICINQUENNE abile ricamo offresi anche commessa. Telefonare 387-094.

VENTICINQUENNE patente 2ª offresi fattorino autista possibilmente industria. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE piemontese ex-artigiano offresi come aiutante magazziniere. Telefonare 760-046. L7476

VENTICINQUENNE fattorino idraulico coperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 668-460.

VENTIQUATTRENNE commesso [illegible] qualsiasi lavoro decoroso serale libero ore 19. Scriv. cassetta 2117, SPI, Torino.

VENTITREENNE piemontese patente secondo grado occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Silva, Pietro Micca 12

ABILE cameriera, bravi, intelligenti, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinaglio 12. 7319

ABILE domestico tuttofare fisso, referenziato, assume Gillio, via Passalacqua 6.

AGGIUSTATORI provetti cerca stabilimento meccanica precisione, inviare referenze dettagliate a cassetta 6040, SPI, Torino. B5955

ASSUMO tuttofare giornata 8-19; esigonsi referenze controllabili. Tel. 521-074.

CERCASI domestico-autista a donna tuttofare pratica cucina, eventualmente anche coniugi, esigonsi serie referenze. Ottimo trattamento. Telefonare 521-127. 63179

(Continua a pag. 12)

Nel delicato congegno del telescopio ci sono le grosse lenti che vanno sottoposte ad una attenta e scrupolosa pulizia. Tale è quale succede per gli apparecchi dentali ugualmente delicati nella loro struttura e portanto da manovrare con i guanti. O per meglio dire con un batuffolo imbevuto del rinomato liquido Clinex che libera da inutili sedimenti la dentiera. Sempre splendente col Clinex al mentre garrisce! In vendita nelle farmacie

CLINEX

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	12.700*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	2650	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edit. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1368	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1500	13.700*
SEMESTRE L.	7900	7.000*
TRIMESTRE L.	2650	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edit. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento della quota mette agli abbonati abbonati possibili sorprese all'inizio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul conto 1a LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tommaso 25.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai fiundi con la prima distribuzione.

LE FETTINE GENEQUIK di DENTICE

sono in vendita presso gli spacci della

GENEPESCA

e della Alleanza Cooperativa Torinese

come il pesce fresco garantito più del pesce fresco

NICO EDEL

AFFITTANSI mobile palazzo Bologna Sobietica 10 bis, negozi, uffici, Valle: jovenvoglio. 2098

AFFITTANSI zona Fini Mirafiori alloggi 2-3 camere nuova costruzione. Tel. 47-041.

AFFITTASI alloggio corso Sommeiller piano rialzato. Telefonare 328-584. B5961

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi corso Unione Sovietica 157. Tel. 396-372.

AFFITTASI ampio locale, retro per negozio magazzino, Madonna Rose 3. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. B5749

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno senza termo Lucento piano rialzato 13.000 mensili cauzione piano rialzato. Telefonare 779-832. M3691

AFFITTASI corso Casale terreno cintato, piccoli locali laboratori. Telef. 890-058.

AFFITTASI via Millio 37 vicinanze Lancia Spa Materiale Ferroviario alloggi di 2 camere, tinello, cucinino, bagno, decorati. Liberi subito. Telefonare ore ufficio 31-495. B6286

CORSO Duca affittansi tre camere cucina bagno. Tel. 693-630. L6481

CORSO Mediterraneo 56 affittansi alloggi signorili 3 camere, [illegible] Rivolgersi portineria. 493

CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, affittansi alloggi finitissimi 3 camere servizi, ottimo installazioni. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 2334

COSTRUTTORE corso Giovanni Agnelli 104 affitta, vende: alloggio 3 locali, servizi ed negozio. Tel. [illegible] 593-227.

LOCALE barriera Milano uso industriale magazzinaggio mq. 50, affitta proprietario. Telefonare 693-261. F4569

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764

NEGOZI magazzini sotterranei riscaldati con montacarichi, scala propria, proseguo, affittansi nuovo signorile palazzo Stampatori 9. Visite cantiere, preferibilmente 11-12. 299

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telefonare 638-819, ore ufficio. 4084

PALAZZINA alloggio 3 camere cucina doppi servizi, giardino, garage, affittasi 50.000 via Lessona. Tel. 21-268 F4642

PRONTI mese maggio, affittansi alloggi via Cumino 14. Telefonare 280-400.

PRONTO luglio salone mq. 370 Vanchiglietta, eventuale alloggio, anche divisibile. Telefonare 389-808. M3727

SALONE industriale 300 mq. più 300 seminterrato luminosissimo cabina forza affittasi. Ivrea, via Trocate 14. L7376

TERRENO cintato su corso, zona Stadio, affittasi conventemente. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino, B5747

TRE camere accessori centralissimo 20 mila mensili. Rilievo lagno. Tel. 44-954

VENEZIA, affittasi centralissimo vasto negozio cantinato di via Mercerie ad imperfitto affondo. Scrivere cassetta 33 A, Venezia, 5142

ZONA Valentino. Affittansi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi, via Monti 18

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare' sette luvitali visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli [illegible] lotti terreno, ville a [illegible]. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-638. 16594

ENTROTERRA Loano, affittasi 17.000 mensili, contratto biennale, appartamento pianoterra quattro camere, giardino, in villetta nuova. Telefonare 781-196.

NOLI (Savona) affittasi alloggio maggio-giugno-luglio. Tel. 84-373. 5249

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENZE per automazione lavori qualsiasi genere, riduzione costi produzione settori meccanici chimici e similari effettuerebbe ingegnere specializzato lunga pratica, massime referenze lavori compiuti. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centrale bune comodità, Telefonare 55-139. B5742

Radiofonografo Magnadyne

Mod. FM 141 - 6 valvole più occhio magico - Onde medie e onde corte - Modulazione di frequenza - Tastiera di commutazione a 6 tasti

Giradischi a cambio [illegible]

L. 69.750

MAGNADYNE

La Stradivarius della Radio

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A milletrecento ottimo artista pratico contabilità magazzino fatturazione referenziato [illegible] impiego. Telefonare 770-702.

ABILE impiegato amministrativo millesette fatturista, archivista contabilista magazzino assio causa patente 2ª referenziato. Telefonare 770-702. 5112

DICIASSETTENNE computista [illegible] stenodattilografa pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso serio [illegible]. Telefonare 298-424. B6360

DISEGNATORE meccanico 19enne, esperienza biennale, offresi serie ditte. Telefonare 683-042. L7448

GEOMETRA anni 27 rilievi tracciamenti gallerie vicinetti. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. G3105

IMPIEGATO primo parte, specifica esperienza cognizioni commerciali, rapidamente libero ove adeguatamente richiesto. Scriv. cassetta 6031, SPI, Torino.

PENSIONATA attiva, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. M4344

PRATICA lavori ufficio, bilanci, spedizione, paghe contributi, Parisetti, corso Orbassano n. 390. F4638

PRATICISSIMA paghe contributi corrispondenza tutti lavori ufficio segretaria impiegherebbesi. Ulmitone, via Cavour 13. F4640

RAGIONIERE 23enne impiegherebbesi. Telefonare 764-591. F4359

RAGIONIERE 37enne lunga pratica ufficio, contabilità, partita doppia, paghe contributi, movimenti banca, occuperebbesi seria ditta manuali direttive, collaboratore, referenze. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. M4342

SIGNORINA inglese stenotelatitografa offresi mattina, anche lezioni. Telefonare 578-717 ore 8-12. B6344

STENODATTILOGRAFA 15enne offresi primo impiego, orari preciso. Tel. 688-635.

TRENTENNE massima serietà referenziata occuperebbesi come cassiera o commessa. Telefonare ore pasti 891-714.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI impiegata preferibilmente pensionata. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. M3703

GRANDE impresa cerca Torino giovani distinti lentamente ambientati garantendo regolare contratto categoria dopo periodo istruzione ed favorevole tirocinio. Specificare titolo studio et referenze. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino. [illegible]

GRANDE società, per riorganizzare quadri, assume dieci elementi maschili, residenti Torino, attivi, dinamici pratici trattazione affari da avviare seria redditizia carriera. Termine periodo prova, seguirà inquadramento con stipendio, mutua, previdenze di legge. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 395

IMPORTANTE Casa Spedizioni cerca ottimo elemento, movimento automezzi, magazzino, referenze. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L6393

LAUREATO legge o commercio giovane, buona conoscenza lingue, per ufficio studi di massima importanza azienda. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. F4811

SIGNORE, PER LA VOSTRA SPESA

TELEFONATE ALLE

DROGHERIE - TORREFAZIONI

CAMPAGNA

queste le succursali al Vostro servizio:
VIA S. SECONDO 29
VIA S. DONATO 23
VIA SACCARELLI 11
VIA NIZZA 197

10.000 FAMIGLIE GARANTISCONO

SERIETA'
QUALITA'
e PREZZI

SERVIZIO A DOMICILIO 586.428

Le DROGHERIE-TORREFAZIONI CAMPAGNA
formulano i migliori AUGURI DI BUONA PASQUA

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

preferendo PHILIPS

è un consiglio della Ditta:

F.A.R.N.I.S. - Via S. Francesco da Paola 40 - TORINO - Tel. 524.285

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI esperto motorista, complessista, per autocarri, affidabili referenze serietà. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino.
CERCASI giovane commesso calzaturiere. Presentarsi Vignola, chiosco 31, piazza Repubblica. 03114
CERCASI per custodia casa km. 13 Torino collina Superga pensionato prestante pratico orto giardino animali cortile più cucina in civile servizi graditi interessenze produzione. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L6475
CERCASI perito tessile presentarsi via Nicomede Bianchi 13. L7400
CERCASI provetto tornitore prima categoria. Telefonare 293-903. F4648
CERCASI ragazza italiana fissa vitto alloggio. Calcagno, corso Francia 93.
CERCASI uomo pratico albergo piazza Castello 175. R5967
DISEGNATORE meccanico [illegible] categoria molto scelto. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. F3550
DITTA piccola famiglia cerca abile tuttofare fisso, ottimo trattamento. Telefonare 700-412. 5300
DONNA fissa, anche anziana, cercasi aiuto custodia ammalata. Telef. 85-042. Orario, via Mencalvo 22.
DONNA 50enne sola cercasi per portineria. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile con cuoca cerca cameriera distinta, referenze controllabili. Telefonare 585-385. M4365
FOTOGRAFO stampatore laboratorio cercasi referenza. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M8641
FRESATORE rettificatore 1ª categoria cercasi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Cassetti, San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIFICIO cerca tagliatrice, magliariste rettilinee, macchinista Singer, lavoro assicurato, telefonare 51-910. R6294
OTTIMA sistemerebbe altra famiglia con bambini o giovane persona servizio, veneta bella presenza. Rivolgersi custode, Via Cernaia 25. 442
RETTIFICATORE universale provetto cerca stabilimento meccanica precisione. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. R5957
TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 342-023.
TORNITORI e fresatori cercansi. Rivolgersi Bonelli, via Borgaro 82. M3721
TUTTOPARE fissa pratica cucina cerca casa signorile; esigonsi referenze. Telefonare 871-064. L7415

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A capace [illegible] clienti darei rappresentanza affezionata clientela, cauzione libera 1 [illegible], stipendio, interessenze. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. M3119
FABBRICA tubi plastica per elettricità idraulica, cerca rappresentanti od esclusivisti preferibilmente con automezzo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
IMPORTANTE società nuova subito piazzista privata capacità trattazione [illegible] clientela industriale. Rilevante provvigioni. Dettagliare, referenze, prelevo. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L6467
INTRODOTTISSIMO farmacie medici Piemonte con automezzo cerca rappresentanza medicinali. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino. R6763
ORGANIZZAZIONE vendita ottimo ed affermato bracciatore di tufa cerca concessionari zone Piemonte, preferibilmente ramo elettromeccanico con abbinazione idonea. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino. P3188
PRIMARIA fabbrica biliardi cerca rappresentante, ottime referenze. Scrivere SPI, cassetta 18 A, Torino. 4134

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANGIA rispondendo cane taglia bianco pelo lungo smarrito barriera Casale. Telefonare 538-162. R6899

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI [illegible] accertamenti, accurate investigazioni preassicurativi, informazioni tutti rami Italia, esteri, rivolgetevi «Sorveglia», Pio Quinto [illegible] (Porta Nuova), Telefono 652-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni preassicurativi, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-546.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondini Cavour 5, tel. 521-161.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, preassicurazioni, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri [illegible] quintali. Cavalieri, Brescia 18: 376
A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Guala, Amendola 8, tel. 51-071. 1943
ABA vende, permuta: familiare, multipla, 500, 600, belvedere, 103, Abarth 750. Corso Regina 153. 810
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. T2039
ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103, Appia I, Borgward, Autounion, Peugeot 203, B 20 2500 belvedere, giardiniera 1400 metano bellissima ed altre occasioni, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1302
ABBIAMO Giulietta ogni tipo, nuove aziendali, occasioni; Appia prima seconda serie, Spider furgone, B 20, 103, Simca Aronde, 600, nuova 500, belvedere, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, Telefonare 46-681. 3363
ABBIAMO ritardimento con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100 Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione usate i tipi. Cambi, Autosalone, Berrola 17, telef. 527-970.
[illegible] rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Tupo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
AGENZIA Brilla, via [illegible] 4, telefono 882-394, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 9496
ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B-20 e B-22, Fiat 1900 normale e metano, vende, permuta, rateizza. Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 31, Torino. Telefonare 396-964.
ALL'AUTOAGENZIA Candor, Palestro 4, Tel. 50-462, ottime occasioni. Appia, Ardea, Alfa 1900 Super, diversi 103, 1100 E, belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 816
ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta berlina, T.I., sprint, sprint veloce, 1900 super, Aurelia B-12, B-22, lussuria, 2500 spider, Appia spyder, Renault Ilusplane nuovissima sottolistino, 1400 R, 1400 A, 1400 metano, 103. Cambi rateazioni. 597
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, assaltisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete abbandonarvi pericolosissimi, Sal, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. Fream, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843
ATTENZIONE! Potente fiennata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. Saf, via Montebello 31, telefono 889-907. Fream, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
AURELIA B 12 blu pastello guida [illegible] altra verde pastello recentissime. Autocasa, piazza Adriano 5. 329
AURELIA B 24 [illegible] nuova, settembre, cerco urgentemente. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. F4377
AUTO Giovia, concessionaria O.M.T. «Torinese» impianti gas liquido e rifornimento GPL «Appia» [illegible] Ministero Trasporti» Lire 50.000, 1100, 1400 lire 55.000. Via Giovia 26. Tel. 687-514.
AUTOAGENZIA «Centro» via Generale 3, tel. 774-226: Appia '55 sinistra, Ardea, Aurelia B 20 B 10, 1400 diesel, 103, 600, belvedere seminuove, giardinetta legno, camioncino Ardea, Furgone Romeo, 1100 E Stella Alpina, 625. 379
AUTOCAMO, Commissionaria Fiat-Savia, via Barolli 39, via Silvio Pellico 28, Torino, Premata vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando rateamente. Vasto assortimento veicoli usati ogni tipo e modello, massima garanzia e facilitazioni pagamento. Visitateci! Telefono: 69-000, 653-074. 316
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 113, compra-vendita automobili nuove, seminuove, assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 5263
AUTOCARRI tutti i tipi maggiori, parziali ribaltabili, vende Carrera. Telefono 661-479. 12514
AUTOCARRI 640 ribaltabile 1100 ELH., 10 ql. tendone, Fergua 11. 38949
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, [illegible] concorrenza. Apea, telefonare 56-104, 855-536. 303
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-085. 327
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 370-931 7476
AUTONOLEGGIO, sarti piazza manifattura. Via Nizza 342/7. Telefono 671-485.
BORGWARD Isabella, Altissima classe. Cilindrata 1490 L. 1.700.000 sfogonata. Presentazione: Ditta Riviera, 5, Secondo 51. 556
BUONISSIME occasioni 1100/103, 600, Ardea, Giardinette, Topolino, 1400 commerciali, 1400 E, presentazioni nuovi tipi, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7.
CABRIOLET 1100 perfetta 150.000 Giardinetta 160.000, Topolino 55.000, Corso Vittorio 117. L7076
CITROEN DS 19 idropneumatica, 1° premio triennale Milano, Panhard Superconomica, sei posti, bollo 9400. Commerciale 6 Rizi, Ditta Riviera, 5, Secondo 83.
COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vasissimo assortimento pronte Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-881. 3361
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo, Stati Uniti 7. 530
COMPRO contanti, vendo rateando, auto nuove, usate, Capello, Lagrange 17.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, trasmettori, specializzata. Nicoli, Pio V, 13. 3806
FIAT Commissionaria «Ara» corso Belgio 101, Telefono 890-668, ottimo assortimento usate 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, [illegible]. 3437
FIAT-Savia, Commissionaria Duchesse Isabella 37, Furgone 1100 dieci quintali garanzia, Coupé 600 Vitoli come nuovo, [illegible] nuova 500, 600, 103, 103 TV, 1400 metano. Nuovi modelli frigoriferi Fiat, consegna immediata. Rateazioni. 347
FIAT 103, 600 elaborazioni Ghia, Viotti Coupé 600 gran lusso, Appia nuova, Giulietta nuova, rateazioni, 5, Secondo 63.
FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendonsi. Brunetta, telef. 20-207. 1585
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lingua rateazioni, Rapidità, discrezione, [illegible] Auto, c. Re Umberto 5.
FINANZIAMENTI in [illegible] su qualsiasi autoveicolo, serietà colarità, Tel. 833-936.
GIULIETTA dicembre '58, vende privato Telefonare 61-272. R6226
IFITAUTO, 3, Quindici 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148
IMPIANTI Weber [illegible] liquido, 60.000 litro, collaudati. Concessionaria Fukra, Galetti 16, telef. 888-990. 444
ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ultimo Aurelia B 20, B 21, B 12, via Berola 7, interno, Telefoni: 42-447, 538-777. 1634
JEEP, Jeppone perfetta nuova, vendiamo. Telefonare 60-509. 592
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000. Bombole metano uso gratuito. Ormezzano 28, [illegible] 953. R4963
PRESTITI anticipando 60-70 % valore automezzi, Celerità, discrezione. Consulto, corso Re Umberto 5. 437
RIZZO Autoagenzia di Rizzo E Tesalli, compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato, Michelangelo, 23, telefono 61-777. 557
VENDESI 600 targa 194.000, ottimo condizioni. Telefonare 60-564. 1834
VENDO Lancia Appia 1) serie 1956 eventualmente permuto. Telefonare 593-116.
600 mesi 6, ultimo tagliando perfetta, vendo. Telefonare 250-058. L6467
1100 B, balestrino 500 A, 1500 Aprilia cambio scooter, rateizzo. Telef. 51-401.
[illegible] A [illegible] destra quasi nuova causa finanziari vendo contanti presso panetteria. Moncalieri [illegible]. R6236

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento moto e motofurgoncini usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 35, 377
AGENZIA Bianchi, Velo, moto, velocimotori, motoscafo. Visitatevi o vi convinceremo, società di produtto. Permute, Mandina [illegible], Borgaretto, Cumenina 3.
AL [illegible] prezzo valutiamo la vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 38. 372
APPROFITTATE presentazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, Ape, Mantovetto, Madama Cristina 73, tel. 687-955. 3950
GILERA, campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni, Giulio Cesare 54, telef. 21-606. 456
LAMBRETTA avrete garanzia assistenza facilitazioni prenotando da Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 55-953. 5360
HARLEY Davidson occasionalissime, prezzo speciale, 750 cc., 1000 cc., 1200 cc. telescopiche dall'Agente Generale Borgarello, Cumenina 2. 4558
ITOM, novità 1958, inalienabile, finanziamento Concessionaria Riviera Pinerola 51
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, modernissime, inalterate. Lambrette nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1, Telefonare 524-393.
LAMBRETTA 5500 inenalti, mototurismo, 13.500, cambi, massima facilitazioni. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Rivolgetevi, risparmierete!
MOTOFURGONCINI Ape Vespa nuovi modelli rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170.
VESPA, Rit, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, [illegible] Fabro angolo via Cernaia. T4106
VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 18.
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Marconi, Unione Sovietica 265 telef. 393-628. 000

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

[illegible] [illegible] abiti bebè, vari: «Emporio», Madama Cristina 88, telef. 687-574. 3962
ACCESSORI, sexidabagni, bagni, occasioni, trovecete via Silvio Pellico 5. Telefono: 62-593.
AFFARONE, vendo ricco pranzo Rinascimento noce, [illegible] pelle. Ormea 24.
AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9314
AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni, Monte Pietà 33. 602
AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse, Xnori [illegible], Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7025
ARRIGGASIONE grande bottiglieria sola, 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-206. 3572
ARMADI, [illegible], comodini, sale, soggiorni, tinelli liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 3953
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bottai, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ASSORTIMENTO macchine per scrivere e calcolo, ogni tipo e prezzo. Soleggi, cambi. Frati 3. Tel. 41-220. 454
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange [illegible] (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3819
BANCHI bar [illegible] recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cotolengo 3. 6376
BORELLO Carlo Alberto 29, offre a prezzi di liquidazione una partita di pacchi persiano Bukara, persiano Brelach-mara, persiano South West, Africa, da lire 180.000 a lire 240.000. 2027
CAMPAGNA? Troverete ogni [illegible] mobile, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asia. 275
CERCO studio Rinascimento, occasione. Telefonare 81-003. 5302
DENTISTICO studio città provincia odontotecnico vende 180.000. Telef. 46-954, ore pasti. L7161
DIVISUMMA magnetofono Elettrocasticali Caustichemioscopia Linguaphone francese divino vendo. Telefonare 624-537.
DUBIED, dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 538-930; Ivrea, via Palestro 50, telef. 43-34. 12782
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
FRIGORIFERI Aicfederal, originali tedeschi, bianchi, colorati, ultimo ingombro, per cucine, tinelli, massima garanzia. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 56. 3700
FRIGORIFERI lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, rateazioni, cambi, serietà. Bricco corso Vittorio 56 (monumento). 8700
FRIGORIFERI, prima di decidere un acquisto, visitateci, troverete il maggior assortimento alle migliori condizioni. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 373-859.
GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rollo. «Perizia», Accademia Scherma 2 (piazza Castello). 3245
GRANDE armadiato quattro ante come nuova causa trasloco vendo. Tel. 72-061.
LA [illegible] in casa con eleganza e risparmio, Mobili Ristorero, Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Bolfiore 43, via Nizza 34. Facilitazioni. 9467
MAGLIAIE ovviamente amare delusioni perlavoro vecchia Rita Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000.
MAGLIERISTE! da Grimaldo, troverete macchino nuovo garantite 8-80, 12-80 240.000; 8-100, 12-100 300.000; macchine cucire, dipuntavi. 6. Frane. Piazza 4.
MOBILI «Casabella» vasto napoletane, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Canavesana», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, telef. 21-105. 1141
MOBILI lavorazione di Castò, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 581
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Penzo, Lungopo A. Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILIFICIO Binaro, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435
MOBILIFICIO Roma, Bertinetti 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sedi, poltrone-letto 19.000.
OCCASIONI lunissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-077. 4108
OCCASIONISSIMA camera Chippendal, 150.000, tinello, completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 882-896. 3672
OCCASIONISSIME macchine cucire servire calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusto, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI Cremisio via Lagrange 2 Telefono 555-311, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 409
TAILLEURS sopralbiti signora, eleganti, moderni 12.000-18.000. Rogero, Sarchi 54. 559
TAPPEZZERIA carta acquistenze a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TRASPORTI coperti con autocarri città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14936
VENDESI pantografo 2 dimensioni di occasione, ottimo stato. Telef. 293-903.
WEBCOR registratore 2 tesline; Necchi BU ottima, vende privato. Telef. 768-831.

È piacevole
gustare
un bicchierino di

VECCHIA ROMAGNA
RISERVA
l'antico Brandy d'Italia

la classe del regalo

Auroro gold gift

questo marchio distingue
la nuova produzione della
serie "regali d'oro";
il valore intrinseco
di un oggetto prezioso
si unisce alla perfezione
tecnica-garantita dal nome

Aurora

in vendita presso oreficerie e specialisti in stilografiche

penna a sfera Style
completamente rivestita in placc. oro 18 Kt L. 6.600
penna 888
completamente rivestita in placc. oro 18 Kt L. 12.600
penna a sfera Style
cappuccio in oro massiccio 18 Kt . . . . L. 18.000
penna 88
cappuccio in oro massiccio 18 Kt . . . . L. 27.000

confezione di lusso "Gold Gift"
in cuoio artistico fiorentino

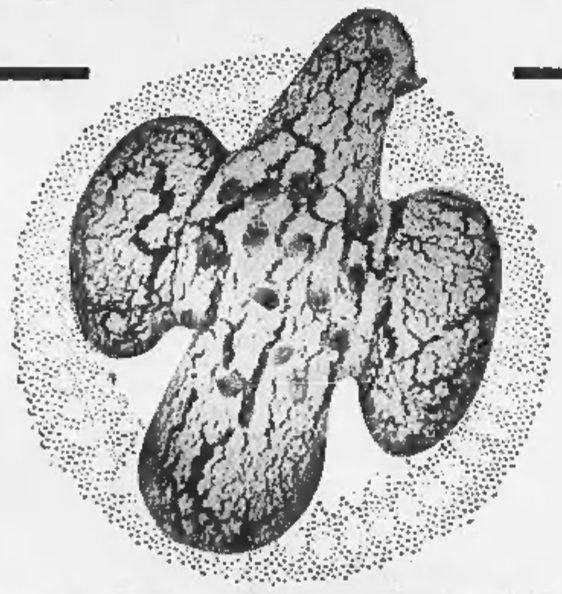
40ª FIERA DI LIONE
dal 12 al 21 aprile 1958

La FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI LIONE comunica che è messo in vendita il
CATALOGO UFFICIALE DELLA FIERA
contenente l'elenco delle Ditte partecipanti, la nomenclatura dei Gruppi Professionali e la loro ubicazione.

Le richieste possono essere inviate alla FIERA DI LIONE, rue Ménestrier, contro rimessa di 520 Frs Fr. oppure al Delegato Ufficiale per l'Italia: ALBERTO CASABTELLI - MILANO - Via Ippolito Nievo 9, tel. 464-309 contro rimessa di 965 lire per riceverlo franco di porto.

— RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 25 % —

Riapertura del
GR. HOTEL AL SARACENO
VARIGOTTI FINALE LIGURE
NUOVA GESTIONE
SCONTI ECCEZIONALI PER IL MESE DI APRILE
Telef. Varigotti 6511 - Torino 31-750 - 95-470



il dolce che sa di primavera
COLOMBA Motta
lieve, fragrante, gentile dono della tradizione pasquale
Rispondete alle domande della "carta d'identità" della Colomba:
100 milioni di premi ai collaboratori della 7ª Inchiesta Motta

V 563 publimotta